

**COMUNE DI JESI**

**Provincia di Ancona**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**DEL 23.06.2003**

## INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO AGLI ATTI VANDALICI COMMESSI IN CITTA'

Recentemente è stata distrutta la vetrina dell'associazione "Libero Pensiero-Giordano Bruno", situata lungo C.so Matteotti, l'ennesimo atto vandalico che si iscrive nel clima di violenze fatte subire a portatori di handicap, dalle scritte inneggianti alla razza ariana, svastiche, contro persone di colore, ecc.....

S'interroga la S.V.

Per sapere se intende aumentare la vigilanza in Città presso le sedi di partiti, bacheche.

Si chiede altresì

Al Sindaco di esprimere una forte condanna degli atti vandalici contro le associazioni e contro quelle persone più svantaggiate, che vivono nella nostra città.

Qualora i famigliari di queste arrivassero alla denuncia, di affiancarle come "parte civile".

S'invita

Ancora una volta a denunciare pubblicamente tali fatti, con l'immissione di un Banner nel sito della rete civica, per mezzo della stampa locale, l'affissione di manifesti che condannino chi danneggia strutture o persone che la pensano in maniera diversa.

La seduta inizia alle ore 17.00 con l'appello.

*Sono presenti numero 18 Consiglieri, la seduta è valida.*

COMMA N. 10 - DELIBERA N.90 DEL 23.06.2003

#### INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO AGLI ATTI VANDALICI COMMESSI IN CITTA'

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo con le interrogazioni, poi magari facciamo l'appello successivamente. Vi chiedo la disponibilità ad iniziare con l'interrogazione n. 10, presentata da Rifondazione Comunista perché il Sindaco intende rispondere a questa interrogazione, ed è successivamente impegnato in una riunione importante al consorzio Gorgovivo, quindi se siete d'accordo, facciamo subito il punto 10 e l'interrogazione del Gruppo Rifondazione Comunista, in merito agli atti vandalici commessi in città. Per l'illustrazione dell'interrogazione, il collega Massimo Mazzarini. La segreteria fa presente che in Consiglio Comunale è presente anche la Consigliera Comunale aggiunta Perta Aurelia. Prego Mazzarini.

MAZZARINI MASSIMO (Rifondazione Comunista): Grazie, Presidente. Ho presentato questa interrogazione perché ancora una volta nella nostra città ci siamo trovati di fronte ad un atto vandalico, che non è il primo e colpisce spesso associazioni o partiti che comunque si schierano, e nelle proprie bacheche e nelle proprie vetrine mettono fuori volantini etc. Questo è un problema perché sappiamo, come già fatto precedentemente un'interrogazione, era accaduto per la Federazione Anarchica Italiana, dove avevano distrutto la bacheca, adesso è toccato alla vetrina dell'associazione Libero Pensiero Giordano Bruno. Con questa interrogazione si intende invitare il Sindaco a denunciare pubblicamente questi fatti, questi atti vandalici. Avevo già precedentemente, nell'altra interrogazione chiesta al Sindaco, di inserire un banner sulla rete civica, però mi hanno detto che è una cosa tecnica che serve per l'emissione della pubblicità e quindi sarebbe meglio un altro tipo di forma, che comunque appaia sulla rete civica, che condanni questi atti vandalici. Secondo me, a Jesi siamo fronte ad un gruppo di giovani che si sta annidando nella nostra città, che purtroppo prende sempre di mira - e molto spesso - associazioni che non la pensano come loro. Tra l'altro c'è anche stato un fatto molto importante, di un attacco ad un portatore di handicap da parte di questi giovani che gli hanno rotto un dito; questo è un fatto molto grave. Non so se la famiglia ha intrapreso iniziative per via legale, ma spero che il Sindaco intenda appoggiarle, se la famiglia le ha prese. Come il Sindaco si era preso precedentemente l'impegno per la Federazione Anarchica, con questa interrogazione intendo far sì che appaiano cartelloni sotto le logge o comunque sotto l'arco del Comune, che condannino e facciano vedere che l'Amministrazione Comunale è vicina a queste associazioni che vengono prese di mira.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Al Sindaco per la risposta, prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: colgo l'occasione in premessa, prima di entrare nel merito, per giustificare la mia assenza al Consiglio Comunale, semplicemente perché la convocazione di questa riunione è urgente ed è arrivata stamattina e quindi non ero in grado neanche di poter coordinare la presenza sia qui in Consiglio Comunale che all'assemblea di Gorgovivo, quindi è per questo che verso le 18 - 18 e un quarto dovrò andar via. Intendo ringraziare il Gruppo di Rifondazione Comunista, e anche tutti i Gruppi politici che in questi giorni hanno manifestato sulla stampa la loro solidarietà al Circolo Giordano Bruno Libero Pensiero, perché ritengo anch'io che forse stiamo vivendo una situazione abbastanza difficile da questo punto di vista, non certamente portata a livelli estremi, però questa sorta di intolleranza politica e ideologica nella nostra città sta crescendo. Condivido lo spirito e il senso dell'interrogazione, e quindi sarà mia cura non solo denunciare pubblicamente, e colgo l'occasione per esprimere la solidarietà e la vicinanza, al di là delle condivisioni politiche rispetto ai contenuti che questo Circolo porta avanti, quindi la solidarietà di tutta l'Amministrazione Comunale al Circolo Giordano Bruno, e sarà mio impegno fare un comunicato, sia sotto forma di manifesto che di comunicato stampa a nome dell'Amministrazione Comunale, di condanna di questi atti, che potrà essere inserito nella stessa rete civica in evidenza. Credo che però a questa iniziativa ormai debba seguire anche un'azione di maggior controllo da parte delle forze dell'ordine di questi fatti, che possono essere ricondotti ad alcuni Gruppi, anche - purtroppo - giovanili. Credo che la cosa migliore sia anche quella di organizzare un incontro con il Commissariato, la Polizia e i Carabinieri per riuscire a coordinare una vigilanza maggiore, non in termini di presidio di sezioni o sedi di partito o associazioni politico - culturali, quanto piuttosto quella di un'analisi e un'indagine rispetto a questi fatti, che non finiscano nel limbo delle solite denunce anonime, ma che si possa arrivare ad individuare le origini di queste iniziative. Questi sono gli impegni che mi sento di assumere rispetto a questo problema. Rinnovo a nome dell'Amministrazione la solidarietà al Circolo Giordano Bruno e cercheremo di fare il possibile affinché siano sempre più limitati, o comunque circoscritti, questi fatti spiacevoli, che sicuramente non fanno onore a una cultura e tradizione liberale - democratica della nostra città.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Il collega Mazzarini per dichiarare se è soddisfatto o meno.

MAZZARINI MASSIMO (Rifondazione Comunista): Mi dichiaro soddisfatto, ricordando però al Sindaco che l'altra volta sulla bacheca degli anarchici poi non sono seguiti i volantini, l'affissione sotto l'arco del Comune per mezzo stampa. Comunque, mi ritengo soddisfatto, e speriamo che anche l'incontro con le forze dell'ordine sia preventivo e di tutela. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Passiamo all'interrogazione al punto 1 dell'OdG.

COMMA N. 1 - DELIBERA N.91 DEL 23.06.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO D.S. ALFIO LILLINI SUI LAVORI DI RISANAMENTO DEL FIUME ESINO A VALLE DEL PONTE SAN CARLO, SPONDA SINISTRA

Entrano i Consiglieri: Serrini, Mastri, Montaruli, Meloni, Moretti

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Lillini per l'illustrazione, prego.

LILLINI ALFIO (D.S.): Grazie, Presidente. La leggo: "Con estrema delusione faccio presente che dopo lo stato di risanamento dei lavori in oggetto e l'oggetto dice "lavori di risanamento del fiume Esino a valle del ponte San Carlo sponda sinistra, trovasi al centro del letto del fiume cumuli di ghiaia e piante anche di alto fusto, ma la cosa più negativa secondo me è che il raggio dell'acqua continua a scorrere ancora a ridosso della parte risanata e precedentemente erosa, e non al centro del letto del fiume, dando modo alla sponda sinistra - appena risanata - di consolidarsi. Ma così facendo, se di qui a poco verrà, non una piena ma un ingrossamento della portata dell'acqua i lavori appena fatti verranno erosi di nuovo. Si chiede se lo stato dei lavori è terminato, se il lavoro terminato è stato oggetto di collaudo, considerato che in altre parti del fiume e in altri comuni - per esempio Chiaravalle e Falconara e credo anche Camerata - oltre al consolidamento delle sponde, i lavori sono stati fatti anche sistemando il letto del fiume". Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini. Per la risposta, l'Assessore Montecchiani. Prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: La risposta a quanto detto da Lillini è che i lavori sono stati ultimati, non è previsto collaudo in quanto l'importo dei lavori è sotto soglia. Spiegherò alcune questioni che il Consigliere Lillini pone, tuttavia questioni eminentemente tecniche. Tengo anche ad informare il Consiglio Comunale, tra l'altro il Consigliere Albanesi dello stesso Gruppo di Lillini può testimoniare, che nei giorni scorsi è stato fatto un sopralluogo con alcuni cittadini della zona in cui sono avvenuti i lavori e quindi in zona Minonna, e l'incontro è servito a chiarire i dubbi che gli stessi cittadini avevano, così com'è stato confermato anche dallo stesso Consigliere Albanesi. Comunque, le osservazioni presentate da Lillini vanno affrontate tenendo conto delle dinamiche fluviali in atto nel tratto del fiume in oggetto, perché vi è una migrazione verso valle dell'ansa del fiume e quindi dell'erosione attiva. Per quanto riguarda, quindi, la banca di ghiaia che risulta dall'allargamento della sezione a destra, di circa venti metri, è così come previsto dallo stesso progetto. Più precisamente, l'inizio della banca corrisponde a dove si trovava la sponda destra in precedenza dei lavori. Dal momento che si è voluto allargare, questa è una questione del progetto, la sezione idraulica del fiume, si sono dovuti movimentare circa 5 mila metri cubi, asportando in questo caso materiale ghiaioso dal lato destro e spalmando lo stesso sulla parte sinistra dell'ansa fluviale. Lo spostamento ha consentito di

organizzare una base d'appoggio per i lavori in oggetto. Questo per contrastare la forza d'incidenza erosiva delle acque e la copertura parziale delle sponde e della scogliera. Credo che sia altrettanto noto a tutti che è vietata l'asportazione della ghiaia dal letto del fiume, quindi la ghiaia è stata soltanto messa, in termine tecnico mi dicono "mobilitata". Questo però è sufficiente a far sì che i primi due o tre eventi, la ghiaia sarà completamente trascinata a valle e questo con i benefici noti alla precedente erosione fluviale. Quindi questa ghiaia momentaneamente mobilitata, vuol dire che quando comincerà la piena, questo consentirà all'acqua di defluire senza riandare fuori dagli argini stessi. Le piante che sono presenti nell'area di progetto sono state tolte dall'alveo dalla ditta appaltatrice. Il restante numero di piante, invece, attiene al lavoro che noi facciamo con le nostre manutenzioni e che vengono fatte complessivamente cinque o sei volte l'anno, con le nostre risorse; e sono sei anni consecutivi che avviene il taglio selettivo della vegetazione in alveo. Quindi l'intervento non ha la pretesa e non ha voluto modificare il corso delle acque. Credo che questo sia fondamentale: si chiamano "interventi di idraulica ambientale" proprio perché viene rispettato il senso del fiume. Quindi non vengono fatti interventi che modificano la natura stessa del fiume, perché allora sarebbero interventi invasivi che mettono a repentaglio la naturalità del corso del fiume. Naturalmente, la natura delle opere è garantita dalla firma del progettista, noi dovremmo renderci conto; l'Amministrazione Comunale per ora non ritiene di dover procedere ad un collaudo esterno, proprio perché ci rendiamo conto che i termini progettuali sono stati rispettati. Gli interventi fatti nei altri Comuni non attengono alla ragione per cui la stessa Amministrazione Comunale da tempo ha ottenuto i finanziamenti, sono finanziamenti europei a livello regionale che l'Unità di bacino ha dato al Comune di Jesi proprio sul progetto, su quel progetto, che è un progetto di ingegneria naturalistica che non cambia la direzione e il letto naturale del fiume. Mi auguro di essere stata esauriente, ma sono sempre e comunque disponibile, insieme con i progettisti e con Consigliere Lillini di poter rieffettuare non solo un sopralluogo, ma anche fare rendere conto del lavoro che abbiamo svolto dalle carte progettuali.

**PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie, Assessore. Il collega Lillini per dichiararsi soddisfatto o meno.

**LILLINI ALFIO (D.S.):** Nella risposta volevo fare una premessa: ringrazio l'Assessore per lo sforzo tecnico che sicuramente, visivamente ha fatto per dare una risposta sotto l'aspetto tecnico, ma sotto l'aspetto pratico non sono soddisfatto. Se noi immaginiamo questa sala consiliare il letto di un fiume, e l'acqua perché passava da un lato, ha eroso un lato, risaniamo quel lato roso facendola passare in maniera artificiale al centro del letto del fiume, quindi al centro di questa stanza, poi finiti i lavori, a distanza di due mesi, la riportiamo a far scorrere l'acqua a ridosso della parte risanata. Se andiamo lì, come ci va Lillini, con le mani - e non con un attrezzo - i massi di pietra messi lì, la ghiaia sotto viene asportata con le mani. Nell'interrogazione non ho detto "se verrà una piena", ma "se viene solo un ingrossamento". Ma se questo raggio del fiume camminasse 20, 30 o 50 metri distante, perché lo spazio c'è, ovviamente se viene un ingrossamento, ha la possibilità di allargarsi e di non arrivare a far danno, dando modo - quindi - nella parte appena risanata, la parte erosa, di consolidarsi. E' un concetto troppo elementare e troppo chiaro. Io non parlo di ingegneria naturalistica ma dell'uomo della strada che vede che se un oggetto come un masso, appoggiato sopra della ghiaia molle, se viene una piena, la ghiaia la porta via l'acqua. Non capisco la risposta dell'Assessore quando dice: l'Autorità di bacino dice questo, ci dà una risposta su un progetto e ci dà dei finanziamenti. Più a valle, l'Autorità di bacino opera in maniera totalmente diversa. Da questo punto di vista io mi ritengo insoddisfatto. Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore negli interventi non invasivi: se eravamo non in una valle ma trenta chilometri più a monte, quindi nella gola di Frasassi, se eravamo - non so - a Serra S. Quirico, si poteva pensare

anche a un intervento del genere. Nella nostra parte, credo che tutti abbiamo visto e ci ricordiamo - purtroppo - qualche anno fa, le belle piene che sono passate, e se al centro del letto del fiume si trova la ghiaia, si trovano gli alberi - perché ci sono, alti quanto sono sui lati - l'acqua va dove gli alberi non ci sono, quindi va fuori del letto del fiume. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini; Passiamo al punto 12.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CERCACI DEL GRUPPO MISTO SULLA COLLOCAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA EX PRETURA DI JESI

Il sottoscritto Consigliere Comunale Marco Cercaci, Capogruppo del Gruppo Misto presso il Consiglio Comunale di Jesi, interroga il Sindaco al fine di conoscere le decisioni adottate dall'Amministrazione Comunale in merito alla collocazione dell'archivio storico della ex Pretura di Jesi attualmente giacente presso gli scantinati del Palazzo Carotti, oggetto di integrale restauro.



COMMA N. 12 - DELIBERA N.92 del 23.06.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CERCACI DEL GRUPPO MISTO SULLA COLLOCAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA EX PRETURA DI JESI

Entrano Tittarelli e Rocchetti  
Escono Belcecchi, Mastri e Morbidelli  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Cercaci per l'illustrazione.

CONSIGLIERE CERCACI MARCO (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Vorrei chiedere al Sindaco se sono stati presi provvedimenti, ed eventualmente di che tipo, in merito all'archivio storico presso il palazzo Carotti dove c'è la sede del Tribunale - ex Pretura. Vorrei ricordare a tutti i presenti l'importanza di questo tipo di archivio, perché, Presidente, io penso che sia necessario. Abbiamo un archivio che contiene documenti che vanno dai primi anni del '500 fino addirittura agli archivi del Comune dei primi del '900 e quindi copre circa quattro secoli di vita, non solo di Jesi ma di tutta la valle Esina. Quindi una documentazione veramente importante, di cui finora non si è mai fruito, quindi nessuno conosce cosa è contenuto in questo archivio, ma oggi ancor di più è necessario che si prendano dei provvedimenti - perché come tutti ben sapete - il palazzo Carotti è sottoposto a integrale ristrutturazione. Io sono andato a vedere un attimo, ho fatto un sopralluogo: i lavori sono cominciati e gli operai hanno cominciato a entrare in tutte le stanze del palazzo, tranne ovviamente in questa che è chiusa. Ho una forte preoccupazione perché, finché c'erano i dipendenti del Tribunale, ovviamente c'era una sorta di limitazione per chiunque ad entrare. Invece, oggi, essendo tutto libero, il rischio grave è che qualcuno si possa introdurre e, non essendoci sistemi d'allarme, che quel prezioso materiale possa essere rubato. Chiedo se sono stati presi dei provvedimenti, ed eventualmente di che tipo, in merito allo spostamento dell'archivio dell'ex Pretura. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Per la risposta l'Assessore Animali.

ASSESSORE ANIMALI LEONARDO: Grazie. Ha fatto bene il Consigliere Cercaci a presentare quest'interrogazione perché ci consente di rispondere a preoccupazioni importanti rispetto ad un patrimonio di inestimabile valore per la città, che egli stesso menzionava, dal punto di vista storico. Rispetto alla questione, credo che sia importante ricordare il quadro normativo all'interno del quale ci muoviamo, che è quello del Testo Unico del '99 numero 490, che disciplina sulla conservazione dei documenti d'archivio, e che ha surrogato il vecchio D.P.R. 1.409 del '63. Dico questo perché nel caso particolare, ci troviamo di fronte ad un archivio che non è di proprietà Comunale bensì dell'Amministrazione giudiziaria. In questo senso, la norma recente prevede che competa all'Amministrazione di proprietà la tutela e la conservazione dell'archivio, che consiste per primo nelle

operazioni di scarto e di riordino dell'archivio perché - questo sempre secondo la norma - debba essere successivamente versato all'archivio di Stato. Questo prevede la norma. Rispetto a questo, quindi, il Comune purtroppo non ha alcuna titolarità di esercizio rispetto alla conservazione e alla tutela, se non quello di entrare in sinergia con l'Amministrazione giudiziaria e con la Sovrintendenza rispetto alla migliore e possibile valorizzazione del patrimonio archivistico ivi contenuto. Questo anche rispetto al fatto che l'immobile di palazzo Carotti è di proprietà Comunale: anche questa questione non impone al Comune nessun tipo di titolarità. Rispetto a questo, comunque, nelle settimane scorse, come Amministrazione Comunale, insieme anche alla positiva collaborazione della Sovrintendenza archivistica, abbiamo messo in piedi un tavolo di lavoro che ci ha portati a valutare la possibilità di poter offrire all'Amministrazione giudiziaria una sede alternativa possibile, nel momento in cui quell'immobile è sottoposto ad un totale lavoro di ristrutturazione. Rispetto a questo, ci stiamo muovendo su diverse ipotesi. Quella più probabile, è: nei prossimi mesi, quando i lavori interesseranno anche la parte volumetrica, dove oggi è contenuto l'archivio, stiamo ragionando sui locali dell'ex Cassa di Risparmio in piazza Colocci. Questo ci sentiamo di farlo in virtù delle considerazioni - che credo siano condivisibili da tutti - e cioè dell'immenso valore del patrimonio archivistico, fermo restando che il Comune non è il soggetto che ha titolarità specifiche, perché tutte queste titolarità, anche il costo delle operazioni di riordino e di (inc.) sono a competenza del Tribunale stesso. Tant'è che successivamente al Testo Unico del '99, è stato emesso il D.P.R. numero 37 dell'8 gennaio 2001 che prevede che l'Amministrazione proprietaria di competenza dell'archivio debba istituire una Commissione che abbia poi competenze rispetto a questo, non solo al riordino o allo (scarto ?), ma anche alla tutela e alla conservazione nel miglior luogo possibile. Questo è il quadro. Nei giorni scorsi, il Sindaco ha inviato una lettera alla Dottoressa Daniela Del Fiasco, al Dott. Vinicio Biondi della Sovrintendenza e al Dott. Gianni Orlandi dell'Archivio di stato, in cui l'Amministrazione Comunale testimonia l'importante valore che per noi ha questo archivio, con la disponibilità e l'impegno, in questi giorni, con un tavolo tecnico che ha messo insieme biblioteca, lavori pubblici e consulenza della Sovrintendenza Archivistica per arrivare in tempi brevi, comunque ad offrire un'ulteriore possibilità, migliore, per la collocazione dell'archivio, non solo in questo momento in cui quel palazzo è sottoposto a ristrutturazione, ma anche in futuro finché - come di sua competenza - il Tribunale non ottempererà a quanto previsto dalla norma.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Consigliere Cercaci per dichiararsi.

CONSIGLIERE CERCACI MARCO (Gruppo Misto): La prima precisazione che vorrei fare è che in effetti il corpus più grande è evidentemente quella della proprietà statale, parlo di documenti di carattere giuridico. Però ricordo che c'è anche una parte dell'archivio Comunale, che è quello pertinente al XX Secolo e che a noi interessa molto. Quello comunque è un archivio in cui possiamo intervenire da subito perché è di nostra completa disponibilità. Volevo anche ricordare all'Assessore e alla Giunta tutta, che effettivamente nella precedente Amministrazione erano stati raggiunti accordi definitivi con gli organi testè citati, cioè il Dott. Biondi, quindi Sovrintendenza, Archivio di stato e il Presidente del Tribunale, circa la possibilità di far rimanere a Jesi questa importante documentazione. Vi dico, perché ero presente sempre, fino all'ultimo, che tutti e tre questi organismi erano pienamente d'accordo, tra l'altro ho incontrato il Dott. Biondi due giorni fa in occasione di una inaugurazione di una mostra e ho ribadito questa cosa, e lui ancora si è dimostrato disponibile a dare parere favorevole in merito a questo. Però la mia preoccupazione è questa: se non si agisce immediatamente, potrebbe esserci un ordine dall'alto, quindi ci potrebbe essere una disposizione che obbliga il Comune a dare questo

materiale all'Archivio di stato, che è poi competente a gestirlo e a tenerlo. Visto che a tutti noi interessa far sì che questa documentazione rimanga qui a Jesi, direi di muoverci prima possibile e di trovare fin da subito dei locali che possano essere destinati alla conservazione e poi successivamente subito, ma magari anche non subito, alla fruizione. Però intanto assicuriamoci ..... (inc). Invito nuovamente a che l'Amministrazione si muova nel tempo più breve possibile. Vorrei una risposta in merito, cioè, non ho capito quali sono i tempi del movimento.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Cercaci, nell'interrogazione - comunque - rispetto alla risposta che ha dato l'Assessore, uno può dichiararsi soddisfarsi o meno, non credo che ci sia la possibilità di fare un contraddittorio.

CONSIGLIERE CERCACI MARCO (Gruppo Misto): Mi ritengo soddisfatto, presumendo che le parole dell'Assessore siano che: nel breve, brevissimo periodo, si attiverà affinché questi organismi di cui prima ho parlato, diano nuovamente, perché già l'hanno dato, parere favorevole affinché il materiale rimanga a Jesi.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie. Passiamo al punto 13.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO BALESTRA DEL GRUPPO D.S. IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DEL NUOVO CANILE RIFUGIO

Si chiede cortesemente al Sindaco di sapere lo stato di progettazione relativo alla costruzione del canile rifugio di Jesi previsto nel piano delle Opere Pubbliche 2002/2003.

Considerata la disponibilità delle relative risorse “muto contratto”.

Considerata la più volte dichiarata disponibilità della A.S.L. n.5 nel cedere quote di terreno adiacente all’attuale canile sanitario per la realizzazione di dette strutture.

Considerata inoltre una precedente risoluzione presentata dal nostro gruppo consiliare in occasione della previsione di bilancio 2003 con all’oggetto il medesimo argomento

COMMA N. 13 - DELIBERA N.93 DEL 23.06.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO BALESTRA DEL GRUPPO D.S. IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DEL NUOVO CANILE RIFUGIO

Entrano Mastri e Belcecchi

Escono Grassetti e Lillini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: collega Balestra per l'illustrazione.

CONSIGLIERE BALESTRA ANTONIO (D.S.): grazie. Come Gruppo torniamo nuovamente su una questione che abbiamo posto all'attenzione durante l'approvazione del bilancio di previsione relativa al canile rifugio, una situazione vecchia che era già stata posta da altri Gruppi Consiliari nella scorsa legislatura e su cui il Comune si era mosso in maniera ponderata. Rapidamente ripeto la situazione: come Comune di Jesi abbiamo un mutuo fermo relativamente alla costruzione del canile rifugio che è di competenza del Comune stesso, però vista in parte l'inattività della A.S.L. che deve costruire il canile sanitario in quanto si intendeva costruire nello stesso posto, sia il canile rifugio di competenza del Comune che il canile sanitario per la competenza A.S.L. praticamente il Comune ha aspettato la disponibilità dell'A.S.L. per partire insieme. Questa disponibilità si è persa nel tempo, intanto il Comune ha disponibile un mutuo che giace fermo alle casse del Comune. Come Gruppo Consiliare all'interno del bilancio avevamo posto questo problema e riteniamo che soprattutto, sì, vista la necessità, anche perché, visto che ci manca questa cosa che è di nostra competenza, il Comune paga attualmente per ogni cane presso i canili privati, e quindi in un certo senso appesantendo il bilancio del Comune. Quindi noi chiediamo ancora una volta, che l'Amministrazione dia la disponibilità e valuti, e in un certo senso, veda, che se non vede l'A.S.L. muoversi in questo senso, parta comunque per fare la sua competenza utilizzando un mutuo, venendo incontro anche alle necessità che ci sono, anche da parte dei cittadini i quali, anche in un periodo come questo, non sanno dove posizionare i propri cani. Con questa interrogazione, che è arrivata un po' tardi e quindi comprendo l'Assessore che deve dare una risposta certa entro pochi minuti. Se entro il Consiglio dell'11 luglio non ci sarà una risposta adeguata, il Gruppo Consiliare D.S. trasformerà questa interrogazione in mozione per impegnare l'Amministrazione Comunale. Abbiamo anche detto in sede di bilancio di previsione - dove secondo noi c'è anche un'area disponibile, alternativa a quella della A.S.L. che potrebbe essere quella dell'ex discarica dismessa della Gangalia - noi trasformeremo questa interrogazione in mozione. Non è colpa dell'Amministrazione, perché noi abbiamo aspettato per fare sinergia con l'A.S.L. ma la A.S.L. non si è mossa, proprio per fare insieme, ma le tergiversazioni - forse l'A.S.L. avrà robe più importanti da fare - ma in questo caso è stata assente, capiamo benissimo. Quindi su questo c'è stata un'attività del Comune, però noi, se entro il prossimo Consiglio Comunale non ci sarà una risposta, anche scritta, dell'Amministrazione Comunale che si impegni in tal senso, trasformeremo l'interrogazione in mozione con scadenze certe sulla mozione stessa, proprio per utilizzare e venire incontro alle disponibilità dei cittadini e fare in modo che il Comune dia un servizio e utilizzi dei fondi che stanno fermi, non per nostra colpa ma per altre colpe, all'interno della tesoreria del Comune.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Balestra. Per la risposta l'Assessore Montecchiani.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: ringrazio il Consigliere Balestra per l'interrogazione. Dico immediatamente questo: ormai è cosa arcinota che giace un mutuo da molti anni. Poiché in questo periodo stanno riprendendo gli incontri tra noi e la A.S.L. per risolvere quanto prima la questione del canile, prima dell'11 luglio, se il Consigliere Balestra è d'accordo, risponderemo in maniera scritta alla sua interrogazione, in modo che poi il Gruppo D.S. - Balestra nella sua persona - potrà decidere se trasformare per il prossimo Consiglio in ordine del giorno oppure, come tutti ci auguriamo, che i contatti con l'A.S.L. siano soddisfacenti per portare a termine il progetto del nuovo canile.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: il collega Balestra per dichiararsi.

CONSIGLIERE BALESTRA ANTONIO (D.S.): io sospendo, attendendo la risposta scritta ma dichiaro sin d'ora che ci aspettiamo una risposta, nel senso delle dichiarazioni che ho fatto precedentemente. Se arriverà questa risposta che verrà incontro alle nostre aspettative, altrimenti con delle scadenze, naturalmente, l'11 luglio - quindi ci sono anche dei tempi congrui perché sono più di venti giorni - trasformeremo l'ordine del giorno in mozione, che è un atto cogente del Consiglio Comunale. Secondo noi, questo è un problema che va affrontato immediatamente, anche perché in un certo senso il Comune di Jesi paga tutti gli anni per questa mancanza... A.S.L. un tanto che va a pesare sul bilancio corrente. Noi abbiamo dei fondi che ci sono stati erogati e che secondo noi vanno utilizzati nel più breve tempo possibile. Quindi sospendo il giudizio, attendendo la risposta scritta dell'Assessore.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Balestra. Abbiamo esaurito le interrogazioni.

Invito la Segreteria del Consiglio Comunale a procedere nuovamente all'appello.

*Sono presenti numero 26 componenti, la seduta è valida.*

*E' presente il Consigliere Straniero Aggiunto.*

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: nomino scrutatori i colleghi Lillini, Curzi e Grassetti. Debbo giustificare il collega Achille Bucci, assente per motivi personali. Passiamo al punto 3.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.94 DEL 23.06.2003

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 09.05.2003

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Sul punto 2 non c'è nessuna comunicazione, né del Sindaco né del Presidente del Consiglio. Quindi passiamo al punto tre. Punto 3, se non ci sono interventi o rilievi, passiamo alla votazione.

Presenti n. 26

Astenuti n. 00

Votanti n. 26

Favorevoli n. 26

Contrari n. 00

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ora passiamo all'unico ordine del giorno, che è il punto 11.

COMMA N. 11 - DELIBERA N.95 DEL 23.06.2003

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE COMUNALE MAZZARINI MASSIMO DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SUL SERVIZIO DI AMBULANZA DELLA POTES 118 DELLA A.S.L. N. 5

Escono i Consiglieri: Belluzzi, Mastri, Meloni, Rocchetti, Perta

Entrano i Consiglieri: Montaruli, Sanchioni

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: prego, collega Mazzarini per l'illustrazione.

CONSIGLIERE MAZZARINI MASSIMO (Rifondazione Comunista): il Gruppo di Rifondazione Comunista in tempi antecedenti a me, aveva già presentato interrogazioni su questo problema che ormai è diventato gravoso perché un Pronto Soccorso come quello di Jesi che si vede costretto ad affittare ambulanza e servizi... (*fine lato A - I cassetta*) quindi ad uno sperpero di costi e di soldi, di denaro pubblico, e non solo costi, ma anche operatività, perché il Pronto Soccorso quando va ad operare con un'ambulanza, che per l'80% delle volte è rotta o comunque inutilizzabile, perde anche tempo e quindi è una perdita di tempo, qualche volta anche vitale. Quindi noi auspichiamo con questo ordine del giorno, ci auguriamo che lo voti anche la minoranza, che sia un ordine del giorno importante anche dal punto di vista dell'effettiva utenza. Perché non coinvolgere direttamente imprenditori locali o associazioni tramite delle donazioni, perché si arrivi a donare un'ambulanza al nostro Pronto Soccorso? Questa è diventata una cosa anche pericolosa. Quindi, noi chiediamo al Sindaco di attivarsi, per quanto possibile, tramite l'A.S.L. e quindi sollecitare quest'ultima affinché acquisti questo mezzo, in un modo o nell'altro, che si arrivi a donare un'ambulanza efficiente al nostro Pronto Soccorso. Naturalmente, questo grava anche sulle persone che svolgono questo lavoro, che è una attività molto importante, che richiede prontezza delle persone e anche di mezzi. Molte volte chi svolge questo lavoro si trova scoraggiato di fronte a tali problemi. Quindi, invito il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e il Consiglio Comunale tutto a votare quest'ordine del giorno, in particolare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi perché in un modo o nell'altro si arrivi ad acquistare quest'ambulanza, perché ormai mi sembra un problema grandissimo.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie. Ho prenotato il collega Grassetti e il collega Bravi, poi interverrà il Sindaco. Prego, Grassetti.

GRASSETTI ANTONIO (A.N): Grazie signor Presidente. Prendo la parola per ringraziare il collega Mazzarini per aver presentato questo documento, importante e che fa riferimento all'emergenza del territorio rispetto al quale è giusto rispondere in tempi brevi e in modo esaustivo. Io penso che su argomenti come questo, come ha detto poco fa Mazzarini, sia auspicabile un voto unanime cioè che si voti insieme e concordemente. Questo per dire che può capitare, a volte, che anche Rifondazione



Comunista possa votare insieme a Grassetti, o viceversa, se in qualche modo l'argomento può coinvolgere entrambi rispetto ad una necessità. Questo per dire che, a volte, certi comunicati stampa o certe uscite, possono essere inopportune. Se poi sono fatte per regolare conti interni nell'ambito della famiglia, allora è un conto. Io penso che si possa tranquillamente prendere atto che non c'è nessuna difficoltà a votare insieme quando l'argomento importante e quando l'esigenza dei cittadini e del territorio lo richiedono. Annuncio voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Grassetti. Collega Bravi, prego.

BRAVI FRANCESCO (F.I): anch'io sono favorevole alla richiesta del collega di Rifondazione Comunista, però vorrei fare un piccolo appunto per quanto riguarda una frase che lui ha detto: non è vero che c'è una perdita di tempo, e che ci sono delle situazioni particolari in cui la cittadinanza si trova a rischio perché manca il 118: questo non è assolutamente vero, perché c'è un'apposita convenzione con la Croce Rossa che stabilisce che nel caso l'automezzo di emergenza, l'autoambulanza tipo A per l'emergenza 118, la Croce Rossa deve fornire un automezzo con il personale a disposizione. Questa è una cosa non po' inesatta, ma comunque, nonostante questo, concordo con la necessità di far dotare l'A.S.L. di un proprio automezzo, anche perché questo viene a gravare eccessivamente sul personale volontario di Croce Rossa che è già oberato di tanti servizi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Bravi. E' prenotato il collega Bornigia.

BORNIGIA STEFANO (D.S.): grazie, Presidente. Anche noi siamo d'accordo con l'ordine del giorno di Rifondazione Comunista. Qui siamo nel campo dell'ovvietà: credo che sia ovvio che, se un servizio deve funzionare, se il Pronto Soccorso deve avere un'ambulanza, che questa funzioni e operi nella piena efficienza. Quindi, se questa ambulanza è prevista, deve essere messa nella capacità di operare. Siamo anche d'accordo sulle considerazioni che fa nell'ordine del giorno, nella parte finale: nell'eventuale ipotesi negativa che l'A.S.L. non sia disponibile all'acquisto di una ambulanza nuova ed efficiente, questo non deve essere a carico dell'Amministrazione pubblica ma bisogna fare in modo di coinvolgere cittadini, imprese e chi ha a cuore questo problema affinché con una donazione faccia in modo che il Pronto Soccorso si doti di un'ambulanza. Comunque credo, come diceva il Consigliere Bravi, che il rischio di rimanere senza un'ambulanza sia molto remoto perché ci sono, oltre alla Croce Rossa, anche la possibilità che intervengano ambulanze da fuori presidio ospedaliero, credo, quindi c'è un collegamento diretto anche con l'Ospedale Regionale di Ancona. Quindi noi votiamo a favore di questo ordine del giorno, senza riserva alcuna.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie. La parola al collega Giuliodori.

GIULIODORI ERO (C.I.): anche noi votiamo a favore di quest'ordine del giorno. Devo dire, tra l'altro, che il problema dell'ambulanza presso il Pronto Soccorso di Jesi era stato già sollevato nella discussione che facemmo in questo Consiglio Comunale a settembre, quando venne l'Assessore Melappioni, venne sollevato da un operatore sanitario. Come partito, anche noi abbiamo fatto un

comunicato stampa, quindi è un problema che esiste, anche se concordo con quanto detto da Bravi, e cioè la possibilità di attingere a collaborazioni e ad interventi di Enti ed associazioni, porta a vedere questo problema in un modo sicuramente non drammatico. Quello che volevo mettere in evidenza è un aspetto: ritengo che la sanità a Jesi sconti un rischio, che è quello che da un lato si ha una concentrazione di interessi, anche da parte della stampa, sull'inaugurazione del nuovo ospedale, con tutto quello che comporterà; dall'altra una scarsa attenzione verso alcuni aspetti, forse minimali della Sanità stessa, ma che poi tutti insieme danno la qualità del servizio in modo complessivo. Invitiamo quindi il Sindaco a vigilare affinché non si abbiano - da questo punto di vista - delle perdite di qualità del servizio stesso. Ritengo che la discussione che c'è stata in Consiglio Regionale sul problema della Sanità ci dovrebbe far riflettere, e invito ancora una volta il Sindaco a fare in modo che in questo Consiglio Comunale ci sia una discussione apposita, perché a livello più generale, lì il rischio è questo: da un lato un tentativo dell'Amministrazione Regionale di arrivare ad un nuovo assetto del servizio sanitario nelle Marche, e non entro nel merito di questo. Dall'altro, basta guardare la stampa locale di questi giorni, un rincorrere alcuni livelli in certi Comuni che mal si conciliano con lo sforzo della Giunta Regionale stessa. Il Sindaco di Osimo vuole a tutti i costi la Tac, anche se l'A.S.L. gli dice di no e il Sindaco di Osimo dice "intanto noi ce la compriamo, poi dopo vedete voi"; stessa cosa succede a Fabriano. Per carità, tutte cose legittime; ma io credo che una riflessione debba essere fatta perché non vorrei che Jesi, anche per ovvie ragioni, fosse la più realista del re, e questo ci possa poi dopo far perdere posizioni che sono qualità nella gestione del servizio stesso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Giuliodori. Ho prenotato il collega Brunetti, prego.

BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): anche noi dichiariamo il nostro voto favorevole all'ordine del giorno proposto da Rifondazione Comunista, di cui condividiamo l'articolato, il contenuto e lo spirito, anche se - e qui mi associo a quanto altri hanno già ribadito - a Jesi, il rischio di rimanere senza ambulanza è minimo in quanto vige una collaudata collaborazione tra l'azienda Croce Rossa ed altre associazioni di altro colore, intendo come esperienza di soccorso, quindi Croce Verde e quant'altro. Credo anche che - nello spirito della riforma della Sanità Regionale che è stata approvata con difficoltà, e forse con ritardo, ma che comunque, essendo un atto corposo, è entrata in vigore - in armonia con il piano Sanitario Nazionale, ci sia quella della riduzione dei posti letto, le (riorganizzazioni ?) di ospedale, ma di sicuro il potenziamento delle Potes, del Pronto Intervento. Teniamo a sottolineare questo: nell'ordine del giorno, Rifondazione Comunista invita l'Azienda Sanitaria a rivolgersi anche ai privati con inviti a collaborare e quindi a sostenere questo sforzo. Va benissimo, al meglio non c'è limite, anche se bisogna sottolineare che questa partecipazione, i privati l'hanno data e mi riferisco alla fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per la Tac, alla ditta Pieralisi per alcuni macchinari e agli Istituti di credito che anche nel loro Statuto, anche degli obblighi, per quanto riguarda certe poste di bilancio, da utilizzare per scopi di beneficenza umanitaria. Questo è avvenuto nella nostra città. Quindi l'ultimo punto in cui si chiede che il Sindaco si faccia interprete presso l'azienda etc. è un rafforzativo, noi siamo certi che il Sindaco come guida della conferenza dei Sindaci ha vigilato, vigila e vigilerà affinché questo non avvenga perché come dice Rifondazione, anche noi riteniamo essenziale, oltre al potenziamento delle Potes, anche (l'unità ?) del pronto intervento. Quindi ribadisco il nostro voto favorevole all'ordine del giorno di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie. E' prenotato il collega Serrini.

SERRINI CESARE (S.U.J.): tengo a dire che voteremo quest'ordine del giorno che condividiamo sostanzialmente. Il problema che vorrei sollevare al Consiglio Comunale e al Sindaco è questo: non rischiamo di occuparci delle questioni della sanità in modo riduttivo così come abbiamo fatto finora. C'è un problema riguardante le prospettive della sanità in questa città. Io credo che, al di fuori dei ruoli di maggioranza ed opposizione, e quindi privilegiando l'interesse che ognuno di noi ha di occuparsi delle questioni della città, vi sia obiettivamente la necessità di capire, e mi rivolgo soprattutto al Sindaco che è Autorità sanitaria locale, se vi sia - come io ritengo - una strategia volta al significativo ridimensionamento del ruolo delle strutture sanitarie di questa città. Noi rischiamo in un Consiglio Comunale di occuparci del problema dei macchinari e del laboratorio analisi, che è un problema reale; in un altro ci occupiamo dell'ambulanza e del 118, e in un altro, di un altro problema - lo diceva anche Giuliodori - però non riusciamo mai a fare un'analisi al di fuori dei ruoli politici di maggioranza ed opposizione anche in relazione agli altri livelli istituzionali, che ci consenta di capire come effettivamente stiano le cose. Su questo non pretendo di avere ragione, io mi sono fatto personalmente una convinzione, l'ho denunciata con i pochissimi mezzi che ho a disposizione, è una città soft in cui deve andare tutto e bene quindi la logica è quella di non disturbare il manovratore, ma non credo neanche che sia responsabilità del Sindaco, una cosa ormai consolidata. Anche all'interno di questo Consiglio Comunale, e non solo, io credo che vi siano molte persone non disponibili ad assumere tout court posizioni di parte in funzione della collocazione politica: vi sono molte persone interessate a capire le prospettive della Sanità pubblica in questa città. Dico a queste persone di cercare di capire perché non risolviamo il problema con un ordine del giorno o con una interrogazione sulla specifica questione, giusta e importante come quella di questa sera. Noi lo possiamo risolvere solo nel caso in cui riusciamo a capire se effettivamente vi sia - come io ritengo - una strategia a livello regionale e non solo, finalizzata sostanzialmente al ridimensionamento di questa realtà o meno. Esaminiamo gli atti, parliamo con gli operatori e cerchiamo di capire se è possibile che in questo periodo alcuni reparti ospedalieri siano chiusi; cerchiamo di capire se è possibile che i cittadini il sabato e la domenica si ammalano molto meno perché se anche si ammalassero, alcuni reparti sono sostanzialmente chiusi. Cerchiamo di capire se il personale che lavora al Pronto Soccorso è in grado di garantire le risposte in termini di urgenza, che molto spesso in quel presidio devono essere date e con difficoltà il personale riesce a dare, perché è un personale che riesce a sacrificarsi e - secondo me - vive questa funzione in modo particolarmente dignitoso ed importante. Questo è il punto. Diversamente, noi rischiamo di fare delle valutazioni anche importanti ma complessivamente minimali rispetto alle questioni in gioco. Cerchiamo di capire se le ragioni di questa realtà locale in modo non campanilistico possano essere poste sul tappeto di una trattativa a livelli istituzionali competenti. Cerchiamo di capire se le ragioni che hanno fatto sì che questa realtà locale facesse delle scelte difficili in tempi in cui nessuno le faceva, di razionalizzazione della struttura pubblica. In questa realtà sono state chiuse le chirurgie di alcune strutture ospedaliere, quando tutte le altre sono rimaste aperte. Da questo punto di vista, bisogna dirlo con forza al legislatore regionale e coloro che hanno le competenze in questa materia, perché noi abbiamo le carte in regola. Queste scelte che sono state fatte qui devono essere fatte anche in altre realtà. La strada del risparmio non passa attraverso scelte penose, quali quelle dell'A.S.L. Regionale, o in pasticci, quali quelli che hanno caratterizzato il dibattito regionale nei giorni scorsi. Passa attraverso scelte di razionalizzazione, tipo quelle che in queste realtà sono state fatte in alcuni anni difficili, rispetto alle quali noi pretendiamo di avere da un lato le carte in regola, dall'altro il diritto - dovere di pretendere che i livelli di qualità, di professionalità e le tecnologie necessarie a mantenere il livello di qualità del nostro ospedale, noi questo lo dobbiamo pretendere perché abbiamo già dato, e questa non è una posizione campanilistica. Signor Sindaco, senza che lo faccia io perché poi passa come un'iniziativa dell'opposizione, perché lei, che è autorità sanitaria locale, il Consiglio Comunale, il

Presidente del Consiglio Comunale, al di fuori di logiche campanilistiche o di parte, non assume l'iniziativa di chiarire lo stato effettivo della situazione, lo stato di funzionalità dei reparti dell'ospedale di Jesi? Lo stato di obsolescenza delle attrezzature tecnologiche dei reparti dell'ospedale di Jesi, le difficoltà in cui molti operatori di questo ospedale tutti i giorni sono costretti? Le prospettive di questa realtà, che non solo una nuova struttura che io ritengo sia importante, ma forse in parte già un po' obsoleta, sono anche altre. E allora io mi chiedo: non è possibile prevedere, se non per il mese di luglio, per lo meno per la ripresa dei lavori del Consiglio Comunale, un Consiglio Comunale straordinario al di fuori di logiche di partito o di posizione precostituita, che ci consenta di capire quale contributo può dare questo livello istituzionale, apportare nelle sedi istituzionali competenti la questione delle prospettive dell'ospedale di Jesi, che in questo momento sono potenzialmente molto, anzi fortemente penalizzanti? Credo che rispetto a questo sia necessario uno sforzo di maggioranza ed opposizione, prima per capire e poi per valutare quale iniziativa sia opportuno e possibile percorrere per difendere scelte e prospettive per le quali io credo che ognuno di noi abbia delle responsabilità morali e politiche particolarmente significative.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Serrini. la parola al Sindaco, prego.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: ringrazio il Gruppo di Rifondazione Comunista per aver acceso un dibattito su una questione particolarmente sentita e particolarmente delicata per una realtà locale come la nostra, cioè la situazione della Sanità sul territorio. Sono d'accordo sull'ipotesi che faceva Serrini rispetto alla necessità di realizzare un dibattito ad ampio raggio sulla situazione e sulle questioni riguardanti - appunto - la situazione della Sanità nel nostro territorio, tenendo conto che (mi permetto di fare questa considerazione nel merito perché se aprissimo un dibattito adesso su questa questione, potrebbe durare tutta la sera) mi assumo l'impegno di arrivare alla ripresa subito dopo le ferie ad un Consiglio Comunale, anche perché questo potrebbe coincidere con una situazione più chiara dal punto di vista organizzativo di quello che sarà il modello che è stato definito recentemente dal Consiglio Regionale; dall'altro con l'avvio del confronto vero sul nuovo Piano Sanitario Regionale, dove credo che ci sarà la necessità di confrontarsi e discutere, e di capire quali sono i percorsi e le strategie che si vogliono portare avanti. Fermo restando ciò, dico solo che la questione ospedaliera ha una rilevanza sicuramente notevole nella discussione sulla Sanità e sui percorsi di salute nel nostro territorio. Credo che non sia e non debba essere l'unica questione su cui fermare la nostra attenzione, anche se la valenza politica che ha una struttura nel nostro territorio e nella nostra città come quella dell'ospedale, merita un'attenzione particolare. Credo che rispetto a questo, vada anche allargato l'orizzonte non solo alla situazione della struttura ospedaliera ma anche alla situazione dei servizi territoriali, servizi residenziali etc. rispetto ai quali c'è - mi permetto di dire - una situazione che non è molto chiara, anche perché tutti concentrano l'attenzione sulla questione delle strutture ospedaliere, i posti letto etc. non considerando che in realtà poi, se a questo tipo di operazione fosse concretamente affiancato un discorso sulle strutture territoriali e residenziali etc. potremmo avere un quadro più completo che dà risposte alla salute dei cittadini, anche in termini economici migliori. Quindi, fermo restando questo discorso, e partendo anche da qui, io voglio semplicemente dire che sulle questioni della Potes e dell'ambulanza del nostro Pronto Soccorso, da tempo è aperta la discussione e la richiesta avanzata da più parti circa l'esigenza del rinnovamento del parco macchine di questo servizio. Teniamo conto di due questioni rilevanti e che devono avere l'attenzione da parte di tutti: noi stiamo ragionando su una postazione di pronto intervento che lavora nell'arco delle 24 ore, e quindi che ha la necessità, in un territorio come il nostro, di essere in grado di rispondere con una certa frequenza a chiamate di pronto intervento. Sono

d'accordo sul fatto che, se l'ambulanza del 118 della postazione di Pronto Soccorso non è in grado, non solo perché magari è in manutenzione o rotta, ma magari perché è fuori per un intervento, i cittadini non sono lasciati alla mercé, ma c'è la disponibilità delle Croci - in particolare la Croce Rossa - a mettere a disposizione i loro mezzi attraverso una convenzione esistente tra Croce Rossa e le Croci in generale e l'A.S.L. che consente l'utilizzo immediato del mezzo. Credo che però vada tenuto presente il fatto che, anche se questo è un aspetto tecnico, però credo che sia una questione importante, lo dico anche perché è l'ultimo punto dell'ordine del giorno - e che condivido - cioè il mantenimento dell'équipe del pronto intervento, che non è solo quello che sta dentro il Pronto Soccorso ma è anche quello che sta sulla postazione mobile nel momento in cui parte. Vorrei ricordare che la nostra A.S.L. è stata una delle prime, anche grazie ad un serie di sollecitazioni di interventi del Consiglio Comunale, delle forze politiche e sociali, a dotarsi di una postazione di pronto intervento completa, cioè del Pronto Soccorso che si sposta sul territorio con medico specializzato rianimatore, infermiere ed autista soccorritore. Nel caso in cui viene utilizzata l'ambulanza della Croce Rossa, in questa équipe verrebbe a mancare la figura dell'autista soccorritore, perché sostanzialmente l'autista è quello della Croce Rossa, che dovrebbe e sarà sicuramente formato, però certamente è una figura nuova che si viene ad inserire, anche se si è formato a lavorare con altre persone con cui non ha mai lavorato. Quindi l'esigenza di avere un mezzo efficiente, in grado di assolvere appieno al proprio lavoro, credo debba essere assolutamente una priorità nel momento in cui ci si onora di avere a Jesi una Potes completa. Da questo punto di vista è una storia che va avanti da parecchio tempo. Ho letto, come voi, sulla Stampa alcune dichiarazioni fatte dall'attuale Direttore Generale, che annuncia che lascerà l'incarico di Direttore Generale, e se questo dovesse essere confermato, significa che da qui a breve tempo, noi ci troveremo con una figura nuova e quindi sarà anche necessario affrontare questo tipo di discussione con un nuovo Direttore Generale, con una struttura dirigenziale nuova, cioè non ci dovrebbero essere più - almeno a quanto so io - altri due Direttori, quindi Direttore Amministrativo e Sanitario, verrebbe tutto inglobato nell'unica figura del Direttore Generale, che dovrebbe essere una nuova figura, non più l'ing. Foschi. Anche da questo punto di vista, credo che la questione debba e potrà e sarà affrontata anche in maniera più stringente con il nuovo Direttore, qualora fosse così. Se non fosse così, significherebbe incentivare la pressione sull'azienda sanitaria affinché questa operazione venga portata a termine, tenendo anche conto che io non credo che esistano grosse difficoltà per quanto riguarda l'investimento eventuale da fare, sia perché credo che ci siano tutte le condizioni perché nella nostra città le risorse necessarie possano essere trovate, dall'altro perché se dobbiamo fare i conti tra i giorni che l'ambulanza è ferma per manutenzione, e quindi le spese di manutenzione, le spese che comunque sono previste nella convenzione in caso di utilizzo dell'ambulanza delle Croci, alla fine dell'anno, non so se il conto porta pari rispetto alla necessità di investimento per l'acquisto di un nuovo mezzo. Credo che su questo ci sia la massima disponibilità e l'impegno da parte mia personale e dell'Amministrazione a portare e a sollecitare ulteriormente l'Azienda Sanitaria a definire questa partita.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Sindaco. Non ho altri interventi prenotati. Prima del voto, due brevissime considerazioni: raccolgo la richiesta fatta dal Consigliere Serrini nel prevedere, quindi d'accordo anche con il Sindaco, dopo le ferie estive - quindi a settembre - alla ripresa dei lavori a mettere in calendario un Consiglio Comunale straordinario sui problemi della Sanità. Tra l'altro è stato un impegno, questo, nel Consiglio Comunale Straordinario del settembre 2002 quando venne qui l'Assessore Regionale alla sanità nell'illustrarci la proposta. Quindi l'impegno era di rivederci e discutere con l'Assessore la conclusione di quell'iter, quindi la Legge regionale è stata votata, al di là di tutte le discussioni. Comunque, secondo me, dobbiamo fare il punto della nuova organizzazione sanitaria nel territorio, tra l'altro la conferenza dei Sindaci con questa nuova legge ha una competenza anche più forte e stringente. Quindi credo che sia giusto fare il punto e programmare per settembre -

questo è un impegno che mi prendo come Presidente del consiglio - un Consiglio Comunale straordinario su questo tema. L'altra considerazione è questa: il Gruppo di Forza Italia ha proposto d'accordo - credo - con il Gruppo di Rifondazione Comunista (promotore dell'ordine dell'ordine del giorno), un'integrazione all'ultimo comma dell'ordine del giorno dove si dice "il Sindaco si faccia interprete presso l'azienda", a questo punto l'integrazione: "con iniziative concordate con la conferenza dei Sindaci della necessità del mantenimento dell'équipe di pronto intervento". Credo che sia una integrazione che non modifica, anzi, rafforza l'ordine del giorno. Quindi, se non ci sono interventi, propongo di votare l'ordine del giorno, così come integrato dall'emendamento del Gruppo di Forza Italia. Non ci sono interventi, quindi apriamo le votazioni. Votiamo l'ordine del giorno, il punto 11.

Presenti n. 24

Astenuti n. 00

Votanti n. 24

Favorevoli n. 24

Contrari n. 00

Approvato all'unanimità, con l'integrazione, con l'emendamento proposto dal Gruppo Forza Italia. Passiamo al punto 4.

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE COMUNALE MAZZARINI MASSIMO DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA SUL SERVIZIO DI AMBULANZA DELLA POTES 118 DELLA A.S.L. N. 5

Il Consiglio Comunale nella seduta del 23.06.2003

CONSIDERATO

Che l'ambulanza della POTES 118 della A.S.L. n.5 di Jesi non è più in grado di svolgere la sua funzione di pronto intervento;

RITENUTA

Imprescindibile la necessità che la A.S.L. n.5 si doti nuovamente di un proprio mezzo senza dover ricorrere ai mezzi privato di pronto intervento;

CONSIDERATO

L'operato dell'azienda che ha sempre rinviato l'acquisto del mezzo, con il rischio di non poter operare interventi in emergenza così come già avvenuto;

CHIEDE

Che l'Amministrazione Comunale si faccia carico di annullare un così grave disservizio:

- tramite pressione sulla A.S.L. affinché la stessa acquisti direttamente il mezzo;
- se l'azienda non intendesse provvedere si coinvolga direttamente imprenditori locali, associazioni, cittadini, affinché tramite una donazione nel più breve tempo possibile si arrivi a dotare il POTES 118 di autoambulanza idonea a svolgere il servizio di emergenza.

CHIEDE INOLTRE

Che il Sindaco si faccia interprete presso l'azienda, con iniziative concordate con la conferenza dei Sindaci, della necessità del mantenimento dell'équipe di pronto intervento.

Il surriportato ordine del giorno, con l'integrazione proposta dal gruppo consiliare di F.I., è stato approvato all'unanimità dai n.24 componenti presenti e votanti con atto di C.C. n.95 del 23.06.2003.

COMMA N. 4 - DELIBERA N.96 DEL 23.06.2003

RATIFICA DEL PUNTO 6 DELLA DELIBERA DI G.C. N. 110 DEL 30/05/2003 AVENTE AD OGGETTO: "FORNITURA DI UN PREFABBRICATO PER IL TRASFERIMENTO PROVVISORIO DI 5 SEZIONI DI SCUOLA MATERNA E DELL'ASILO NIDO "AQUILONE" - AUTORIZZAZIONE ALLA TRATTATIVA PRIVATA - VARIAZIONE DI BILANCIO

Entrano i Consiglieri: Aguzzi, Meloni, Belluzzi

Escono i Consiglieri: Gregori, Montali, Montaruli

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: prima di aprire la discussione, propongo - ne parlavo prima con la Dottoressa, Segretario Generale del Comune di Jesi - è solo una puntualizzazione, sulla necessità, secondo me, di ratificare l'oggetto e prevedere ratifica del punto 6 della Delibera di Giunta Comunale perché noi stasera con l'approvazione di questa Delibera approviamo una ratifica del punto 6 di una Delibera della Giunta Comunale. Ne abbiamo discusso anche in conferenza di capigruppo, però per chiarezza sull'oggetto dell'approvazione del Consiglio Comunale, credo che sia opportuno aggiungere: "Ratifica del punto 6 della Delibera di Giunta Comunale" e così via come recita l'Ordine del giorno, se la Dottoressa è d'accordo. Se leggiamo la Delibera, io chiedo che venga aggiunto all'oggetto, perché all'interno della Delibera è scritto chiaramente che competenza del Consiglio Comunale stasera è soltanto l'approvazione della variazione di bilancio. So che su questa Delibera c'è stata discussione e quindi, per essere estremamente chiari anche nella discussione e capire cosa deliberiamo. Ripeto ancora che il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare una variazione di bilancio e cioè il punto 6 della Delibera di Giunta Comunale approvata il 30 maggio 2003, quindi ratifichiamo solo questo punto, per essere chiari e perché non ci siano fraintendimenti su questo. Apriamo la discussione. Ho prenotato il collega Cercaci. "Sull'ordine dei lavori", cosa intendi? Prego, collega Grassetto, per capire qual è la richiesta che vuoi fare.

GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie, Presidente. La questione è anche giuridica. Io non credo che la modifica del titolo della pratica sia da poter fare all'ultimo momento se questa non viene accettata; c'è un termine che decorre dal momento in cui viene notificato l'avviso dell'ordine del giorno, e questo termine va rispettato, anche perché questa variazione del titolo, modifica la discussione di questa sera e anche il senso del voto. Il punto 6 fa esclusivamente riferimento alla variazione di bilancio, invece il titolo del punto 4 all'Ordine del giorno fa riferimento alla ratifica, in tutti i sensi, della Delibera della Giunta comunale n. 110, avente ad oggetto etc. etc. e quindi tutto il discorso, autorizzazione alla trattativa privata, e non credo che faccia riferimento al punto 6 della Giunta, e in più c'è la variazione di bilancio. Quindi, non basta cambiare un numero, perché il titolo indica tutta quanta la pratica. E' una questione di diritto; io chiedo alla segretaria. Posso sintetizzare il quesito?

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: sì, però non è un intervento, fai una richiesta. Prego.



GRASSETTI ANTONIO (A.N.): se è rituale modificare all'ultimo momento il titolo, e quindi conseguentemente non consentire ai Consiglieri il termine che la legge gli riconosce dal momento dell'avviso fino al momento della seduta del Consiglio.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: d'accordo Grassetti. Poi passo la parola al Segretario Generale. Io ho chiesto che venisse inserito questo chiarimento nell'oggetto della Delibera perché se tu leggi la Delibera all'interno della pratica, la Delibera del Consiglio Comunale alla fine, tutta premessa, dice testualmente "Delibera di ratificare a tutti gli effetti di legge il punto 6 del dispositivo della deliberazione della Giunta Comunale numero 110 del 30 maggio 2003"; l'oggetto della Delibera della Giunta Comunale approvata è questa che tu leggi, quindi è esatta. Solo che io, per scrupolo e anche per correttezza dell'intero Consiglio Comunale, ho chiesto di specificare nell'oggetto della Delibera, oltre al testo della Delibera approvata dalla Giunta Comunale, cosa noi approviamo. Dobbiamo approvare il punto 6, soltanto una ratifica... Grassetti, per favore. Prima di altri interventi, altrimenti facciamo confusione, diamo la parola alla Dottoressa Barberini che tecnicamente sul piano di diritto amministrativo ci illustra cosa approviamo e se la Delibera, così come presentata, è regolare o meno. Prego, Dottoressa.

DOTT.SSA BARBERINI PATRIZIA - SEGRETARIO GENERALE: in relazione a questo problema, volevo preliminarmente evidenziare che l'unica competenza che il Consiglio Comunale ha in materia di ratifiche degli atti di Giunta è solamente limitata alle variazioni di bilancio. Il Consiglio Comunale non può ratificare atti di Giunta che non sono di sua competenza. Per cui, non avrebbe mai potuto ratificare un atto di questo tipo se non conteneva la parte relativa alla variazione di bilancio, e limitatamente alla parte relativa alla variazione di bilancio. Ci sarebbe incompetenza da parte dell'organo Consiliare a far proprio, ratificandolo, un atto di competenza della Giunta Comunale. La sua competenza si limita esclusivamente a ratificare la parte relativa alla variazione di bilancio, che è l'unica ipotesi di ratifica degli atti di Giunta da parte del Consiglio Comunale. Siccome la deliberazione che conteneva la variazione di bilancio è in realtà quella dettagliata all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale, di fatto però il provvedimento che era depositato in cartella e che credo sia andato anche in Commissione è quello, dove nella parte dispositiva dell'atto si precisa, il Consiglio Comunale si propone di ratificare esclusivamente e limitatamente il punto 6 di quel deliberato, e non il deliberato nella sua interezza. Posso capire che l'oggetto poteva anche essere fuorviante, ma è una precisazione. Il dubbio veniva immediatamente risolto leggendo il testo del deliberato, che limitava la ratifica esclusivamente al punto 6 ed è l'unica ipotesi di ratifica: il Consiglio non potrebbe mai ratificare un atto avente un altro contenuto.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Dottoressa, credo che abbiamo chiarito e comunque dobbiamo andare avanti con la pratica (intervento fuori microfono). Collega Grassetti, io ti chiedo di fare queste tue considerazioni durante l'intervento; hai la possibilità di intervento e dichiarazione di voto, e fai tutte le considerazioni sulla Delibera. La responsabilità dell'atto amministrativo e della sua regolarità è del Segretario Generale, che ha l'obbligo e la competenza di stabilire se l'atto è regolarmente presentato in Consiglio Comunale. La dichiarazione del Segretario Comunale l'hai ascoltata anche tu, e quindi io non posso far altro che dare la parola agli interventi dei Consiglieri che vogliono entrare nel merito della Delibera, poi tu hai tutte le facoltà che vuoi. Perfetto. La parola al collega Brazzini.

BRAZZINI ENRICO (S.U.J): entro subito nell'argomento, anche se ho capito benissimo qual è il punto che siamo chiamati a votare. Però entro nell'argomento anche perché nella Delibera di Giunta, numero 110 del 30 maggio 2003, leggo con stupore, anzi non tanto stupore perché la stampa ne ha ampiamente parlato, che l'Assessore Priori ha votato contrario a questa Delibera. Questo perché - il motivo è importante - non c'è stato un confronto adeguato tra le forze politiche, così come detto in Consiglio Comunale. Nella stampa, un Consiglio Comunale, anche in Commissione, è stato detto che qui c'è stata un'ampissima discussione, con le forze politiche... (*fine lato B - I cassetta*)... e poi realtà nella stampa escono fuori grossissime contraddizioni. Recentemente viene fatta sulla stampa locale un'errata correzione nella parte riguardante l'alienazione di alcuni immobili per la messa a norma di alcune scuole, quando Delibere su Delibere, che io ho qui in mano e che posso leggere, confermano che gli immobili da vendere sono quelli di via Roma, quello di corso Matteotti, l'Aquilone e il Cascamificio, cosa che invece alla stampa non viene detto correttamente. Poi è stato detto lì che c'è un'urgenza nel fare questi lavori. Mi sono preso il gusto di prendere le relazioni di questi immobili che sono stati sottoposti, e le relazioni tecniche cui sono state sottoposte. Premetto che sono stati fatti esclusivamente a 5 immobili, probabilmente perché questi erano ritenuti i più vetusti e i più vecchi nella città, quando mi risulta che ci sono anche altri immobili scolastici che hanno supergiù la stessa età di questa. Quelle che più mi lasciano perplesso, sono le dichiarazioni degli amministratori ai giornali, i quali a novembre dichiaravano, leggo testualmente "i sopralluoghi che abbiamo disposto negli edifici scolastici fotografano una situazione non a norma (inc.) visto che nessun istituto arriva a quella legge che stabilisce come soglia di rischio". E' venuta fuori una nuova legge che ha aumentato questi parametri, però è anche vero che queste relazioni sono molto superficiali, e basta aprirne una. Questa che ho sottomano, della scuola materna Negromanti sulle valutazioni conclusive: la muratura appare di buona qualità e in genere i maschi murari sembrano efficacemente collocati" questa è una delle valutazioni date dai tecnici. Quello che mi stupisce, che qui leggo: "caratteristiche strutturali, solai, presumibilmente laterocemento, acciaio più (talene?)". Come facciamo a dire "presumibilmente"? Sarà o no? Bisogna esserne certi, perché abbiamo fatto fare delle verifiche. E anche qui, l'analisi dice "i maschi murari presenti sembrano assicurare un comportamento scatolare, hanno una struttura per le prime due elevazioni, il piano sottotetto invece è privo di murature trasversali" e questo è un altro intervento. Poi passiamo ad altro: "la muratura appare di buona qualità e in genere i maschi murari dell'impianto sembrano efficacemente collocati". Poi passiamo ad altro, queste sono relazioni fatte da tecnici, io rimango stupito. Poi addirittura qui dice "caratteristiche strutturali: non sono stati eseguiti saggi ispettivi, si ipotizza la presenza di una muratura costituita da mattoni pieni e malta, stimando in via cautelativa una resistenza ai tagli (inc.), ovviamente la dettagliata conoscenza delle strutture se conduce a caratteristiche costruttive diverse determina la rivedizione dai dati ottenuti". Alla fine, nelle valutazioni conclusive "si consiglia l'esecuzione di verifiche sismiche della struttura sulla base di precisi rilievi geometrici e matrici dell'edificio". E' stato fatto, questo, dall'Amministrazione Comunale per dire che questo edificio è inagibile? Andiamo avanti all'ultimo edificio "l'edificio non mostra vulnerabilità rilevanti"; e qui lo stesso mette in dubbio "probabilmente saranno fatti in acciaio, tavelle". Quindi, voglio dire, io mi auguro che queste carte non siano costate all'Amministrazione più di tanto perché altrimenti, penso che - secondo me - è più o meno la rilevazione che i tecnici Comunali hanno fatto quando è stata stilata a suo tempo la realizzazione delle opere pubbliche delle scuole, perché in effetti troviamo la messa a norma dell'asilo Aquilone in corso Matteotti, che adesso si dice vetusto, che non può più essere utilizzato e quindi dobbiamo assolutamente costruire un fabbricato dal prossimo anno scolastico, lì dentro nessuno può più entrare, però troviamo che erano stati stanziati 300 milioni per mettere a norma quell'edificio. Allora, non so cosa dire, non mi spiego come mai quella volta i tecnici non hanno fatto una verifica, perché la legge antisismica penso che sia antecedente a queste

questioni. Quindi quando si mette a norma un edificio, non possiamo mettere solo le cose che si vedono esternamente, e poi, magari, perché è capitato purtroppo quel brutto terremoto e ha messo un po' in allerta, magari, una piccola crepa che in vari istituti anche il tecnico ha notato. Allora dov'è la cosa improrogabile? Noi spendiamo sopra un miliardo di lire per un prefabbricato che non era neanche nelle opere pubbliche precedenti, anzi c'era un prefabbricato famoso che è stato tolto dall'elenco delle opere pubbliche da destinare alle associazioni. Mi auguro che alla fine, questo vada a certe associazioni. Però qui si dice, leggo l'atto "il fabbricato verrà ubicato in un'area di proprietà comunale destinato a verde pubblico, e la collocazione resa possibile è legittima, stante la sostanzialmente precarietà e temporaneità della stessa". Io penso che l'Amministrazione Comunale seria che fa questo lavoro, anche un cittadino serio che dice "ho bisogno di una casa, non ce l'ho, ho un pezzo di area verde, adesso tu Comune mi autorizzi a costruire temporaneamente, poi dopo vediamo, una casa prefabbricata" perché questa è la sintesi del discorso. Qui si dice "per garantire l'avvio della posa in opera si dovrà andare a trattativa privata". Signori miei, ma qui dentro, dai verbali, è chiaramente descritto che la struttura Comunale ha utilizzato una ditta che è risultata assegnataria della realizzazione di questo immobile perché si dice che è la ditta più vicina e che quindi ha collaborato alla stesura del Capitolato, si dice nei verbali questo. Ciò che ho letto nei verbali, anche perché, come ben sapete dalla stampa, in quella riunione non ero presente perché non è venuta la convocazione, e quindi ho letto queste cose dal verbale. Fate le vostre conclusioni, io non so cosa dire di più, anche perché - se secondo me - qui, la carta canta. Ognuno fa le sue valutazioni e le sue considerazioni. Sono ben consapevole di dire delle cose che non sono fuori dal normale perché sono tutte scritte nei verbali e negli articoli di giornali, e quindi io ho portato a conoscenza della città e della stampa la realtà delle cose, e non quello che alla stampa, come ormai comunemente e sempre, viene detto per verità. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie. Ho prenotato il collega Agnetti.

AGNETTI SILVIO (F.I.): a parte il fatto ormai che è classica abitudine di questa Amministrazione di far tutto con urgenza, anche quando c'erano i tempi per programmare. Comunque, si continua a fare scelte assurde. Per questa pratica, per esempio, oltre a quello che ha detto Brazzini: non è ammissibile concepire la logica di realizzazione di un prefabbricato in una zona verde, prefabbricato che comunque - è scritto - dovrà poi essere spostato in una zona pienamente compatibile. Ci rendiamo conto di quanto andremo poi a spendere per questo spostamento? Non era il caso di individuare ora una zona idonea? Chiedo comunque delucidazioni in merito ad un eventuale preventivo di spesa per il successivo spostamento, e più precisamente domando: esiste un preventivo in merito, anche sommario? Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Agnetti. E' prenotato il collega Balestra, prego.

BALESTRA ANTONIO (D.S.): innanzitutto alcune considerazioni di carattere tecnico che sono state evidenziate prima dal collega Grassetto e che tengo a precisare perché mi sembra che su questa questione, ognuno ha i modi e i tempi anche legali per fare ciò che vuole. E' venuto fuori, almeno dal dibattito della Terza Commissione, in cui era stato detto che non ci si era messa proprio la pratica, per il semplice motivo che era una variazione di bilancio, e non sto qui a precisare, e le variazioni di bilancio, almeno ricordando la prassi, vanno solo in Prima Commissione, in quanto variazione di bilancio in senso stretto, e quindi non vanno in Terza, che è una Delibera Tecnica del Consiglio

Comunale, e ho solamente ricordato la prassi che, se qualcuno in Prima Commissione ricordava, almeno da quanto sono in Consiglio Comunale è sempre successo così: se qualcuno in Prima Commissione trovava la necessità di avere un chiarimento suppletivo, lo chiedevi prima e si discuteva anche in Terza, anche se non era di competenza della Commissione stessa. C'era il foglio del Segretario che ricordava che la Delibera andava solo in Prima; questo è il dibattito della Commissione. Sulle verità, caro Brazzini, queste sono le tue verità naturalmente, le verità assolute, spero che - se si sono - le avrà solo Dio, quella è la verità di Brazzini. Secondo lui c'è, però non penso che Brazzini sia Dio, e quindi quella è una sua verità, perché, se c'è, ce l'ha solo il Buon Dio, io non ci credo, però la verità assoluta... anche se una volta il Consigliere Serrini mi ha ricordato che io ero quello delle verità assolute, verso il gennaio 2003. Qui il problema è un altro: se fondamentalmente le scuole erano in pericolo, non bisognava sgombrarle a settembre ma subito. Io non tengo a precisare il dibattito che c'è stato dopo il terremoto di San Giuliano, anche un dibattito di livello nazionale che ha obbligato il Governo a fare due Decreti, li ha fatti, e quindi pure il Governo Nazionale ragiona per emergenza, considerando che c'è un rapporto di Lega Ambiente che dal '79, tutti gli anni, ricorda che l'84% delle scuole italiane non sono a norma e che il 50 % devono essere sgomberate in Italia meridionale. Davanti a questi Decreti, rapporti di Lega Ambiente, che forse qualcuno leggerà, fondamentalmente il Governo Nazionale, ci metto anche il governo dell'Ulivo, che su queste cose in un certo senso ha chiuso un paio d'occhi perché obbliga i Comuni a spese inverosimili, ha tenuto il compito di fare due Decreti Legge: uno 20 giorni dopo il terremoto di San Giuliano con anche il primo Ministro che l'è andato a dire ai terremotati, anche con pernacchie, perché qualcuno gli ha chiesto cosa era venuto a fare, e con un altro Decreto che se non erro è stato del marzo. Quindi da circa venti anni, davanti a rapporti nazionali, non sto a precisare Jesi, che ricordavano queste emergenze, tutti i Governi quotidianamente se ne sono comodamente infischiate, facendo sì che la 626 non fosse prescrittiva ma solo indicativa, lasciando aria ai Comuni, di qualsiasi tipo, praticamente davanti a tutte queste cose c'è stato questo evento tragico, che ha segnato uno spartiacque, non solo a Jesi ma di qualsiasi tipo. Noi stiamo qui come organo politico a giudicare nel merito politico le questioni, e stasera analizziamo una variazione di bilancio, comunque, siccome sono state sollevate delle cose gravissime su cui non voglio neanche dire ed entrare, comunque ci sono le varie giurisdizioni di qualsiasi tipo, per quanto vituperate, ed ognuno si può rivolgere a quel tipo. Io personalmente non ritengo che ci siano gli e stremi per una cosa del genere ma ognuno dopo fa le sue valutazioni personali e soggettive. Qui stiamo analizzando una variazione di bilancio su un problema, era stata evidenziata l'instabilità di alcuni istituti, è stato precisato ultimamente, unicamente che questi istituti non raggiungevano la soglia di legge, nessuno, però adesso io non voglio rivangare quanto è successo prima e dopo quei fatidici atti che hanno mosso quasi tutte le Amministrazioni Comunali a ragionare in un senso quasi unico. Nel caso di specie, qui, dovendo analizzare il trasferimento di determinate scuole in una determinata zona, non il Negromanti che non c'entra nulla; nel Negromanti, sono contento, ci sono dei lavori di adeguamento di legge che non entrano affatto in questa Delibera, ma entrano in Delibere di altre scuole. Tengo a precisare cose molto importanti: io credo che se un prefabbricato in zona pubblica, come quello, che è una scuola che sostituisce una scuola di quartiere, non è che viene posizionato un prefabbricato che, praticamente, quel prefabbricato della zona Aquilone oppure della scuola materna di via Roma può essere posizionato nella zona San Giuseppe, viene posizionato in quella zona perché ci sono problemi in zone, in determinate scuole di un determinato quartiere, e praticamente sostituisce le scuole di quel determinato quartiere. Davanti a problemi evidenti di questo tipo, non è che i monelli (i bambini, scusate, monelli è alla iesina ) che stavano giù in via Roma o stavano all'Aquilone li potevo "sbattere" - come si diceva sotto il militare - su al Colle Paradiso; (abbiamo ?) problemi anche di organizzazione, che quei bambini o quelle persone dovevano essere posizionati nella zona dove loro andavano a scuola prima. Credo che se il fabbricato funziona, nulla toglie che da prefabbricato possa diventare scuola definitiva, perché noi Democratici di Sinistra riteniamo che quella zona lì, che è soprattutto uno dei rioni storici di Jesi, non

dimentichiamolo, e noi fondamentalmente abbiamo sempre sostenuto che la rivalutazione dei borghi passa soprattutto anche attraverso il posizionamento di strutture anche di questo tipo all'interno del borgo. Riteniamo, anche da un punto di vista di futuro sviluppo che ci sarà, perché le uniche zone rimaste, anche come zone di recupero, da un punto di vista urbanistico sono quelle che insistono su quella zona, sia la zona della vecchia Fornace etc. che la scuola lì debba rimanere comunque. Se dopo si chiamerà prefabbricato non importa, ma via Roma non può permettersi di perdere la scuola materna, anche perché è vero che è centro storico, ma serve la scuola. Lì è via delle Orfane, adesso si chiama via Mannoni, serve anch'essa quella zona lì, quel borgo lì in gran parte, e le zone di viale Cavallotti. Quindi una zona come quella, che è attraversata anche da correnti di espansione, una zona di transito anche, non può rimanere privata di una struttura, comunque una scuola materna di quel tipo. Noi riteniamo che alla fine del percorso o il prefabbricato rimane lì in via definitiva e rimarrà la scuola materna di via Roma in via definitiva, se funziona - e noi riteniamo di sì - ma che comunque la scuola in quella zona lì deve comunque ritornare ad avere sede di scuola materna, e non per discorsi di campanile etc. ma proprio perché quella zona lì è l'unica, anche da un punto di vista urbanistico, zona in cui è prevista una zona di espansione ancora non sfruttata, e noi non ci possiamo permettere, anche da un punto di vista di valutazione dei borghi, di poter perdere un'occasione del genere. Questo è un discorso forte che noi rimarchiamo e rimarcheremo in ogni sede possibile e immaginabile, per noi è un punto fondante e fondamentale, anche perché riteniamo che il rilancio dei borghi passa anche attraverso il mantenimento di queste strutture, che sono fondamentali e fondanti per il rilancio dei borghi stessi. Non si può credere sul recupero di qualcosa se cominciamo a togliere o a depauperare quelle cose che si intende recuperare, le istituzioni presenti, specialmente di quel tipo, che sono istituzioni che sono parte delle famiglie che noi crediamo che debbano andare ad abitare lì. Questo secondo noi è un discorso fondante e fondamentale che rimarchiamo in qualsiasi tempo, qualsiasi volta e in qualsiasi sede rimarcheremo questa cosa. Nel merito della questione: visto che la zona lì era quella, c'era un'altra alternativa che forse si liberava, ma da un punto di vista economico costava di più, anche perché incideva sul corrente di quello che costava il prefabbricato, delle due l'una. Forse sarà stata più (personale ?) ma l'Ente avrebbe speso di più. Sarebbe l'immobile ex Darini dove adesso insiste il Liceo Scientifico, proprietario Darini, che alla fine dell'anno, tra pochi mesi si libererà perché il liceo avrà finito l'ala. E' stato chiarito da un punto di vista economico, che costava la bellezza - penso - di 300 all'anno, rispetto alla cifra, trattativa privata - non entro nel merito tecnico - che viene spesa, e anche dal punto che un affitto incide comunque sul corrente, da un punto di vista economico questa è la soluzione più vantaggiosa, almeno credo, considerando che poi riteniamo che questa è di proprietà Comunale, che comunque può essere utilizzato, se non rientra in quello che ho detto prima, anche per sedi di Istituzioni Comunali, non associazioni, che il Comune può posizionare. Noi riteniamo comunque che la variazione di bilancio nel merito sia una scelta ponderata, però ritengo, e secondo me sono importanti quanto queste, che tutte le considerazioni fatte nel merito della presenza di un'istituzione del genere in una zona come quella sia altrettanto importante, soprattutto fondante, anche quando parliamo di vivibilità della città, di posizionamento delle strutture all'interno della città, di posizionamento delle istituzioni, questi discorsi non vanno mai tralasciati, anche eseguendo un punto di vista economico.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie al collega Balestra. La parola al collega Grassetti.

GRASSETTI ANTONIO (A.N.): grazie Presidente. Questo è un argomento che nel corso del tempo è diventato sempre più importante, è un argomento che è stato ultimamente centrale rispetto

all'attenzione politica, anche delle persone che, leggendo la stampa, si sono appassionate ad una vicenda che invece, secondo me, nell'obiettivo della Giunta era di farla passare in forma meno clamorosa rispetto a questa. Invece - nonostante i vari ostacoli nell'iter, nel corso del cammino di questa pratica - per fortuna c'è stata occasione di portarla in Consiglio Comunale e di aver occasione di poterne discutere, anche se ultimamente, all'inizio di questa discussione c'è stata una modifica rispetto al titolo che non condivido, e sulla quale, dopo un certo esame che farò, vedrò se sarà il caso di agire diversamente. Entriamo nel merito per non perdere l'occasione di dire quello che credo sia giusto. Leggendo la Delibera, io per motivi di tempo salto a piè pari l'argomento che prima di me ha trattato il collega Brazzini sul concetto dell'urgenza, che peraltro condivido. Tratto la questione, sul provvedimento che leggo testualmente, con riferimento alla Giunta che "ha avviato una serie di approfondite riflessioni e verifiche, finalizzate sia al reperimento delle risorse finanziarie sia al confronto con le forze politiche e in particolar modo con i dirigenti scolastici interessati, rappresentanti di classe etc. etc.". Sul reperimento delle risorse finanziarie, io vi debbo dire: voi avete approvato un bilancio di previsione che non prevedeva affatto questa spesa, tanto è vero che c'è necessità dopo tre mesi di fare una variazione di bilancio di un miliardo, o comunque di un importo diverso; comunque, per garantire il finanziamento della spesa, c'è bisogno di fare una variazione di bilancio di 172 mila euro. Quindi era una spesa che, nonostante l'iniziativa fosse prevista nel piano delle opere pubbliche precedente rispetto al bilancio, in definitiva il bilancio non prevedeva la spesa che invece oggi dobbiamo elencare nell'ambito della variazione. Poi "è avviata una serie di approfondite riflessioni al confronto con le forze politiche". Se devo dire la verità, questo confronto con le forze politiche non c'è stato, e se è capitata la discussione in una Commissione, molte forze politiche in quella Commissione hanno espresso forti dubbi e riserve che non sono certamente ed esclusivamente arrivati solo dall'opposizione, ma ci sono stati - leggiamo i verbali della Commissione, io c'ero e mi ricordo - dubbi e riserve anche da parte di persone componenti le forze di maggioranza, e non una sola. Parlo di forze diverse, perché quelle persone giustamente sostenevano, come sosteniamo noi - perché di fronte alle cose giuste, le valutazioni vanno fatte in modo obiettivo - "che verifiche sono state fatte sugli immobili del Comune di Jesi, sul compendio veramente rilevante, per decidere poi di realizzare un prefabbricato"? Vorrei sapere: ci è stato risposto da parte del tecnico "abbiamo valutato che non ce n'è nessuna". No, mi dici cosa hai cercato, quali sono gli immobili che hai esaminato e che hai ritenuto non opportuni e non idonei a questo tipo di soluzione, cioè quella di realizzare un contenitore per poter portare gli alunni nel momento in cui si vanno ad effettuare i lavori di ristrutturazione. Questo non c'è stato; non c'è stato confronto perché a queste forze politiche che hanno espresso riserve non c'è stata risposta, però si dice che c'è stato un confronto importante con i dirigenti scolastici interessati; una di quelle persone che ha espresso forti dubbi, era proprio un dirigente scolastico che, guardo caso, è il Consigliere Comunale - guarda caso - di maggioranza. Non solo, i rappresentanti di classe e di istituti, noi li abbiamo ascoltati, si sono incontrati insieme alla Giunta una volta sola, e hanno espresso in quel contesto - anche loro - una lunga serie di riserve e di obiezioni alle quali non è stata data risposta. Adesso arriviamo ad un confronto in Consiglio Comunale, dove addirittura ci troviamo in difficoltà nel momento in cui andiamo a contestare un argomento che in qualche modo potrebbe essere portato al di fuori della competenza del Consiglio Comunale. Uno di questi argomenti, che è importante, è la scelta di conferire l'incarico a trattativa privata. Signori, noi andiamo a spendere un miliardo per creare un prefabbricato e decidiamo già da adesso di affidare l'incarico, l'appalto a trattativa privata ad una ditta che peraltro, se è quella che penso sia, è stata incaricata in passato, e anche più di una volta. Questa è un'altra questione che a me non piace: signora Giunta, io credo che per la spesa di 516 mila euro - e cioè di 1 miliardo di vecchie lire - la gara d'appalto sia particolarmente opportuna. Mi aspetto questo e, rispetto a questa ipotesi, al di là di quanto la legge consente o meno, mi aspetto un atto responsabile e una scelta responsabile. Faccio riferimento anche a quanto diceva prima Balestra. A volte Balestra lancia degli imperativi categorici: "Il quartiere di via Roma, la scuola ci dovrà essere". Al di là di

questo, io credo che fare politica significhi riversarsi sul territorio, andare a verificare le necessità del territorio e poi rapportarsi rispetto ad esso, proprio in relazione alle necessità. Chiedo se è stata fatta una verifica nel territorio, per vedere se le scuole che vi insistono sono tutte utili nel punto dove 30 - 40 - 50 anni fa sono state fatte e stabilite. La popolazione giovane, in età scolare, adesso noi ne abbiamo un numero maggiore o no in quel quartiere o nell'altro? Dov'è il caso di andare a costruire una scuola? Non dico che in quel quartiere non va bene o in quell'altro sì, perché la politica non è tifo: Io la voglio lì perché magari lì ho un serbatoio di voti. Io voglio la scuola nuova, dove serve, ma per sapere ciò, io dovrò fare delle verifiche, dovrò fare delle indagini e degli approfondimenti, in modo che poi, nel momento in cui investirò un'importante somma di denaro, questa mi consente di poter costruire la scuola là dov'è necessaria. Questo è fare politica. Che poi alla fine si verifichi che la scuola è necessaria proprio lì dove Balestra diceva, benissimo, non ci sarebbe problema. Però è evidente che a monte di questo tipo di decisione ci deve essere qualcosa di più aperto e di più lungimirante, qualcosa di più politico. Io vedo che il tempo sta scadendo, avrei altro da dire. Per esempio, avrei da dire che le scuole di Jesi sono molte di più delle cinque verificate dall'università di Ancona. Le scuole di Jesi hanno necessità di essere messe a norma, non solo a norma sismica, ma a norma con le Leggi Europee, e quindi questi interventi vanno fatti. Invece, gli interventi più urgenti, ma non tanto da creare un contenitore per poi poterli eseguire in 2 o 3 mesi, perché abbiamo visto le incidenze, abbiamo delle percentuali non altissime (per lo meno per una buona parte di queste) probabilmente, forse potevano essere eseguite in un tempo un po' più lungo, con una spesa non così rilevante, ma comunque più mirata, perché, come ha avuto occasione di dire un'altra collega in Commissione: la spesa attraverso la progettualità non è più spesa né costo, ma è investimento. Finché non c'è il progetto, finché non sappiamo cosa diventerà questo contenitore in legno nel futuro (questo poi sarà oggetto di discussione in fase di dichiarazione di voto perché non ho più tempo, purtroppo), però nel momento in cui ci sarà un progetto, noi sapremo che la somma che viene messa a disposizione è ben spesa. Nel momento in cui non c'è il progetto, io so che c'è un costo per creare un contenitore di cui non so il destino, e in cui non so effettivamente poi, nel corso del tempo, chi ci metterà. L'unica cosa che per ora è certa, è che noi spendiamo 1 miliardo.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Grassetti. La collega Meloni.

MELONI ROSA (D.L. LA MARGHERITA): bisogna riconoscere che questa Amministrazione ha scelto il percorso di dare risposte alle scuole della città in maniera organica, nonostante l'assenza di finanziamenti da parte dello Stato, anche a fronte di doveri che allo Stato stesso assegnano leggi precise, come per esempio la legge sull'edilizia e sul diritto allo studio che è la legge 23. Il problema delle scuole, anche se qualcuno parla di dibattito non ampio, non condiviso o non portato all'attenzione della città, davvero è una questione fuori luogo perché il problema delle scuole e la scelta politica dell'Amministrazione è presente fin dal programma elettorale in maniera forte, decisa e chiara, è presente nel documento di programma che il Sindaco ha esposto sia nella parte dei lavori pubblici che nella parte dei servizi al cittadino - ometto di leggerli, però dico che sono a pagina 48 e al punto della scuola, sui servizi al cittadino - dove la costruzione di scuole dell'infanzia, la progettazione di scuole dell'infanzia, la messa a norma degli edifici scolastici sono tra i punti qualificanti del documento di programma che il Sindaco ha portato in Consiglio Comunale nel novembre scorso. Altro documento che ribadisce questa scelta, in questo caso prioritario, è l'atto di indirizzo che il Consiglio Comunale ha votato nel dicembre scorso, oltre alle scelte del bilancio, che pongono la scuola all'interno delle "priorità delle priorità". Dico questo perché non ci si può nascondere dietro ad un dito dicendo: non sapevamo, ci viene portato tutto in discussione adesso, non l'abbiamo affrontato in Commissione: è un

percorso che questa Amministrazione ha fatto da tempo, viene da lontano. Devo dire che è una richiesta che l'Amministrazione, ma anche le precedenti Amministrazioni, hanno avuto da tempo da parte del mondo della scuola, di mettere mano con un progetto globale complessivo di attenzione globale e non settoriale, e non dare delle risposte con 100 milioni o 200 milioni in base alle richieste ora di un comitato, ora di un altro. Ma un progetto globale che dia risposte collegate per l'edilizia scolastica nella sua totalità, dalle scuole dell'infanzia a quelle primarie, finanche a quelle superiori, anche se le sappiamo bene che, in questo caso, le competenze sono delle istituzioni sovracomunali - cioè provinciale - ma è fuori luogo dire che l'Amministrazione di un Ente locale si deve collegare ed integrare bene con quello della Provincia. Nel prossimo anno scolastico, questa integrazione fra Comune e Provincia dovrà essere - e mi risulta che l'Amministrazione Comunale l'ha già messa in atto - maggiormente integrata e collegata, proprio per i problemi che sono interconnessi fra le due istituzioni, fra i due livelli istituzionali. Quindi non è un problema che nasce oggi, ma l'Amministrazione l'ha portato all'attenzione di tutti, nelle sedi giuste, nelle sedi istituzionali, nelle sedi di questo consesso Consiliare, che è il primo a dare indirizzi e a fare scelte politiche. Per quanto riguarda gli interventi sulla stampa, con tutta l'attenzione che un Consigliere Comunale deve dare agli organi di stampa, devo anche dire però che un Consigliere Comunale in prima istanza si deve riferire alle fonti. Quando il collega Brazzini cita la stampa come fonte, io vorrei dire che la prima fonte sono i documenti politici a cui un Consigliere può fare riferimento. La stampa dà eco, giustamente, a quelle che possono essere le varie anime della città riguardo a un problema. Per esempio, anche riguardo a questo: ci sono varie opinioni e varie posizioni. Ma l'urgenza e l'emergenza, che pure è venuta fuori dopo lo studio commissionato riguardo alla vulnerabilità sismica di alcuni plessi scolastici, pure questa emergenza aveva a monte una risposta che l'Amministrazione Comunale doveva dare ai giovanissimi cittadini e cittadine che vivono molto tempo nelle aule scolastiche. Riguardo al prefabbricato di pregio: ricordo bene come tutto il Consiglio Comunale aveva dato l'input all'Amministrazione Comunale di arrivare al prefabbricato dopo aver esperito altre possibilità riguardanti contenitori esistenti nella città. Negli incontri che le scuole (e intendo dire anche gli organi collegiali) hanno avuto con l'Amministrazione, abbiamo ascoltato quali erano queste eventuali soluzioni, che poi si sono rivelate non percorribili. E quindi per ultima, così come aveva detto il Consiglio Comunale, è stata scelta questa soluzione, che è di emergenza. L'emergenza: non so come faccia il collega Brazzini a dire che i documenti dei tecnici sono superficiali. Io non sono un tecnico e non mi permetto di fare queste valutazioni, e credo che anche un'Amministrazione o un Sindaco, di fronte a delle valutazioni che davano molto alto il grado di vulnerabilità sismica, anche se non di stabilità o di agibilità, perché se ci fosse stato il superamento della soglia di agibilità, nessuno degli alunni sarebbe potuto restare in quei contenitori e in quelle scuole. Però ci sono gradi elevati di vulnerabilità, a fronte dei quali, bene fa l'Amministrazione per il prossimo anno scolastico, a dotare di una struttura che - ripeto e sottolineo - di emergenza, anche nel tempo, un arco temporale breve perché poi quegli alunni ed alunne ospitati nel fabbricato di emergenza possano trovare, a breve termine, la loro collocazione nella struttura definitiva che sarà individuata, mi permetto di dire, all'interno della variante generale che andremo a fare. Mi permetto di dire questo, perché non credo che il collega Balestra possa già dire, a meno che Balestra e i D.S. abbiano già deciso dove si dovrà fare la nuova scuola a sud e dove si dovrà fare la nuova scuola a nord. Ma io - anche qui - non mi permetto, né vorrei che individuassimo adesso, qui, il punto preciso. Possiamo dare degli indirizzi, ed è giusto, possiamo dire laddove il flusso scolastico è maggiore, laddove l'esigenza e lo studio dei flussi scolastici consentirà di individuare ragionevolmente i due siti. Dico che consentirà ragionevolmente perché ci sono diverse opinioni, ma queste dovranno essere collegate ed armonizzate con tutta l'idea e il piano nuovo della città. La seconda cosa che desidero dire riguarda l'affermazione della riqualificazione dei borghi. E' vero che la riqualificazione dei borghi passa attraverso gli insediamenti che insistono sul borgo e su quel territorio, ma io mi permetto di dire che prima di tutto, per determinati contenitori - e intendo dire per le scuole - dobbiamo individuare siti di qualità, perché il



tempo trascorso a scuola non è un tempo d'ufficio o un tempo in cui in quel borgo la risposta per la scuola può essere data tout court semplicemente di qualità, soltanto perché ci sono trenta alunni a fronte di venti alunni di un'altra via. Credo che l'indirizzo politico che deve dare un Consiglio Comunale debba essere proprio quello della ricerca di dare risposte, ma anche risposte di qualità, soprattutto per le scuole. Desidero sollecitare in questo l'Amministrazione e il Sindaco - in questo caso è presente il vice Sindaco - che accanto alla struttura di emergenza che sorgerà nella zona Fornace, è altrettanto urgente andare all'input politico della progettazione di quella scuola che dovrà ospitare gli alunni che sono in questo contenitore, in questa struttura di legno, pur pregiata, ma comunque di emergenza.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie. Ho prenotato il collega Giuliadori.

GIULIODORI ERO (C.I.): ritengo che l'affermazione del Consigliere Balestra riguardo all'assoluto sia giusta, se noi diamo a questo il vero significato etimologico: questo è assoluto perché slegato, questo dibattito, da qualsiasi legame, sia temporale, si sfiora il tempo a disposizione in modo ormai usuale... (*fine lato A - Il cassetta*)... Ritengo invece che debba essere fatto uno sforzo per rimanere all'interno dell'oggetto della discussione stessa. Noi riteniamo che questa Delibera non possa avere dal nostro Gruppo un voto positivo. Quanto poi sia negativo, dipenderà anche dalle risposte che l'Amministrazione Comunale darà, però noi riconfermiamo la nostra contrarietà a questa decisione di politica amministrativa, e in pochi minuti cercherò di sottolineare il perché. Ritengo, intanto, che non si sia data una risposta ad una nostra domanda che ponemmo qui, nel momento della discussione e della votazione del bilancio. Noi chiedevamo che l'eventuale costruzione del prefabbricato, apro una parentesi e la chiudo subito: nessuno di noi ha mai chiamato questa nuova costruzione "container" o con altri termini dispregiativi, l'abbiamo sempre chiamata con il proprio nome, anche perché riteniamo che l'Amministrazione Comunale di Jesi sia l'ultima a non voler tutelare l'incolumità, il benessere e anche la salute psicofisica dei propri bimbi. Noi abbiamo detto che la costruzione di questo container doveva avvenire qualora fossero state seguite tutte le strade che avessero portato ad escludere una soluzione alternativa. Non so se questa strada è stata seguita fino in fondo; fatto sta che il Consiglio Comunale non è stato messo nella condizione di poter dare un giudizio compiuto. Io credo che si confonda - permettetemelo - il concetto di informazione con quello di partecipazione. L'informazione ci può essere anche stata, abbiamo sentito tutti, si sono sentiti i Consigli di istituto, i dirigenti scolastici, ma la partecipazione è un'altra cosa: è sentire ed informare chi poi è in grado di incidere nella decisione, pur rispettando le diverse collocazioni istituzionali o i diversi schieramenti politici. Questo non è stato fatto e per noi è stato un errore, che emerge anche dall'intervento della Consigliere Meloni, che ho apprezzato per la franchezza e per la completezza. Quando la Consigliera Meloni dice che dovremo decidere dove andremo a fare la costruenda scuola, contrastando l'opinione del Consigliere Balestra, dimostra che a tutt'oggi non c'è stata una riflessione seria, partecipata, impegnata dal punto di vista anche delle metodologie scolastiche su quello che andremo a fare in futuro. Stasera, noi rischiamo di chiudere una discussione, al di là degli strascichi polemici che ci saranno nei prossimi giorni, ma di doverne riaprire un'altra tra qualche mese o qualche anno, forse ancor più difficoltosa da superare. E' stato un errore che poteva essere evitato. Come pure noi riteniamo che manchi a tutt'oggi una riflessione sulla destinazione futura di questo prefabbricato. E' un prefabbricato che costa e che ha un suo impegno finanziario: non prevedere come verrà utilizzato, così come non prevedere un ventaglio di ipotesi, per noi è un errore che rischia anche qui di far nascere una discussione in futuro e che potrà ancora creare difficoltà. Quando si parla di programmazione, si intende questo; noi non vogliamo mettere il cappello sulle decisioni dell'Amministrazione Comunale e non vogliamo essere coloro che

impongono scelte, però vogliamo partecipare a un dibattito, in modo che le decisioni possano essere definitive, nei limiti dell'umano. L'altro aspetto che vogliamo noi contestare, a conclusione del mio intervento, è questo: è metodologicamente sbagliato dire "chi è a favore del prefabbricato, tutela l'incolumità dei bimbi; chi è contrario non la tutela". E' come dire: chi è contro l'intervento in Iraq è a favore di Saddam Hussein, chi invece è a favore, è contro Saddam Hussein. E' un errore, è metodologicamente sbagliato, per non dire scorretto. Noi siamo per l'incolumità piena, ampia e totale dei nostri bimbi, ma riteniamo che quella decisione amministrativa sia quanto meno discutibile. Smettiamo di "ideologizzare" le questioni amministrative, entriamo nel merito e vediamo poi chi ha ragione o chi ha torto, contribuiamo a questa discussione. Vedete, e concludo: noi siamo convinti che la politica scolastica a Jesi dovrà essere un terreno di discussione ampio. Invito l'Amministrazione Comunale ad evitare quello che con un linguaggio sociologico si chiama neo - corporativismo, cioè governo - in questo caso Amministrazione - e parti interessate. Le decisioni devono essere prese dalle istituzioni democraticamente elette. Certo, sentendo le parti interessate, cercando contributi da queste, ma le decisioni sono politico - amministrative. Una discussione dovrà essere fatta: questa decisione, secondo noi, rischia di creare un ostacolo ad una discussione ampia e scevra da qualsiasi pregiudizio. Concludo con una riflessione politica: un noto commentatore politico iesino sostiene in un settimanale, forse un quindicinale, - "Jesi e la sua valle" adesso non so bene cosa sia - però sostiene che noi sbraitiamo, noi come Gruppo, ma poi ritorniamo chioti chioti (come si dice a Jesi) nel recinto di appartenenza, anche perché riteniamo uno strapuntino meglio di niente. Io faccio qui una affermazione clamorosa: noi non siamo il PSD di Longo e Romita, non abbiamo bisogno di strapuntini. In questo anno, noi abbiamo cercato di fare in modo che il dibattito all'interno della maggioranza e di questo Consiglio Comunale fosse a favore del centro sinistra e della città di Jesi. Non so se ci siamo sempre riusciti, però chiederemo a quel cronista, visto e considerato che lui ha calcato poltrone in questo Consiglio Comunale, come si sta - eventualmente - in quelle poltrone. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Giuliodori. Ho prenotato il collega Sanchioni, prego.

SANCHIONI LEONARDO (F.I.): grazie, signor Presidente. Volevo fare un riassunto e fare il punto della situazione in maniera non ideologica, se si può. Qualcuno qui dentro ha detto che fin dalle elezioni, era nella mente di questa Giunta il problema della scuola a Jesi. Poi è successo quello che è successo a San Giuliano, anzi, proprio anche per il fatto che è successo quello che è successo a San Giuliano, questo problema delle scuole ha avuto uno sviluppo immediato. Nessuno prima pensava di vendere le scuole, rifarle, perché questa è la sostanza, nel più breve tempo possibile, e addirittura nel frattempo comprare un contenitore da 1 miliardo perché si rende necessario fare questo, visto che i tecnici, quei tecnici, quelli che hanno citato, stabiliscono in qualche modo che c'è questa urgenza. Secondo alcuni, la verità è che i dirigenti delle scuole chiedono ai tecnici del Comune se quelle scuole sono abitabili e usufruibili, e i tecnici del Comune si rifiutano di rispondere. Allora, questa Amministrazione le scuole vecchie per il momento le abbandona, fa una struttura provvisoria che servirà sempre in qualsiasi momento, quest'anno per gli studenti dell'Aquilone, forse l'anno prossimo per qualcun altro. Poi questa Amministrazione pensa di vendere quelle scuole che non vale la pena di ristrutturare; con i soldi di quelle scuole che dovremo vendere, faremo le scuole nuove. In quattro parole ho sintetizzato la politica scolastica di questa Amministrazione: a), vendere quelle scuole, non si sa quando, a chi e a quanto; b), fare le nuove scuole, secondo il progetto e il programma previsto e entro tre anni; c), quella struttura cosiddetta indispensabile, anche se è provvisoria, non si sa che fine farà. Questo è il realismo che va cercando anche il collega di Rifondazione Comunista. Chiedo qui, a

questa Giunta, e anche alla direttrice che prima ha parlato, nostra Consigliera Comunale: sappiamo dove faremo queste nuove scuole? C'è un progetto cosiddetto di massima, ancor che non specifico, per sapere se avremo bisogno di più scuole per i bambini, di più scuole per gli adulti, di più scuole in certi quartieri o in altri? Che facciamo noi? Noi abbiamo cinque macchine in garage, non camminano. Noi non sappiamo se a una manca la benzina o l'altra ha il motore rotto etc. o se magari di cinque macchine ne possiamo fare 3, andiamo a comprare una macchinetta perché domani mattina ci serve camminare. Questo è ciò che sta facendo quest'Amministrazione. Noi abbiamo questa precisa sensazione. Tra l'altro, qui si parla che dappertutto si è discusso di scuola: quando, dove, e con chi? Io leggo tre quotidiani al giorno, mi controllo tutto quello che è Marche a livello regionale, le Ansa etc.: dove avete parlato di scuole alla cittadinanza? Dove, come e quando? Fate i forum per gli ospedali che verranno, si fanno i forum per le strade e per i parcheggi, e il famoso forum per le scuole non è stato mai fatto. Allora, parliamo con serietà dei problemi della scuola. Non è che Forza Italia o per lo meno questa opposizione sia contraria a niente, perché è giusto, quando mi si dice: invece di spendere 300 milioni all'anno per 3 anni, compriamo una roba da 1 miliardo che poi ci rimane. Poi bisogna vedere che roba si compra perché ci rimane per quanto, quanto costano il trasferimento e la manutenzione etc.? Sappiamo quali e quante scuole dovremmo fare, poi? Voglio dire: è vero che c'è una necessità giuridica di dover mettere mano a quelle scuole che possono essere "pericolose" sotto il profilo dell'adempimento degli obblighi da parte di questa Amministrazione, ma noi non possiamo essere stimolati soltanto da questo pungolo per fare nuove scuole. Io credo che noi ci dobbiamo dare una guardata intorno, dobbiamo pensare a quanti sono i nuovi cittadini a Jesi, quanti saranno i fruitori nei prossimi 20 anni perché qui non compriamo - come dire - una cabina al mare, qui stiamo parlando di scuole per gli anni futuri. Stasera, neanche qui si sarebbe dovuto parlare di questo, anzi, qualcuno ha cercato di tagliarci subito con la premessa del Presidente, la possibilità di almeno dire qualcosa sulle scuole. Qui si dice che si parla solo di una variazione del bilancio: non la fate tanto lunga, si tratta semplicemente di stabilire che quelle 170 mila euro che erano stati previsti per una scuola sola, devono essere scissi in due, stop; la questione è stata discussa in Giunta, non appartiene a questo Consiglio Comunale di entrare nel merito. Fortuna che qualcuno della maggioranza ha pensato di entrare nel merito, perché altrimenti noi non avevamo diritto, non eravamo degni di entrare nel merito, e invece vogliamo entrarci, e tutte le volte che si parla di scuole, vorremmo entrare nel merito. Vorremmo sapere come procede questa ricognizione sui bisogni delle scuole a Jesi, noi lo vogliamo sapere e non i direttori didattici, lo vogliamo sapere noi cosiddetti o, meglio, tutti noi che rappresentiamo i cittadini. Vogliamo sapere quali e quante scuole servono, dove, quali sono quelle che restano, dove andremo a parare. Ma questo non nei tre anni, perché voi avete detto che in tre anni dovrete fare le nuove scuole, lo vogliamo sapere entro 3 mesi. Avete fatto questo studio? Fatecelo conoscere, mandatecelo a casa, scrivetelo su Internet, entreremo noi nel merito, nemmeno lì. Avete parlato con tutti e tutto, non avete scritto una riga che è una riga da nessuna parte. Ci avete detto quali scuole farete e dove, quante ne farete e quanto costerà? Chiudo perché non voglio alterare questo dibattito che è stranamente caldo per via del tempo, però è anche giusto che riflettiamo su questo che vado dicendo perché noi non siamo assolutamente né contrari né favorevoli, noi siamo pronti anche ad assecondare precise prese di posizione di questa Giunta, se vanno nella direzione giusta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Sanchioni. Ho prenotato il collega Mazzarini, prego.

MAZZARINI MASSIMO (R.C.): grazie, Presidente. Io penso che questa discussione si debba collocare con due criteri: di responsabilità e di sicurezza. Per quanto riguarda la responsabilità, penso

che debba essere riconosciuta a questa Amministrazione Comunale. Per la sicurezza, da ex sindacalista mi hanno insegnato che sulla sicurezza non si tratta, in nessun caso, perché la sicurezza è quella, c'è la Legge, parliamo di 626, e lì non si discute. Quindi, tornando al discorso che facevano prima i colleghi a proposito di verità assolute, secondo me di verità assolute ci sono questi due criteri: c'è una responsabilità oggettiva che sicuramente non è da attribuire al centro sinistra e a Rifondazione Comunista, ma a qualcun altro, e parlo in riferimento alla legge 23 sull'edilizia scolastica, dove qualcuno aveva promesso mari e monti, e poi con la finanziaria ci siamo ritrovati che non c'è una lira, o un euro. Costruire scuole, ricordo ai colleghi di minoranza, e non solo, è lavorare per il sociale, poi si può discutere sull'utilizzo e sulla futura collocazione. Io penso che a Jesi erano parecchi anni che non si facevano investimenti sulle scuole, sulla 626, con dei problemi veramente oggettivi nelle scuole, e parlo di porte anti - panico, per dirne una, ma ce ne sono altre da dire. Quindi, investire sulle scuole, negli anni '70 è stato fatto, il Partito Comunista, mi hanno ricordato che una scuola per ogni quartiere e quindi la vita sociale che fioriva sempre di più. Per un periodo, anche in questa città siamo stati un po' bloccati. Quindi non riesco a capire, ora che si fanno, perché mettere i paletti, i bastoni nelle ruote? La collocazione: collocazione a sud, parco del Ventaglio: forse questa collocazione si è scelta proprio perché non si vuole snaturare il quartiere e quindi la vita sociale del quartiere, la realtà di dove vivono già i nostri cittadini. Un forte investimento sulla sicurezza va benissimo, e quindi torno a dire che poi si aprirà una fase strategica sulla collocazione. Però io penso che non votare questa Delibera voglia dire essere in linea col governo Berlusconi, e cioè essere in linea per costruire ponti, mega strutture, infra strutture e magari lasciare un po' indietro la realtà dei nostri figli. Io penso che in un paese civile si investe sulla cultura, e se si investe sulla cultura, c'è una prospettiva di crescita. Quindi, a Jesi si comincia a investire sulla cultura anche da 0 a 3 anni perché le scuole devono essere di tutti, le scuole pubbliche. Questa secondo me è pluralità e democrazia. Torno a ribadire un aspetto molto importante, secondo me, cioè quello delle realtà sociali di vita nei quartieri. Ho ascoltato i Consiglieri della minoranza; ricordo a Brazzini che i suoi alleati di Forza Italia non hanno cacciato un euro su questa finanziaria, e poi secondo me Brazzini fa un errore mettendo il pubblico e il privato. Cioè, lui ha detto che un privato, costruire una casa o una scuola, beh, secondo me sono due cose molto differenti, fra la scuola e costruire un'abitazione privata. Si parla d'urgenza: io penso che quando si tratta della sicurezza dei nostri figli, la priorità è oggettiva, non è questione di destra o sinistra perché è una cosa troppo importante. Poiché siamo in tema dei nostri martiri del 20 giugno che abbiamo commemorato pochi giorni fa, c'è una frase a me molto cara, che è quella di Cesare Pavese che ebbe a dire "siamo al mondo per cambiare i nostri destini in libertà". Bene, allora a questi figli diamo la libertà di stare sicuri e di vivere dentro le nostre scuole in maniera dignitosa. A Sanchioni vorrei dire una cosa: secondo me è proprio il contrario. L'Amministrazione Comunale ha risposto immediatamente e tempestivamente alle esigenze delle scuole e dei genitori nelle scuole. Io penso che su questi argomenti di relativa importanza non si può lavorare per schieramenti: è una cosa troppo importante. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie al collega Mazzarini. La parola al collega Serrini, prego.

SERRINI CESARE (S.U.J.): molto rapidamente per dire che nonostante la simpatia umana per la persona, penso esattamente il contrario di quello che ha detto il collega Mazzarini, e penso in particolare che si sia in realtà invece di fronte ad una scelta raffazzonata, superficiale e funzionale ad una operazione politica di immagine un po' maldestra che con la buona e corretta Amministrazione non ha nulla a che fare. Tanto per essere chiari. Credo, peraltro, che questa operazione sia inficiata da un deficit di partecipazione che non ha precedenti in un settore così importante, quindi è mancata

assolutamente una partecipazione vera rispetto ad una questione che effettivamente è molto importante, e credo anche che in questo caso l'urgenza di cui si è parlato non derivi da ragioni obiettive, ma da una incapacità organica di programmazione tempestiva, che è cosa - non è questa la sede, io non sono abituato a fare questioni di questo genere nelle sedi istituzionali - che, secondo me, potrebbe anche incidere sulla legittimità stessa del tipo di gara che si è prescelta. Non ci sarebbe stato problema di urgenza di alcun genere, se l'Amministrazione Comunale, come avrebbe dovuto, avesse programmato tempestivamente e per tempo. Quindi, dietro l'urgenza, si nasconde una capacità clamorosa e plateale di tempestiva programmazione. Vado velocemente alla conclusione: manca un piano organico di edilizia scolastica che a questo Consiglio Comunale, signor Assessore, lei avrebbe dovuto presentare, perché a questo Consiglio Comunale si continua a non presentare niente. Noi vogliamo sapere qual è il programma di edilizia scolastica di questa Amministrazione Comunale, all'interno del quale vanno poi fatte le scelte temporanee e urgenti, perché nessuno pretende che si abbia la bacchetta magica, ma a questo Consiglio Comunale organicamente non viene presentato mai nulla, a questo Consiglio Comunale non s'ha mai nulla, io che non ho la rassegna stampa, che non compro 50 giornali, che al mattino ho la necessità di fare anche altre cose, ho difficoltà a capire quali sono le posizioni dell'Amministrazione, dovrei leggere i tre giornali locali che normalmente non leggo, e i quali - peraltro - in molti casi contengono posizioni di amministratori, che sono a volte l'una il contrario dell'altra. Questo Consiglio Comunale deve sapere e conoscere, poi la maggioranza fa quello per cui è stata chiamata a fare e decide, ma noi vogliamo sapere qual è il programma di edilizia scolastica di questa Amministrazione Comunale. A noi non interessa sapere quali sono le scelte che in modo raffazzonato e casuale vengono temporaneamente individuate, peraltro sulla base di istruttorie assolutamente carenti. Non sono in grado di valutare: io ho delle idee su queste questioni del prefabbricato, ma allo stato degli atti, non sono in grado di capire qual è il tipo di istruttoria amministrativa che è stata fatta per arrivare alla conclusione che quella era la soluzione amministrativa più adeguata rispetto ad altre. Non sono in grado di capire perché altre soluzioni, tipo l'affitto, non sarebbero state più convenienti dal punto di vista economico. Quindi, questo è il punto: noi siamo qui a trattare di una questione in un contesto di incapacità programmatica totale, non siamo in grado di valutare il piano di edilizia scolastica per il futuro che questa Amministrazione propone. Posso dire una questione velocissima e poi mi avvio alla conclusione, dico un'ultimissima cosa: l'impatto ambientale e il profilo urbanistico; la scelta lascia quanto meno perplessi, e sfido chiunque a dimostrare il contrario. Voi andate ad inserire una roba di quel genere lì in una realtà che sarà anche collegata alla Fornace, ma in un contesto che sul piano paesaggistico è ai piedi del parco del Ventaglio, quindi ho la sensazione che l'impatto ambientale - che a me interessa - sia una roba oscena, probabilmente mi sbaglierò ma la sensazione è questa. Sul piano urbanistico ho moltissimi dubbi, avevo moltissimi dubbi e questi dubbi sono aumentati all'esito di questo dibattito perché ancora non si capisce se questa roba sarà precaria o no. Intanto io dico che una struttura di questo genere per l'aspetto urbanistico precario non è, e questo non è così secondario perché voi sapete che in questa città - come nella stragrande maggioranza delle città, vige un meccanismo - che io trovo assurdo - per cui i vigili urbani, ogni volta che c'è qualche vicino che litiga col vicino, vengono chiamati a fare dei sopralluoghi e dice: siccome io litigo col mio vicino, il quale ha una casupola fatta di quattro robe di latta e legno, poiché ci ho litigato, adesso per dispetto, chiamo il vigile urbano, Jencinella e gli dico "Vai a vedere cosa c'è su quel posto lì". Jencinella che non può fare a meno di andare, altrimenti fa omissione di atti d'ufficio, va sul posto, fa il verbale. Quel signore lì, cittadino jesino che ha il solo torto di litigare col suo vicino, va sostanzialmente sotto processo perché il verbale in questione che stigmatizza la presenza sul territorio di una struttura non autorizzata, che normalmente ha le caratteristiche che dicevo prima, va sotto processo perché automaticamente la Procura della Repubblica manda avanti gli atti e quel tizio si difende. Poi il difensore di turno sosterrà che questa cosa era precaria o meno, a seconda del Giudice che gli capiterà, questo se la caverà o meno. Certo è che un'operazione edilizia di questo genere in

un'area che ha quella destinazione urbanistica è una cosa quanto meno disinvolta, rispetto alla quale qualche ponderazione in più andava fatta e sarebbe doppiamente disinvolta, se non altro per i profili economici, nell'ipotesi in cui questa un giorno fosse trasferita. Io credo che non lo sarà, sono sicuro che non lo sarà e quindi questo fatto in sé certifica la grave violazione urbanistica. Ma se per caso lo fosse, forse avremo in qualche modo attenuato la violazione urbanistica, ma avremo fatto uno scempio di risorse pubbliche perché voi sapete perfettamente che un prefabbricato di quelle caratteristiche e di quel costo, un giorno che fosse spostato da un'altra parte - ma non lo sarà - sarebbe sostanzialmente inutilizzabile o in gran parte inutilizzabile. Quindi questa è un'operazione superficiale, raffazzonata e di pessima Amministrazione. Un'ultima cosa: non so se ho capito male, perché qui non si capisce nulla e quando non si capisce nulla c'è il rischio di dire delle sciocchezze - ed è probabile anche che io abbia un'attitudine da questo punto di vista - ma se per caso tra, Assessore, le scuole da vendere ci fosse anche il complesso di corso Matteotti, come mi pare di avere letto da qualche parte - ma uno lo dice, un altro no - io dico che fin d'ora sarà uno di quelli che nei limiti del lecito farà i salti mortali per impedirlo, perché ricordo all'Assessore, al vice Sindaco e a tutti, che lo smembramento di quello che in questo momento se non erro è l'unico sistema scolastico organico che è a Jesi, perché quella struttura contiene un nido, una materna e il socio pedagogico, l'ex scuola Magistrale. Quindi quello è l'unico campus o sistema scolastico organico che c'è a Jesi, è nel centro storico, ha al suo interno un polmone verde di grande rilevanza, sapete che all'interno ci sono dei tigli secolari con giardino. Signori, non vendete questa cosa qui, perché se fate questa operazione, fate una cosa ulteriormente pessima e stiamo attenti perché poi queste sono le operazioni che contrastano con le sempre più parlate questioni del recupero del centro storico. Il centro storico si recupera lasciandolo vivere, facendo in modo che le strutture pubbliche, soprattutto quello che costituiscono un momento di aggregazione, rimangano: se voi queste qui le portate tutte fuori e se favorite attraverso queste operazioni di tipo speculativo, fate una cosa doppiamente sbagliata.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Serrini. Ho prenotato il collega Curzi, prego.

CURZI RUDI (R.E. Lista Di Pietro): grazie Presidente. Un breve intervento, il mio, per dire che se effettivamente c'era pericolo per i bambini che frequentano quelle scuole che andiamo ora a sgombrare per mandarli nel prefabbricato, dovevamo già averli spostati da tempo in palestre o altri edifici pubblici più sicuri, oppure vuol dire che abbiamo rischiato finora e rischieremo fino a dicembre 2003, dal momento che prima dell'inverno questo prefabbricato non sarà pronto. Questo per capire se effettivamente l'urgenza c'è oppure è un'urgenza "soggettiva" e se stiamo andando avanti, sperando che non accada nulla, dicendo con una frase fatta "tutto va bene, finché non succede niente". Detto questo, dichiaro il voto favorevole a questa variazione di bilancio, anche se a soli 3 mesi dall'approvazione del bilancio solo perché quest'Amministrazione ci ha assicurato che questa soluzione è arrivata alla fine della valutazione di qualsiasi altra soluzione possibile che non è stata trovata. Anche se, anche a noi piacerebbe sapere che fine farà questo prefabbricato dopo il suo utilizzo come scuola.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Curzi. Collega Cercaci, prego.

CERCACI MARCO (Gruppo Misto): grazie Presidente. Ancora una volta mi trovo qui a votare un qualcosa che arriva senza partecipazione; sono d'accordo con alcuni che hanno sostenuto questa mia

valutazione. La partecipazione deve essere un qualcosa di costruttivo, secondo me, cioè si deve mettere sul tavolo l'oggetto, quello di cui si parla, e insieme si fa un percorso che deve portare poi alla decisione, quella di cui oggi stiamo parlando e che si deve votare. Questo secondo me ancora una volta non è accaduto: ci si trova di fronte alla classica ratifica di quanto deciso dall'Amministrazione e dalla Giunta. Io ho una convinzione, che è quella che mi crea grossi problemi nel votare questo tipo di oggetto: non sono affatto sicuro, anzi, sono sicuro del contrario, che non ci siano alternative valide alla costruzione di un manufatto di questo tipo, un manufatto prefabbricato. La spesa che si sostiene è veramente troppo elevata perché si possa dire così semplicemente: facciamo questa scelta provvisoria e poi vedremo. Mi poteva stare bene se la somma era più bassa e si parlava di somme più modeste e allora si chiude un occhio. Ma, signori, qui si parla di oltre 1 miliardo delle vecchie lire, senza considerare il fatto che ovviamente, siccome questo poi si è capito, che questa struttura deve essere spostata, si deve aggiungere tutto il costo ulteriore dello spostamento, che non sarà affatto modesto. Alla luce di questo, io credo che sarebbe stato più giusto dire: insomma, facciamo un percorso che ci porti a valutare le nostre scuole esistenti, che tipo di intervento fare nelle nostre scuole esistenti con 1 miliardo e passa delle vecchie lire, adeguiamo queste strutture, che rimarranno, inseriamole in un progetto più vasto che deve tenere conto del futuro delle nostre scuole qui a Jesi, e poi effettivamente, quindi, si arriva a un obiettivo che ha un senso. Questo è secondo me il percorso che si sarebbe dovuto fare. Così invece non è: si vuole costruire questa scuola, questo prefabbricato che - secondo me - trova anche grossi problemi per quanto riguarda la collocazione. E' vero che si può fare tutto, per carità, faremo delle variazioni al Piano Regolatore, però la collocazione è alquanto discutibile, perché tutti noi conosciamo i luoghi in cui verrà collocata questa scuola. Quindi, francamente mi trovo male perché nessuno mi ha convinto sul fatto che non ci sono alternative vere. Se ci fossero stati documenti o atti che veramente avessero dimostrato una cosa del genere, alla fine uno può anche prenderne atto; francamente non è stato così. E allora, votare una cosa del genere, con una cifra del genere... Del resto, io butto lì così, una sorta di alternativa: si è parlato che non sarebbe possibile utilizzare la scuola, il manufatto, la struttura immobile attualmente utilizzata dal Liceo, perché sotto un profilo economico non ha senso andare a pagare dei soldi di locazione perché sono soldi buttati via. D'accordo, questo se questa struttura venisse utilizzata per tanti anni; ma io credo che se fosse utilizzata solo per un anno, e quindi pagando il canone di un anno che corrisponde a circa 250 milioni credo, o poco più delle vecchie lire, la restante parte che non si sarebbe investita, parliamo quindi di 7 o 8 cento milioni, si sarebbe comunque potuta utilizzare per intervenire nelle scuole esistenti, scuole di cui abbiamo parlato e tutti sapete quali sono. Quindi dando comunque una logica che dà più tranquillità nel dare un voto di questo tipo. Quindi io comunico fin d'ora che mi asterrò da questo voto perché non sono affatto soddisfatto di questa scelta.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Cercaci. Collega Brunetti, prego.

BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): grazie, Presidente. Innanzitutto, una riflessione formale: ringrazio il Presidente Fiordelmondo che ha sollecitato il Segretario Generale ad un chiarimento sulla costruzione di questa Delibera perché francamente dall'oggetto "autorizzazione alla trattativa privata, variazione di bilancio" poi leggendo l'articolato, non era effettivamente tutto chiaro o per lo meno abbiamo capito che sostanzialmente e oggettivamente tutto l'articolato della Delibera, che credo sia necessario - anche se non obbligatorio - sia un po' più ampio dello specifico che siamo chiamati a votare. Praticamente, sottoporre limitatamente al punto 6 alla ratifica del Consiglio Comunale entro 60 giorni. Quindi, qui ha ragione Balestra, noi votiamo una variazione di bilancio. Francamente, noi non eravamo intenzionati ad intervenire, ma il dibattito è andato al di là dell'oggetto specifico della Delibera, anche perché la

Delibera dava modo di avere spunti per qualsiasi riflessione. Quindi magari avrei auspicato che se l'oggetto della Delibera era solo quel punto lì, magari si poteva fare una Delibera specifica per quel punto, senza allargare tanto il campo. Ma ormai è stata allargata, la discussione anche, e quindi abbiamo deciso di parteciparvi. Detto questo, mi spiace che non ci sia il Sindaco, comprendo le ragioni della sua assenza, del resto c'è il vice Sindaco e quindi il ruolo è coperto, ci sono gli Assessori. Dico che mi spiace che il Sindaco non c'è perché lo abbiamo sempre considerato come un qualcosa di più di un vicario del prefetto: il vero garante degli equilibri politici della coalizione. Quindi il dispiacere per la mancata presenza del Sindaco è un po' il dispiacere perché il Sindaco non può cogliere, lo potrà fare dai verbali, alcuni elementi e riflessioni importanti che sono stati fatti in questa sala da tutti i partiti, ivi compresi i partiti di maggioranza che lo sostengono. Dico subito che noi votiamo un sì con riserva a questa Delibera. Credo che come Gruppo Socialisti Democratici Italiani siamo a credito, e molto, come senso di responsabilità e di rapporto e di approccio verso questa maggioranza. "Sì con riserva" vuol dire sì, perché abbiamo sottoscritto un obiettivo programmatico, l'abbiamo firmato, ne siamo convinti e abbiamo approvato tutti gli atti successivi di traduzioni in termini operativi dei deliberati programmatici. Quindi, questa è una nostra obbligazione politica, e il senso di responsabilità ci impone di dare voto favorevole. La riserva deriva dal metodo, ecco perché il dispiacere dell'assenza del Sindaco. Siamo tutti d'accordo, maggioranza e opposizione - credo - nell'interesse generale della città, a che i nostri figli o i nostri eventuali futuri pronipoti abbiano tutte le garanzie di qualità, di efficienza e di sicurezza del servizio. Però - secondo noi - si è avvalorato uno spunto programmatico che andava costruito nel percorso di questa Amministrazione senza grandi sacrifici di impronta sull'effettività della spesa che ci consente il bilancio, quindi si poteva raggiungere un obiettivo programmatico in maniera più tranquilla. Perché l'indice di vulnerabilità che è stato qui più volte citato non vuol dire indice di agibilità e l'indice di vulnerabilità più alto è lo 0,49. Fosse stato già il 60 o il 70, avrei dei momenti di cautela in più. Come ha ripetuto qui qualcuno, se è emergenza, ed è stringente, allora sull'onda emotiva dei fatti di San Giuliano, le scuole si dovevano chiudere: l'emergenza è quella. Quindi il Sindaco, la Giunta è andata al di là delle sue responsabilità, perché il rischio c'era e c'è tutt'ora, c'è anche oggi e ci sarà domani, se questo è il motivo fondamentale su cui andiamo ad agire. Invece le scuole sono agibili, ci sono tecnici Comunali e Provinciali che (ad onta ?) della loro responsabilità anche penale danno sostegno tecnico a questo tipo di impronta. Che poi ci sia un problema di rivedere l'edilizia scolastica, siamo pienamente d'accordo; già nella precedente Amministrazione qualcosa era stato fatto e impostato in base agli equilibri di bilancio, ma quello che manca è l'equilibrio, o per lo meno ce ne vuole ancora. Per quanto riguarda il discorso, alcune riflessioni politiche sul pensiero unico, Dio e quant'altro: noi siamo laici, non abbiamo certezze, ragioniamo sui fatti e su quello costruiamo. Abbiamo anche dei dubbi, io l'ho detto diverse volte: il dubbio. E ragioniamo sui fatti. Qui sono stati prodotti, e ringrazio a nome del Gruppo ma anche tutto il Consiglio Comunale dovrebbe ringraziare il collega Brazzini che ha prodotto i risultati della verifica tecnica, e obiettivamente non sono gran cosa. Sul discorso dell'ubicazione della futura scuola: anche qui, abbiamo sentito tutti Balestra dire "la scuola s'ha da fare in via Roma" per carità, valutiamo le necessità di quella zona. Ma, signori miei, da qui a poco ragioneremo su una variante generale, un adeguamento del Piano Regolatore in cui chiaramente le giuste pretese sono quelle di intercettare i bisogni della città da qui ai prossimi cinque o sette o otto anni, e anche lì sarà gioco forza verificare quali saranno i flussi di spostamento della popolazione, se noi privilegeremo alcune zone rispetto ad altre. La morale è che a tutt'oggi non abbiamo la certezza assoluta della necessità di una ubicazione certa di una scuola, non lo diamo per scontato, perché cadremmo in forte contraddizione. Sulla partecipazione: è stata un obiettivo e conclamata in tutti... (*fine lato B - II cassetta*)... ma io dico che ci poteva essere di più; da quanto ho visto io, era iniziato un percorso in Commissione Consiliare, un percorso aperto e istituzionale che coinvolgeva il Consiglio Comunale, pur con le singole idee di ogni Gruppo, ma nella sua pienezza di istituzione. Quindi, non mi sembra che la partecipazione sia stata ai massimi livelli. Per quanto riguarda quella partecipazione che



c'è stata, anche noi leggiamo i giornali ma abbiamo visto che su 4 dirigenti scolastici, 2 si sono pronunciati nettamente contro, 1 è stato rappresentato in una riunione e poi non l'abbiamo mai più visto e l'altro si è dichiarato favorevole. Quello che vogliamo dire è che questa scelta, che sicuramente ci vede tutti d'accordo nel dare sicurezza e certezza ai nostri figli o pronipoti, poteva essere scandita in maniera diversa. Tuttavia anche noi, alla luce di quello che è stato il percorso fino a qui, ed avendo certificato l'Amministrazione, il Sindaco in testa, che al momento non esistono altre soluzioni, ci sentiamo e diamo voto favorevole. Però l'invito che facciamo, perché da qui in avanti dovremo ragionare su obiettivi qualificanti dell'Amministrazione, del centro sinistra e dell'intera città: una riflessione sul metodo sarebbe opportuno farla. Non abbiamo niente altro da aggiungere, se non il fatto che non abbiamo capito dal surplus di articolato, se questa struttura, questo prefabbricato sarà spostato o meno perché obiettivamente non sono un tecnico o un ingegnere o un geometra e non mi intendo di edilizia, però credo di aver visto che una struttura impiantata in un certo modo vuol dire collegamenti con gas, acqua e quant'altro. Una struttura, anche la più bella e funzionale, chiaramente se rimossa e spostata da un'altra parte, comporta oneri aggiuntivi. Quindi, sotto questo profilo il discorso è aperto e aspettiamo delle risposte. Concludo ribadendo il nostro sì alla Delibera con delle riserve che ho descritto, soprattutto sul metodo, su un discorso di pari dignità, di pari voce da parte dei componenti della maggioranza, perché io come capogruppo ed altri abbiamo sottoscritto un emendamento al bilancio per dare un contributo positivo e avevamo delle perplessità sulla questione, anche se non rinnegavamo la scelta programmatica, ma siamo stati - come dire ? - cassati in maniera feroce, con motivi che sotto il profilo tecnico - giuridico, dal punto di vista del lavoro amministrativo sono dubbi, ci troviamo dopo tre mesi dall'approvazione del bilancio in cui il finanziamento per l'acquisizione del prefabbricato doveva avvenire tramite vendita di altri edifici, e invece siamo sull'emergenza. Allora noi diciamo questo, e ribadisco: rispettosi dell'obiettivo programmatico che ci vede protagonisti, avremmo auspicato - visto che questa Amministrazione ha davanti un percorso di 5 anni - che ci fosse stato un maggiore coinvolgimento istituzionale e una maggiore elasticità. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: grazie, Brunetti. Ho prenotato il collega Lillini.

LILLINI ALFIO (D.S.): cercherò di essere brevissimo; non era mia intenzione intervenire, ma poi vista la piega presa dalla discussione, credo che per me sia doveroso sotto l'aspetto personale. A me sarebbe anche piaciuto sentire l'Amministrazione Comunale in merito alla programmazione perché, per quanto si sia fatta una Commissione quasi voluta circa 1 mese fa, in merito a questa questione, però sulla programmazione io ho avuto sempre pochi elementi, ne ho sempre trovati pochi. Dico questo perché è predominante me alla fine scegliere come votare su questa Delibera. Dico questo anche perché in passato e per onestà proprio (no ?) personale, come responsabile dell'ex Consiglio della Quinta Circoscrizione, ma non solo forse nell'ultima legislatura, anche prima, ho sempre cercato di mettere insieme tutte quelle idee di proposta verso l'Amministrazione Comunale di ieri, per far sì di fare edilizia scolastica in una zona, non solo in via Roma, ma in una zona che era della circoscrizione, secondo me di forte espansione. Questo lo dicono gli atti. Ma ho sempre trovato partiti di maggioranza che rappresentavano circoscrizioni di ieri e di oggi mai d'accordo nel proporre di ricostruire la scuola materna in via Roma, eppure quella scuola aveva un dato tecnico ineccepibile: su tre piani, priva di, di un mini giardino per gioco, anche se al confine con un bel parco, però bisognava attraversare la strada e via di seguito. Queste problematiche oggi sono emerse in questo consiglio, ma con un'estrema chiarezza, ecco lo spunto preso per intervenire. Io dico che prima che lo dirà la variante al PRG dove fare nuova edilizia scolastica, lo dice l'attuale PRG, che in via Roma già esiste una scuola materna, e in un quartiere dove si sono appena costruiti 9 appartamenti e dei prossimi ne verranno costruiti per un

totale, ovviamente in difetto, di circa 200 nuovi appartamenti, questo la dice lunga che in un quartiere, in un borgo, quali sono le prospettive future, e la scuola che ci sta ci deve rimanere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, Lillini. L'ultimo intervento prenotato è della collega Aguzzi.

AGUZZI BRUNA (D.S.): Avrei evitato volentieri di intervenire stasera perché discutiamo di questa questione importante da almeno tanto tempo ed anche stasera sono stati così partecipati e numerosi gli interventi, che credo sia stato detto proprio tutto. Cerco di essere estremamente sintetica perché mi sento in dovere di precisare alcune questioni, proprio perché sulla tematica dell'edilizia scolastica sono già intervenuta all'atto dell'approvazione del bilancio, chiedendo - credo anche con molta chiarezza - di praticare tutte le strade possibili prima di giungere alla soluzione del prefabbricato che già era stata prospettata in qualche modo, e poi sono stata chiamata ad esprimere un parere in qualità di dirigente scolastico quando anche la stampa è stata coinvolta su questa tematica, da una serie di prese di posizione. Poiché molto è stato detto, e capisco anche le ragioni sia della foga della vis polemica, che dell'interesse e della partecipazione su questa tematica, che credo sia di rilevanza estrema, al di là della dialettica fisiologica che c'è tra maggioranza ed opposizione. Nel merito, torno a dire - perché qualcuno ha interpretato anche la mia posizione, stasera - qual è stato il tenore sia del primo intervento che dell'affermazione dell'intervista che mi ha chiesto la giornalista del Messaggero. Io credo che nessuno possa essere ragionevolmente favorevole a una soluzione di un prefabbricato, pur con tutte le caratteristiche di adeguatezza e di pregio che questo, mi auguro, avrà, perché comunque la soluzione del prefabbricato mantiene elementi di rigidità e caratteristiche che non credo siano pienamente funzionali alla funzione cui quell'edificio è destinato. Però credo anche che nessuno può dirsi contrario alla soluzione del prefabbricato, se questa è a tutti gli effetti la strada, l'unica strada praticabile. Questo ho tenuto a dire più volte e vorrei tornare su questo, stasera, augurandomi, nella certezza che l'Assessore e il Sindaco possano ricostruire il perché dell'inevitabilità di questa scelta, perché questo sgombra il campo anche a tante affermazioni e a tanti problemi e difficoltà con cui tutti ci poniamo di fronte a questo argomento. Detto questo, credo però con molta fermezza che ora sia il tempo di passare dall'emergenza alla logica programmatica. Questa è una progettazione sull'edilizia scolastica che deve partire subito, che non può aspettare i tempi del Piano Regolatore Generale, che forse - mi auguro - è già stata avviata dalla Giunta e dagli uffici tecnici del Comune. Una progettazione che poi venga completata, costruita e integrata anche con un percorso coerente, metodologicamente completo e corretto, che porti a sentire le circoscrizioni, la città e anche gli operatori del settore, e non solo questi ultimi, perché la scuola non è esclusivamente degli operatori del settore. Io credo che questo debba avvenire, mi auguro che nella risposta già ci siano indicazioni positive in tal senso, e chiedo che l'individuazione e la tipologia di questi nuovi edifici scolastici che in molti casi vanno a sostituire quelli non più recuperabili a funzioni di scuola - così mi è stato detto - siano collocati in maniera equilibrata nel contesto dei quartieri della città, perché la scuola rappresenta anche un elemento di forte valore, che cambia anche, che rappresenta un elemento di coagulo, che può cambiare anche abitudini, tipologie abitative e caratteristiche degli insediamenti, perché tutti i nostri ragazzi vanno a scuola per almeno 11 anni e i tempi della scuola e della vita, le distanze, le caratteristiche dell'ubicazione dei plessi non sono secondari rispetto anche all'organizzazione di tante famiglie. Chiedo, oltre all'equilibrio, una garanzia, una certezza, che comunque il nuovo insediamento degli edifici garantisca la presenza di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado all'interno del centro storico. Ovvero, che quello che purtroppo si deve momentaneamente cessare di far funzionare - mi riferisco al nido e alla scuola dell'infanzia dell'arco - venga recuperato insieme con l'intero complesso e destinato a scuola, il tipo di

scuola non va precisato, perché non è questo il momento, ma che comunque rimanga destinato a scuola, perché è vero - com'è stato detto - che le caratteristiche di quel complesso fanno sì che possa essere considerato un mini campus naturale. Questo porterebbe al centro storico quell'ulteriore vitalità di cui ha bisogno, non si risolve certo tutto con la scuola, ma la presenza com'è attualmente lungo il corso Matteotti di 110 - 120 ragazzi e bambini, e ragazzi di scuola elementare, di oltre mille tra ragazzi della scuola media e studenti del Liceo classico, di oltre 400 ragazzi del Liceo psico pedagogico, del nido e della materna, rappresentano una fonte di vitalità, anche una fonte di fermento che credo sarebbe miope e - dal mio punto di vista - anche completamente sbagliato, ignorare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie collega Aguzzi. ho prenotato l'Assessore, ma prima di dargli la parola, solo una brevissima considerazione per un chiarimento su una dichiarazione fatta da Sanchioni che io rispetto, ma non condivido. Dottor Sanchioni, collega Sanchioni: con quella modifica all'oggetto e quindi al testo dell'oggetto, non intendevo assolutamente mortificare il dibattito, ho soltanto cercato di chiarire ai Consiglieri Comunali che leggendo l'oggetto, quando noi diciamo "ratifica della Delibera di Giunta Comunale ad oggetto fornitura di un fabbricato per il trasferimento provvisorio, autorizzazione a trattativa" noi non ratifichiamo questo con questa Delibera. La ratifica che stasera facciamo riguarda solo la variazione di bilancio. Solo questo. E' un chiarimento dovuto, secondo me, proprio per un servizio, in termini di chiarimento che io intendevo dare ai Consiglieri Comunali. Questo non significa che nei dieci minuti a disposizione, ogni collega può affrontare l'argomento dalle angolature e mettendo tutte le considerazioni del caso, non era assolutamente questa la mia intenzione. Se qualche collega l'ha letta così, me ne scuso, ma era soltanto e esclusivamente per chiarire l'oggetto della Delibera e del testo di cui noi stasera siamo chiamati a deliberare. Do la parola all'Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: io credo che sia importante comunque tornare a ragionare sulla politica scolastica e sull'edilizia scolastica che questa Amministrazione ha posto come prioritario nel suo programma sia elettorale che di mandato, naturalmente sostenuto da chi ha sottoscritto il patto da maggioranza, e quindi dai partiti che la coinvolgono. Comunque stasera è anche un'occasione importante per tornare a discutere, perché credo che sia importante ricordare le date in cui questo Consiglio Comunale ha discusso sicuramente della struttura in legno. Il bilancio di previsione, con annesso il programma delle opere pubbliche, venne approvato dal Consiglio Comunale il 14 marzo 2003. Le Commissioni Consiliari preposte al bilancio, Commissione III quindi, parlò in Commissione della questione prefabbricato, scuola in legno, politica di edilizia scolastica. Tengo a ricordare che nella discussione del Consiglio Comunale del 14 marzo, la focalizzazione dell'argomento su questione bilancio di previsione fu quasi totalmente messa nella parte riguardante il piano delle opere pubbliche e nella questione prefabbricato, tanto che il Gruppo Consiliare D.S. fece un emendamento su questo. Ricordo ai Consiglieri Comunali che le Commissioni ad hoc, specifiche, su chiarimenti su cui l'Amministrazione Comunale, strategiche sta portando avanti, sono possibili convocarle in ogni momento in tutto l'iter amministrativo. Quindi, bene ha fatto il Presidente della II Commissione Giuliodori che in data 20 maggio fece un'audizione su questo tema. Ma altre Commissioni sarebbero potute essere richieste, e la Giunta sarebbe stata molto favorevole a partecipare. Tengo a ricordare che il piano dell'edilizia scolastica, i Consiglieri Comunali ce l'hanno nel momento dell'approvazione del piano delle opere pubbliche, in cui quest'anno è parte dell'elenco, interventi sulla messa a norma riguardante la 626 su tre edifici scolastici, Kipling, Perchi, Sbriscia, soltanto per quello che riguarda l'adeguamento della 626, progetti che portavano la data e che noi portavamo dietro da precedenti piani delle opere pubbliche 2000 - 2001 - 2002. Ricordo a tutti che il prefabbricato in oggetto, che qui

l'opposizione di destra dice non essere previsto nel piano delle opere pubbliche - e siccome questo è parte integrante del bilancio di previsione - è nel piano delle opere pubbliche anno 2003, voce numero 48. Soltanto che la dizione era "posa in opera prefabbricato scuola materna". Oggi la ratifica all'oggetto non è di variazione sostanziale, perché quel miliardo di cui oggi parliamo, voi l'avete votato a favore o contro, il 14 marzo 2003. Oggi in quella struttura, oltre ai 2 plessi di scuola materna, insiste anche il nido dell'Aquilone. Credo che però sia importante, Consiglieri che io ringrazio per questo dibattito, la ricostruzione, perché a questo punto credo che sia necessario, l'iter che questa Amministrazione ha fatto e quindi parto dai momenti che vengono molto prima dell'approvazione del piano delle opere pubbliche, e parto dal parere di Giunta del 5 novembre 2002, in cui tutti i capigruppo dovrebbero averla perché dall'albo del territorio, poi le Delibere sono consegnate ai capigruppo, in cui il parere di Giunta consisteva nel fatto che questa Amministrazione avrebbe affidato una verifica di vulnerabilità riguardo la questione della sismicità negli edifici scolastici più vecchi di questa città. L'incarico che questa Amministrazione diede, lo diede non a qualcuno che lavora qui, non ad un vigile comunale, ma lo diede - tramite la Regione che a sua volta aveva approvato una Delibera sulla messa a norma degli edifici alla verifica di vulnerabilità - ai tecnici della Regione che avevano lavorato per il Comune di Fabriano al momento del terremoto che avvenne in quella città. Noi quindi abbiamo affidato l'incarico e abbiamo cominciato a lavorare con i tecnici della Regione a novembre. A febbraio arrivarono le risposte, di cui Brazzini poi ha letto ampiamente alcuni passi, dimenticando però - il Consigliere Brazzini - di leggere ciò che è scritto a piè di pagina di ogni relazione fornitaci dal Comune di Fabriano, dov'è riportato l'importo che noi avremmo dovuto spendere per la messa a norma anti sismica di quegli edifici, comprendente anche la messa a norma della 626 su quei plessi per cui non erano stati previsti negli anni nessun progetto di messa a norma. La quantificazione di ogni intervento riguardo a quegli edifici in oggetto insisteva intorno al miliardo, con una precisazione riguardante il plesso della scuola materna via Roma, in cui si diceva che, oltre alla messa a norma di vulnerabilità, avremmo dovuto fare quanto prima interventi relativi alla messa in sicurezza dei soffitti. Quindi, quando arrivano le relazioni dei tecnici, siamo in fase di redazione di bilancio. L'Amministrazione Comunale fa una valutazione politica, lo fa insieme alla maggioranza, sicuramente in cui abbiamo anche fatto riunioni di maggioranza in cui decidere e ragionare su questo, proprio riguardo agli interventi costosi che avrebbero dovuto insistere nel nostro bilancio e anche alla valutazione che, se noi avessimo deciso di intervenire direttamente nei plessi esistenti, si sarebbe comunque verificata la necessità di non poter fare quegli interventi di messa a norma 626 e antisismica, con la presenza dei bambini dentro. Quindi ci siamo immediatamente posti l'obiettivo di poter addivenire a quegli interventi, i più necessari, in cui risultavano sia via Roma che corso Matteotti, in cui i bambini sarebbero dovuti essere spostati. La stessa cosa, la stessa valutazione l'abbiamo fatta per il plesso Negromanti, tenendo però con una valutazione politica attinente sia alla collocazione ad ovest, e quindi via Roma, corso Matteotti, sia la collocazione della scuola Negromanti. Abbiamo fatto le valutazioni politiche reperendo la storia, in questa storia di questa Amministrazione, in cui dal '75 si decise in questa città che tutti i quartieri avrebbero dovuto avere a disposizione la scuola di base. Per noi la scuola di base, vuol dire che a 0 anni c'è il diritto allo studio. Non avremmo voluto fare interventi massivi che estrapolassero l'identità dei quartieri e dei bambini, travasandoli da un contenitore all'altro. Abbiamo deciso di lavorare con il prefabbricato, per quello che riguarda i due plessi di via Roma e corso Matteotti, abbiamo deciso di intervenire sul Negromanti perché il vero campus scolastico in questa città è proprio nella scuola Negromanti, dove insiste una continuità educativa voluta, ma anche naturale, perché lì c'è una continuità educativa che va dall'asilo nido fino alla scuola elementare Conti lì insiste in vero campus scolastico, per quello che riguarda le intenzionalità politiche di un'Amministrazione Comunale, come intervenire riguardo alla politica scolastica ante Decreto 112, in cui si prevede la concertazione tra Enti scolastici e Amministrazione. Lì nel '75 - inizi anni '80, ci fu una valutazione politica che in questa città avrebbero dovuto esistere ed insistere edifici di diritto allo studio, quando non previsti. Noi vogliamo

continuare a lavorare in questo modo, contravvenendo ai richiami della privatizzazione della legge Moratti, e quella che invece prevede, sempre la legge finanziaria, in cui non sono più previsti nidi pubblici ma nidi costruiti dalle imprese. Fino a che possiamo, noi pensiamo che la politica scolastica la debba fare l'Ente locale come Ente superiore che pensa e ragiona insieme ai cittadini e ragiona su un futuro culturale delle nuove generazioni. Arrivare alla decisione del prefabbricato, con l'immissione nel piano delle opere pubbliche, era il progetto di questa Amministrazione Comunale, di investire sulle scuole sia strategicamente ma anche riguardo alla sicurezza, avrebbe potuto cominciare e quindi se noi non fossimo intervenuti lì in quel frangente in cui c'era il piano delle opere pubbliche, allora sì che oggi saremmo stati estemporanei e avremmo fatto qualcosa non previsto ancora in bilancio. Questa è la storia del prefabbricato. Giustamente mi si dice: qual è il percorso che l'Amministrazione Comunale ha portato avanti dopo le sollecitazioni del Consiglio Comunale del 14 marzo, quando un emendamento votato da tutta la maggioranza diceva che il prefabbricato sarebbe dovuto essere l'ultima spiaggia su cui poter intervenire? Noi abbiamo lavorato alacremente, intanto facendo una valutazione in tutti i plessi scolastici di nostra proprietà, riesaminando ed esaminando anche il nostro patrimonio comunale, i nostri edifici scolastici, le nostre strutture scolastiche sono affollate fino ad arrivare a 28 bambini per sezioni, in cui non è possibile ragionare di immettere situazioni in più riguardo alle aule. Dove l'abbiamo potuto fare, l'abbiamo fatto, tanto che la scuola materna Cascamificio - che dal prossimo anno non aprirà lì, in quella scuola, perché è frutto di un'idea di alienazione per (reinvestire ?) sulle scuole - quella scuola materna di 2 sezioni più una nuova, andrà nell'ala della scuola elementare Garibaldi. Non è possibile intervenire riguardo all'edificio principale di quell'istituto, che è la Federico II, perché le 6 aule che oggi la media Federico II non utilizza, sarà occupata per l'inizio dell'anno scolastico, per i lavori che contemporaneamente insistono nella scuola elementare Perchi. Qui si è favoleggiato su possibilità di trasferimento di bambini in edifici scolastici già sovraffollati, dove aule non possono insistere, sfatiamo una volta per tutte la possibilità della scuola Gallo d'oro che sento rivenir fuori ogni momento, perché non solo la scuola Gallo d'oro fino a giugno ospita il Liceo Scientifico, ma la Provincia interverrà da settembre sulla sua parte dell'Itis, e quindi è la Provincia che trasferirà l'Itis nel contenitore Gallo d'oro. Quindi tutte le previsioni che potevamo aver fatto e tutte le verifiche che abbiamo fatto, le abbiamo fatte conseguentemente al mandato del Consiglio Comunale del 14 marzo. Oggi, noi possiamo dire che non insistono situazioni di altra soluzione, perché altrimenti io chiedo ai Consiglieri, sia della maggioranza che dell'opposizione, chi di loro potrebbe prendersi la responsabilità di firmare, nel momento in cui l'8 maggio c'è un Decreto Ministeriale urgente in cui restringe ancora fortemente i parametri di sicurezza delle scuole, e quindi se noi andassimo oggi nuovamente a fare la verifica di vulnerabilità, avremmo coefficienti molto più alti del 47%, e la Delibera di urgenza è data da quella ordinanza ministeriale dell'8 maggio. Chiedo ai Consiglieri Comunali di opposizione e di maggioranza chi si assume la responsabilità, dopo un'ordinanza ministeriale di tal genere, di consentire ancora il traccheggiamento nelle strutture in oggetto. Mi rendo conto che questa Amministrazione Comunale si è presa una grande responsabilità anche a livello economico; non c'è una forza politica che se ne avvantaggia, se è condivisa da tutto il Consiglio Comunale. In questa situazione, che è sia di emergenza e in cui c'è necessità di una grande progettualità, perché noi abbiamo oculatamente preso in considerazione le possibilità del bilancio 2003, lo spaliamo nel 2004, nel 2005 per verificare la possibilità della necessità della costruzione di altre 2 sezioni di scuola materna. Io non credo che la destinazione futura di entrambe le strutture della scuola materna possano essere avulse da una discussione di variante al Piano Regolatore, anche perché - anche questo è previsto nel programma di mandato - la variante al Piano Regolatore prevede la fase partecipativa nella fase strategica. Sarà lì che noi considereremo le strutture dove dovranno essere collocate, sia a nord che a sud della città, è da lì che nascerà una scelta seria e condivisa, a cui non parteciperà solo la maggioranza ma a cui sarà chiamato in questo percorso tutto il Consiglio Comunale. Una cosa è certa: la decisione di far rimanere struttura scolastica il plesso oggi occupato dal (inc.),

quest'Amministrazione la sta facendo. La strategia complessiva delle scuole, torno a dire che non può essere avulsa da una discussione complessiva sul Piano Regolatore in cui sono previsti altri insediamenti, del piano (inc.) che devono essere considerate, non può essere avulsa da una progettazione complessiva della città, in cui i quartieri e le periferie che devono essere valorizzati, dovranno continuare ad avere anche la previsione delle strutture scolastiche, adeguate. E' così, la nostra è una scommessa, anche la persistenza della struttura dell'asilo nido. Chi mi conosce, sa che so prendermi le responsabilità anche tramite le parole. Io so che c'è una discussione di sottofondo e di corridoio, per cui la preoccupazione per il prefabbricato, che è una casa di legno di pregio, non sia tanto e solo per quella che sarà la collocazione futura - perché questo è giusto che ci sia - e il (Sindaco ?), è nei verbali, nelle dichiarazioni che abbiamo fatto, nelle delibere abbiamo detto che ci sarà comunque uso sociale. Ma quell'uso sociale non può sottendere a voci di corridoio che non mi appartengono, in cui l'Amministrazione vorrebbe prevedere la collocazione di 1 dei 2 centri sociali dei giovani presenti in città, in quella struttura. Credo che questo Consiglio Comunale, di quelli che sono qui nuovi, è certo che la storia bisogna fornirgliela, ma chi sta in Consiglio Comunale da tempo sa bene che quando la vecchia Amministrazione aveva nell'idea di affidare i locali tecnici della Fornace al centro sociale, ci fu una lettera contraria del Consorzio della Fornace in cui si poneva il divieto di immettere una struttura di tal tipo collocata lì. La scuola materna, oggi, insiste nella parte (inc.), e allora chi mai può avere interesse: 1), di riaprire un contenzioso; 2), rendendoci conto che in questa città, di usi sociali di quella struttura ce n'è un'estrema necessità, rendendoci conto allo stesso modo che noi abbiamo fatto una scelta, di non collocare le strutture per i giovani al di fuori della città. Noi pensiamo che siano parte integrante, i luoghi dei giovani, di un centro in cui si ragiona e si pulsa. Penso che questo debba essere tolto dalle preoccupazioni, se ci sono e di questo tipo, sia dei Consiglieri di maggioranza che di opposizione. Penso, appunto, alla questione del Piano Regolatore che ci riguarderà tutti. Stiamo lavorando con un crono - programma in cui in quella struttura, con l'apertura dell'anno scolastico verranno immesse le scuole in oggetto. Abbiamo la possibilità che questo avvenga, è una nostra scommessa, il crono - programma ce lo dice, noi siamo rigorosi di fronte a questo, ma sebbene quelle 2 scuole non sono scuole che hanno l'obbligo dei 200 giorni, così come le hanno le scuole elementari, la nostra sfida è che si apra il 20 settembre.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, Assessore. La parola al vice Sindaco.

CINGOLANI PAOLO - VICE SINDACO: ringrazio la collega Montecchiani per aver ricostruito in maniera dettagliata come si sono avvicinate le situazioni, e quindi io partirei dall'intervento piuttosto forte e direi anche ingeneroso del collega Serrini, il quale apostrofa quest'Amministrazione con "intemperatività programmatica, incapacità programmatica totale, programmazione superficiale, raffazzonata e pessima Amministrazione". Queste sono le attribuzioni di merito che nella questione di specie ci sono state attribuite. Mi auguro che comunque - sono certo di questo - poteva anche aggiungere sicuramente in buona fede. Ritengo che nell'escursus di tipo storico che è stato fatto dalla collega Montecchiani, non ci sia stata quella lungaggine istruttoria, il Consigliere che frequenta le aule del foro sa benissimo quali sono altre lungaggini istruttorie. In novembre abbiamo avuto (ha dato?) un parere di Giunta per (attivare la valutazione? - inc.); il 17 gennaio c'è stato un errore da parte della collega, di 15 giorni, è stata depositata la valutazione sulla vulnerabilità, il 15 gennaio. Il 14 marzo viene redatto ed approvato il bilancio con il punto 48, un capitolo di spesa per la posa e messa in opera di un prefabbricato. Se questa è intemperatività, io ritengo che sia un attribuito ingeneroso perché l'Amministrazione si è mossa in modo tempestivo sulla questione dell'urgenza. Che poi, si dica che non abbiamo logica programmatica, mi permetta: da 8 o 9 anni in questa città si parla della necessità nella

nostra città di arrivare ad aumentare la disponibilità dell'edilizia scolastica in modo particolare per la prima fascia d'età, scuola materna, perché nel corso degli anni a Jesi abbiamo registrato un aumento delle iscrizioni, con sovraffollamento di tutte le strutture. Ebbene, per 8 anni, sicuramente si sono fatte programmazioni relative alla messa a norma di alcuni plessi che già sono in via esecuzione, Perchi etc. In un anno, noi abbiamo fatto un tentativo di programmazione, e neanche questo è stato colto, anzi - in mancanza proprio di (testa ?), di promozione mi dice il Consigliere Grassetti. Dal mio punto di vista, questa Amministrazione in una situazione di emergenza, con grossa responsabilità, perché la responsabilità, la ragionevolezza di questa Amministrazione è stata nel dire "siamo di fronte ad una situazione di emergenza che ci impone di prendere una decisione". La decisione è stata quella di dire: le scuole fatiscenti non verranno più aperte, anche perché, a fronte delle valutazioni che ci venivano dai competenti tecnici del fabrianese, gli uffici avevano predisposto e redatto i relativi piani di intervento finanziario, la spesa sarebbe stata molto onerosa, tra l'altro non si sarebbero potuti fare interventi mettendo in sicurezza i cantieri, e quindi comunque saremmo dovuti andare a spostare i bambini di via Roma del nido e dell'arco Clementino delle materne. Per cui, dopo un ragionamento anche sofferto, dalla stessa maggioranza (dal momento che si vedono i "sì con riserva", l'opposizione del partito dei Comunisti Italiani) è stata presa una decisione, noi riteniamo all'interno comunque di una logica programmatica e quindi anche ragionevole e responsabile. Per quanto riguarda la partecipazione, mi permetto di fare una riflessione: esiste una partecipazione di tipo passivo "chiamami" e una partecipazione di tipo attivo "ti chiamo". Ci sono alcuni organi istituzionali, come le Commissioni Consiliari, che possono organizzare audizioni anche ogni 3 giorni. E' vero che è bene essere parsimoniosi per evitare oneri aggiuntivi all'Amministrazione Comunale, ma la Commissione Consiliare può essere convocata quando il Presidente lo ritiene più opportuno, partecipazione attiva. Nella seduta in cui opportunamente il Presidente Giuliodori ha convocato la Commissione, a tutti i capigruppo sono state fornite le relazioni sulla vulnerabilità e il piano che a quel momento eravamo in grado di fornire, li ho fotocopiati io stesso. Per quanto riguarda l'altro tipo di partecipazione attiva, è quello delle Circostrizioni. Non ricordo male che riguardo allo smaltimento degli inerti, una Circostrizione ha convocato non so quante volte la Giunta. Riguardo a questo problema, la partecipazione attiva della Circostrizione non c'è stata. Questa è la partecipazione attiva. Per quanto riguarda la partecipazione passiva, cioè l'Amministrazione che chiama: il sottoscritto, l'Assessore Montecchiani, il Sindaco ha chiamato in più occasioni in Consiglio Comunale, dopo cena alle 21, i rappresentanti dei Comitati di gestione, i dirigenti scolastici, e abbiamo con loro (*fine lato A - III cassetta*) argomentato sulle questioni. Pertanto, per quanto riguarda l'Amministrazione, io ritengo con molta tranquillità che tutto il percorso partecipativo è stato fatto. Concludo rispondendo alle questioni che sono state dette sulla dislocazione della scuola, alcune affermazioni fatte dal capogruppo dei D.S. alla risposta data dalla Consigliera Meloni: nessuna pregiudiziale, per quanto riguarda l'Amministrazione, sull'opportunità di poter restituire al plesso dell'arco Clementino la sua votazione fino ad oggi maturata dopo che ci stava l'orfanotrofio, a struttura scolastica. Nessuna pregiudiziale, sottolineo, purché essa in qualche modo sia ridiscussa all'interno della variante del Piano Regolatore, perché mi sembra che, se è vero che la collega Aguzzi dica che non possiamo aspettare, se tutto va come dovrebbe andare, noi già in febbraio - marzo, potremo discutere su questa situazione. Infine, per quanto riguarda questa ipotetica valenza educativa di campus del nido Aquilone e della scuola materna Arco Clementino, mi permetto di dire che se in città esiste un'unica realtà di campus, ne esistono 2: quella che vede vicini, quasi limitrofi, il nido di via Bixio, il Girotondo, la scuola materna Negromanti che verrà ristrutturata e la scuola elementare Conti; e ce n'è un'altra, dove c'è l'Oscar Romero in via XX Luglio, con attraversata la strada, la scuola materna Tabor e la scuola elementare Tabor. Quelle sono le due realtà effettive di campus, per utilizzare un termine già utilizzato: nell'altra situazione, mi sembra un'estensione - come dire - comprensibile ma non realistica, perché lì insistono un nido, una materna e una scuola superiore. Se domani insistessero un nido, una materna e una scuola media, comunque

sicuramente non risponde a quella logica che qui è stata portata in discussione. Concludo l'intervento rispondendo al collega Brazzini: sarà mia premura informare il Sindaco per quanto mi sarà possibile, anche degli elementi di dissenso costruttivo che sono emersi nella discussione dalla parte della maggioranza. Elementi che - risottolineo - erano già noti, perché sappiamo che questo problema è importante, e quindi è giusto che ci siano anche le sofferse lacerazioni, era stato oggetto di discussione, anche di contraddittorio sia in Giunta che nella maggioranza. Quindi io mi faccio carico di informare il Sindaco quanto prima di quanto è avvenuto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, vice Sindaco. Iniziamo con le dichiarazioni di voto. Vi ricordo, perché vedo le prenotazioni, che è prevista una dichiarazione per ogni Gruppo Consiliare, a meno che i Consiglieri Comunali dei vari Gruppi non intendano dissociarsi al Gruppo stesso, e le dichiarazioni di voto hanno come tempo previsto 5 minuti. Quindi, iniziamo con il collega Grassetto, prego.

GRASSETTI ANTONIO (AN): grazie Presidente. Veramente, 5 minuti sono pochi ma "dura lex, sed lex", quindi cerchiamo di restringere il più possibile. Vado per flash: vorrei la garanzia esatta e chiara dall'Assessore Montecchiani che possa escludere sin d'ora l'utilizzo sociale diverso da quello che auspica la totalità di tutta comunità. Vorrei che l'Assessore Montecchiani escludesse sin d'ora che nel prefabbricato possano essere ospitati i centri sociali. Aspetto, perché io questa esclusione categorica non l'ho intesa, al di là di mille giri di parole. Questa è la prima cosa perché non ho sentito quest'esclusione. Chiarisco che secondo me l'uso sociale è tale nel momento in cui è uso a favore di tutti i cittadini, tutti e non di alcuni. Per cui tra le tante iniziative penso, perché già guardiamo a dopo, ad un ipotetico decentramento di una parte, che so, dell'ufficio anagrafe, vicino al centro commerciale Fornace (è un'idea ?) dare un servizio certificativo e amministrativo ai cittadini che lì troverebbero una maggiore facilità di parcheggio. Questo è un uso per tutti. Un altro uso per tutti potrebbe essere dare i locali in concessione o in affitto o noleggio per iniziative, in modo da poter far rientrare quei capitali che oggi vengono spesi. Ma sono idee ed esempi. L'Assessore ha fatto una domanda molto chiara: chi si assume, oggi come oggi, la responsabilità? Chi mette la firma? E lo chiede a ciascuno. Io parlo per primo, e comincio a dare una risposta, che sarebbe: se la dovrebbe assumere chi ha lasciato degradare questi istituti e queste strutture sino al punto in cui la verifica le ha ritrovate. A proposito di degrado, faccio riferimento proprio a quel campus cui ha fatto riferimento l'Assessore e il vice Sindaco, al campus Negromanti che veramente è un luogo non solo molto bello, ma addirittura suggestivo per il verde, per la disponibilità di spazio, nonché per la qualità, anche dei fabbricati; ma purtroppo anche l'istituto Negromanti, che era quel campus, quel luogo così importante perché nello stesso potesse sviluppare la nostra gioventù ed infanzia, in definitiva è stato lasciato degradare fino al punto in cui attualmente è. Questa è un'altra critica forte che va fatta. Da tanto tempo se ne parlava, ci voleva veramente una disgrazia così forte come quella di San Giuliano per far capire che su Negromanti c'era da metterci le mani? Peraltro, su Negromanti qualcosa in più vorrei aggiungere: noi sappiamo come il Comune ha acquistato la proprietà della struttura del Negromanti, è stato grazie ad un lascito, ad una donazione da parte dei signori Negromanti. A me risultava, fino a qualche tempo fa, la signora Negromanti - donatrice della struttura - ancora in vita, e mi risultava che era molto anziana, da sola e malata, nessuno le ha più detto chiesto niente o l'ha cercata. Quindi abbiamo lasciato degradare la struttura, ci siamo anche dimenticati della persona che ha fatto questa donazione così importante. In questo momento, colgo l'occasione per sollecitare la Giunta a fare una ricerca da questo punto di vista e magari a porre una pezza rispetto ad un piccolo buco che eventualmente, di certo inconsapevolmente, si è determinato. Vado avanti: "io ti chiamo", "tu mi chiami", è bellissimo, sembrava la pubblicità dei



cellulari, ma rende molto l'idea. Io credo che un'Amministrazione che abbia voglia di rendere partecipe un Consiglio, una maggioranza o comunque la totalità dei Consiglieri non si deve preoccupare del "mi chiami" ma principalmente del "ti chiamo". "Ti chiamo" che, secondo me, almeno per quanto riguarda me, è stato un po' insufficiente in questa pratica. Volevo dire al collega Mazzarini, di cui apprezzo sempre i toni e la garbatezza con cui si esprime, che il problema non è se costruire scuole ma come e dove costruirle. Tutto questo si rapporta a una qualità progettuale da parte di un'Amministrazione che sul territorio vuole ben "spalmare" gli istituti scolastici, rendendo disponibili le varie scuole nei singoli quartieri, ma laddove, a seguito di un'indagine mirata, queste scuole sono utili, necessarie ed opportune nelle dimensioni in cui sono opportune, anche con riferimento al numero dei bambini che ci vivono e che ci sono. Ho cercato di sintetizzare più possibile, ho sforato e quindi è giusto che mi fermi. Concludo dichiarando formalmente il voto del mio Gruppo, contrario rispetto alla Delibera.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Grasseti. Ho prenotato Agnetti ma è assente, quindi c'è un errore. Collega Sanchioni, prego.

SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Forza Italia, come avevo già detto nel mio precedente intervento, vota contro questa Delibera perché nella sostanza abbiamo già accennato che abbiamo la precisa sensazione dell'improvvisazione, nonostante tutto quello che ha tentato di dire l'Assessore, e forse anche il vice Sindaco. Non sto qui a rivangare il concetto di come mai si è arrivati a questa situazione, ma allora posso dire esattamente il contrario: se non ci fosse stato il terremoto di San Giuliano, quando avremmo fatto queste scuole? Dove e quando? Voglio solo dire questo: possiamo, di volta in volta, venirlo a sapere un'ora o mezz'ora prima del dibattito, quello che vorrà fare quest'Amministrazione? Ecco perché noi votiamo contro: non siamo assolutamente contrari a che si mettano in sicurezza le scuole della città, non siamo neanche contrari all'idea, come ultima ipotesi, di acquistare questo prefabbricato, purché abbia un utilizzo anche dopo, e fin d'ora ribadiamo il concetto che questa struttura debba avere una consistenza, che debba poter durare e possa avere una possibilità di manutenzione, che possa servire negli anni a venire. Mi auguro che questa circostanza faccia riflettere l'Amministrazione, perché sugli argomenti che ci potrebbero vedere non contrapposti, come sono le questioni fondamentali - scuola, sanità, socialità ed altro - non dovremo... scusate, non riesco a tradurre il termine di "ideologia", non dobbiamo fare della demagogia partitica di questi argomenti, però se questi argomenti ci vengono suggeriti per tempo e si potesse discutere pacatamente sugli stessi, se non ci trovassimo ad essere sottoposti a dei "tranelli burocratici", e qui colgo la buona fede del Presidente, non volevo assolutamente parlare del Presidente in malafede, però effettivamente, se noi non avessimo potuto allargare il concetto, stasera si diceva "sì" o "no" a una variazione di bilancio, e ancora una volta non si sarebbe parlato delle scuole. Per questo motivo, su questa specifica Delibera, Forza Italia voterà contro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Sanchioni. Prego, Brazzini.

BRAZZINI ENRICO (S.U.J): come credo anche Cesare, siamo abituati a non fare certa politica ideologica e demagogica, e andiamo sul fatto e sul concreto. Vorrei dire certe cose che ho inteso sentire qua e che, dalle intenzioni di qualcuno, sembrava che avessi detto delle cose fuori posto. Per quanto riguarda la vendita degli immobili, questo è un verbale di una Commissione, è scritto chiaramente che gli immobili che si intendono porre in vendita sono delle scuole che l'Amministrazione non intende più

utilizzare come edifici scolastici. Mi riferisco agli immobili di via Roma, a quello di corso Matteotti, via delle Orfane e a quello di via Cascamificio. Ripeto: sono 3 scuole, due materne e un asilo nido che hanno dei costi di intervento molto alti, che io purtroppo, come ha detto l'Assessore, è mancante in questa documentazione da me richiesta, e adesso faremo le indagini su come mai questa documentazione supplementare manca. Per cui non conviene ristrutturarli prima dell'alienazione, dovrà essere fatta una rivisitazione del P.R.G. per verificare la possibilità edificatoria dei 3 edifici, perché non possono essere vendute come scuole. Poi viene detto: mettiamo a norma lo Sbriscia, ebbene, però con la 626 perché se andiamo a prendere il piano delle opere pubbliche, io trovo sempre quei 237 mila 570 euro che erano necessari a suo tempo per la messa a norma della 626. Qui invece leggo delle cose che dicono il diverso, perché anche questa dovrebbe essere sottoposta alla rigida legge del terremoto, anche perché qui ci sono delle perplessità per quanto riguarda il tetto. Quindi con 237 mila euro, penso che difficilmente si possano fare tutte queste opere, se prima ci facevamo solamente la messa a norma per la 626, non credo che adesso riusciremo a mettere a norma anche un tetto e la struttura per quanto riguarda la cosa sismica. Prendo dagli articoli a caso: sicurezza scuole, controlli e sgombri classi, ispezioni al liceo, tetti che cascano. Queste ispezioni non mi risulta che siano state fatte, però lì gli studenti, anche se spostati da un'aula all'altra, continueranno a fruire del plesso scolastico e ad entrare dentro col rischio - chissà - ci auguriamo che non succeda il peggio. E' stato detto che sono state prese in esame tutte le strutture possibili e immaginabili. Mi chiedo: che fine ha fatto il Cuppari, l'università (inc.) è stata adibita a scuola e che tutt'ora è sede dell'Università, dove però occupa parte del Cuppari. Che fine ha fatto la Scuola Musicale, il San Martino, che doveva essere provvisorio in quel locale e quindi scuola, anche se privata, pur sempre una scuola che sta lì con un affitto simbolico, che quindi il Comune in caso di necessità potrebbe usare e risparmiare i soldi di tutti i cittadini? Questo io chiedo all'Amministrazione pubblica. Loro hanno detto di aver fatto tutte le verifiche ma, secondo me, oltre a queste, ce ne potrebbero essere tante altre, che purtroppo - come spesso accade - visto che qui dice che esiste una programmazione, però una programmazione seria credo che debba esistere con dei documenti e con statistiche certe; cosa che, questa Amministrazione puntualmente manca quando è carente, quando un Consigliere o di maggioranza o di opposizione fa una certa richiesta, com'è successo ultimamente anche per il nostro gruppo. Quindi, io dico, e sono sempre più convinto, che l'Amministrazione Comunale, sicura del successo elettorale ottenuto in maggio scorso, e quindi sicura che nessuna forza politica avrà il coraggio di allontanarsi da quella maggioranza che gli elettori hanno votato, diciamo, più per motivi politici che amministrativi, sicuramente si andrà avanti di questo verso, e sicuramente ci ritroveremo - poi lo discuteremo col bilancio - con i problemi che allora avevamo, attualmente abbiamo, e mi auguro che in futuro non ci sia, grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, Brazzini. la parola alla collega Meloni, prego.

MELONI ROSA (D.L. La Margherita): con la dichiarazione di voto non intendo riprendere molti punti su cui desidererei soffermarmi ascoltando gli ulteriori interventi. Il Gruppo della Margherita riconosce al Sindaco ed agli Assessori di competenza il lavoro tempestivo che è stato fatto riguardo agli interventi programmati per rispondere alle situazioni di emergenza, ma ancor più riconosce - l'avevo già detto nell'intervento precedente - la progettualità riguardo alle risposte da dare all'edilizia scolastica a Jesi su cui, da troppo tempo e da troppi anni, gli interventi sono stati solo parziali, settoriali e dettati da alcuni Gruppi che hanno sollecitato, forse più a gran voce rispetto ad altri. Questo è un merito che va riconosciuto oggettivamente. Non è assolutamente vero, come ha affermato chi mi ha preceduto, che questa Amministrazione non avrebbe fatto nulla se non ci fosse stato il terremoto del Molise. Mi pare

così falso dichiarare questo, ma naturalmente, forse l'opposizione si rifugia in questo perché - ripeto - basta leggere i documenti ufficiali, il programma elettorale, la bozza programmatica con gli interventi sulle scuole. Quello che è vero è che c'è stata una accelerazione e una modificazione nella cronologia e nella temporizzazione, questo certamente, ma a seguito delle risultanze che sono intervenute dopo l'incarico dato al nucleo dei tecnici della Regione. Quindi mi pare che queste decisioni siano state prese in piena responsabilità e in pieno riconoscimento del diritto - dovere dei nostri alunni e delle nostre alunne, di una vasta utenza della città; perché in questo piano, in questa progettualità non sono interessate solo 3 o 4 aule, ma sono interessati molti plessi, oserei dire quasi tutti, delle scuole primarie. Oltre che, in questi ultimi mesi, si sono anche aggiunti, e con questo il collegamento con la Provincia dovrà essere - e mi risulta che in questo momento lo sia - stretto, per gli interventi sull'edilizia di pertinenza di quell'Ente. Quindi, io chiedo e vorrei, mi auguro che l'Amministrazione, la Giunta tutta, insieme anche al Consiglio Comunale, con quell'ascolto reciproco di cui qualcuno si è lamentato - secondo me a torto - dovrà mettere insieme quella sinergia in modo tale che gli interventi, non soltanto quelli provvisori, ma soprattutto quelli stabili e quindi nell'edilizia da progettare, possa essere condivisa nella maniera più ampia possibile e con tutte le componenti interessate. Da questo momento, quindi, il cammino dell'Amministrazione, forse ascoltando anche gli input venuti da questo dibattito in Consiglio Comunale, dovrà subire forse una svolta ancora più in direzione dell'ascolto e il vasto consenso. Un'ultima osservazione che mi sento di fare sia al Sindaco che agli Assessori Cingolani e Montecchiani è che da diversi anni, e ci sono i documenti, le lettere e le richieste, o dei dirigenti o degli organi collegiali della scuola, che evidenziano come questi contenitori sono già da alcuni anni insufficienti rispetto alle domande e alle richieste di iscrizione. Ometto di dire quali perché agli atti dell'Amministrazione le richieste esistono. E' dunque all'interno di questa progettualità che si deve collegare, con tutto quello che già è stato messo in opera, quello che verrà messo in cantiere, dovrà tener conto anche di queste richieste che finora sono restatesi nel cassetto.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Meloni. E' prenotato il collega Giuliodori, prego.

GIULIODORI ERO (C.I.): come dichiarazione di voto, ho ascoltato sia l'intervento dell'Assessore Montecchiani che quello del vice Sindaco Cingolani, che ringrazio per le precisazioni e le spiegazioni che hanno dato al Consiglio Comunale. Io credo che questi interventi, queste spiegazioni, questi supporti potevano e dovevano essere dati prima di arrivare a questa sera, e soprattutto dovevano essere supportati tecnicamente da relazioni che avessero dato al Consiglio Comunale la possibilità di escludere, come i due Assessori ci hanno detto, l'esistenza di eventuali alternative al prefabbricato. Io, anche per il mestiere che faccio, so che altre soluzioni potevano essere, quantomeno se non proprio individuate, percorse, ovviamente anche per una questione di riservatezza, credo che non sia il caso di fare l'elenco dei locali e dei posti dove era possibile fare una ricerca, questo è mancato e ha reso tutta l'operazione debole. E comunque, come si dice: quandoque bonus Omerus dormitat, cioè ogni tanto anche il buon Omero s'addormenta. Quindi prendiamola, questa, come una caduta di tensione da parte dell'Amministrazione Comunale. Noi abbiamo ascoltato alcune affermazioni che ci danno un'assicurazione intorno a 3 elementi fondamentali; la prima è quella che il complesso scolastico dell'Arco Clementino rimarrà un complesso scolastico adibito a questo scopo; non verranno fatti interventi di altra natura urbanistica. Noi però invitiamo l'Amministrazione Comunale ad agire subito, facendo in modo che venga presentato a questo Consiglio Comunale un piano finanziario che possa dare al Consiglio Comunale stesso le dimensioni dell'impegno che su quella zona dovrà essere fatto, un progetto tecnico e finanziario di ristrutturazione e di riutilizzo ad uso scolastico di quel plesso, in modo

da evitare qualsiasi dubbio ed ambiguità. Come pure chiediamo all'Amministrazione Comunale che metta subito il Consiglio Comunale in grado di poter capire qual è la politica scolastica degli edifici scolastici di questa Amministrazione Comunale. La Consigliera Meloni ci dice che sarà il Piano Regolatore a fare alcune scelte. Però il Piano Regolatore forse l'avremo fra qualche, non so se nel medio o lungo periodo, ma comunque sia, passeranno degli anni, e comunque poiché nel lungo periodo siamo tutti morti, è necessario che la scelta venga fatta prima, e anzi, il Piano Regolatore tenga conto di quella che tutti noi, oggi, abbiamo chiamato una emergenza di tipo edilizio scolastico. Qui ha ragione il Consigliere Curzi: "delle due, l'una"; se c'è questa emergenza, bisogna chiuderle subito e mettere i bimbi nelle palestre sicure. Se invece non è così, il problema è un altro. Allora, noi invitiamo l'Amministrazione Comunale a fare in modo che entro settembre - ottobre informi il Consiglio Comunale intorno alla sua politica scolastica. Terzo aspetto, e su questo concludo: noi riteniamo che su queste questioni non sia possibile la politica che una volta si chiamava "dello spezzatino" o "del carciofo". Lasciamo perdere la maggioranza, ma comunque sia, è necessario che il Consiglio Comunale discuta in modo organico, onde evitare che la discussione vada per le lunghe e soprattutto crei tensioni. Anche questo non è stato fatto, ma anche qui abbiamo apprezzato il tentativo, soprattutto del vice Sindaco e dell'Assessore, di individuare una strada che possa essere diversa. Quindi, pur mantenendo la nostra contrarietà alla costruzione di questo prefabbricato, solo ed esclusivamente con queste motivazioni politiche, per fare anche in modo che all'interno della maggioranza si stempri il clima politico, e chiedendo ufficialmente che il Consiglio Comunale venga messo nelle condizioni di capire qual è la politica scolastica dell'Amministrazione Comunale intorno a settembre - ottobre, noi ci asterremo su questa Delibera.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Giuliodori. Ho prenotato il collega Balestra, prego.

BALESTRA ANTONIO (D.S.): io penso che questa discussione articolata di questa stasera, e anche le risposte che sono venute anche al dibattito che c'è stato da parte della Giunta, abbia sgombrato il campo e soprattutto abbia fatto vedere un percorso che c'è stato sulla scelta fatta, un percorso che è stato complesso e che ha portato anche noi, che abbiamo chiesto fundamentalmente, in seno all'approvazione del bilancio, che ci fosse, nel senso che il prefabbricato fosse l'ultima soluzione, penso che stasera si sia dimostrato che, con tutto il percorso, tutto ciò è stato fatto proprio per arrivare a questa soluzione. Tutto ciò è stato fatto: è stato fatto un percorso complesso, un percorso lungo e anche rapido, presi anche dall'emergenza che c'è stata, perché c'è stata in quanto il terremoto fortunatamente è stato uno spartiacque, anche per le motivazioni che ho detto prima. Però, anche sgombrando il campo da affermazioni che sono state in questo Consiglio Comunale prima d'adesso, lasciano il tempo che trovano: amministrare è anche una scelta di prendere decisioni difficili. Quindi noi voteremo a favore di questa Delibera, proprio perché è stato dimostrato che non si poteva fare altrimenti, un "sì" convinto. Però alcuni ragionamenti: il ruolo del Consiglio Comunale, è vero, però io tengo a precisare che questa Giunta, a differenza di altre Giunte di altro tipo, ricordo - come ho già ricordato - è una Giunta politica, in cui ogni partito nomina i suoi rappresentanti e in esso si riconosce. Ricordo sempre questo: ogni partito politico, nel nominare la Giunta, nella dialettica che c'è sempre tra le varie forze politiche, quando si deve sentire rappresentato soprattutto in un atto come questo, che è una Delibera di Giunta, è una ratifica di Giunta che espone la Giunta stessa anche a un pericolo, e quando la Giunta si espone ad un pericolo, ogni partito ed ogni forza politica devono fare un tipo di valutazione, anche di tipo politico e strumentale. Ricordo sempre questo, ed è giusto che quando c'è una ratifica di Giunta la maggioranza, in un certo senso nella dialettica, si riunisca intorno alla Giunta da cui è rappresentata, consapevoli che

non è un partito che va avanti, non è la singola forza politica ad andare avanti, ma una maggioranza intera, come si è visto anche alle ultime elezioni. I distinguo molte volte non fanno bene, forse fanno bene al partito, ma è un discorso singolo e di piccolo cabotaggio che dura il tempo che trova: una coalizione riesce ad andare avanti se trova lo spirito di coalizione e si riunisce intorno a coloro che sono da essa rappresentati, in tutti i livelli di appartenenza e in tutti i livelli a cui questa viene rappresentata. Ogni forza politica deve fare una valutazione consapevole, che siamo tutti sulla stessa barca. Sul (metro ?) delle scuole che ho sempre sottolineato, il Presidente ricordava il programma, è vero che nel Piano Regolatore, abbiamo sempre deciso da anni, si parlava della costruzione di una scuola a nord e una scuola a sud della città, proprio per ovviare a problemi di capienza che c'erano all'interno delle scuole. Però qui il problema è diverso: qui andiamo a sottrarre una scuola dal quartiere, è un problema in più che si aggiunge agli altri. Non è il Piano Regolatore che lo stabilisce perché lì c'era una scuola, e noi riteniamo che, se deve essere costruito... due scuole per ovviare ai problemi, anche di sovrappopolazione e di maggiore utenza, si è sempre discusso di questo, ed è stata anche presa una decisione tampone - una cessione provvisoria, è stata detta - quella di via della Degli Appennini, non dimentichiamo che se c'è da fare una valutazione su due nuove strutture per ovviare ai problemi detti prima, c'è da fare anche un'altra valutazione di merito che dice che noi lì chiudiamo una scuola, costruiamo un prefabbricato per dare un tipo di presenza, e soprattutto c'è un problema del centro storico che non può essere solamente preso a parole come esempio, il centro storico si misura anche dalle istituzioni lì presenti. Quindi, se io tolgo in un posto, anche da un punto di vista urbanistico, noi riteniamo che se sul nuovo sarà deciso in base a votazioni di carattere politico, partecipativo etc. nel caso di specie, soprattutto nella zona di via Roma, rammentiamo che nella zona dell'Arco le scuole c'erano, e noi in questo momento andiamo a fare una supplenza, secondo noi, vediamo come va, potrebbe anche essere definitiva, ma in un certo senso non è il problema delle nuove scuole, qui stiamo parlando di due plessi che in questo momento sono presenti e in questo momento sono - fino al trenta giugno - ancora funzionanti.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie Balestra. Brunetti, prego.

BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): grazie, Presidente. Non avevamo dubbi sull'autorevolezza della sostituzione del Sindaco nella sua momentanea assenza, quindi ringrazio l'Assessore Cingolani che si è fatto carico di rappresentare al Sindaco quello che ho detto, e del resto il Sindaco mi conosce ancor prima che fosse Sindaco e quindi sa che quello che ho detto, insomma, corrisponde ad un certo nostro modo di approcciare i problemi della città. Sindaco, non ti allarmare, non è stato detto niente di male e comunque in ogni caso avresti potuto leggere a verbale quello che ho detto. Approfitto di questi pochi minuti che abbiamo per la dichiarazione di voto, per fare alcune considerazioni. Ringrazio gli Assessori Cingolani e Montecchiani i quali, con passione e con trasporto, hanno illustrato il percorso fatto dall'Amministrazione con partecipazione personale notevole. Questo è un indice di come hanno - come dire - vissuto il problema, anche se per qualcuno questa cosa potrebbe essere non sufficiente o non tenerne neanche conto; comunque noi l'apprezziamo. Una cosa vorremmo dire: innanzitutto l'avevamo segnalato prima, ma poi nel fervore del dibattito ci è sfuggito: la scuola di San Giuliano che è crollata era una scuola ristrutturata, questo è un dato di fatto. Non voglio ritornare sui discorsi dell'emotività, dell'urgenza, della sicurezza e quant'altro. Quello che volevamo dire è che anche qui, nel dibattito, sono emerse tante cose interessanti, ma anche una certa impostazione che suona tanto da pensiero unico, che vuol dire verità assoluta in tasca e non apprezzabile neanche il minimo dubbio, o quanto meno non si tiene conto neanche dei dubbi. La sintesi di quanto noi abbiamo detto prima, che forse non è stata sufficientemente chiara, ma che io adesso ribadisco, è che il provvedimento, l'iter, il percorso, la

Delibera, anche dal discorso emerso qui da alcuni esponenti, anche della maggioranza, ha una qual sorta di blindatura. Questo credo che sia oggettivo. In merito al discorso della programmazione sull'edilizia scolastica da parte delle precedenti Amministrazioni: credo che quanto meno sia onestà intellettuale dire che, più o meno con ruoli diversi, le componenti politiche, lo schieramento che governa questa città, tranne il primo mandato Polita, in cui era una Giunta esclusivamente di sinistra, ha visto un ampio coinvolgimento delle forze di sinistra ma anche di centro dal P.P.I. prima alla Margherita adesso. Quindi non ci chiamiamo fuori da un discorso. Anche qui, prima come segretario, poi come Assessore e adesso come capogruppo, mi sento anch'io responsabile, e giustamente, del punto in cui è la situazione delle scuole. Io, e quelli che come me hanno vissuto le due precedenti Amministrazioni, come tutti gli altri che hanno vissuto questa situazione e hanno elaborato programmi, sia nella loro progettazione e nella loro attuazione, per le precedenti Amministrazioni. Quindi noi ribadiamo il nostro sì con riserva perché apprezziamo e troviamo lo spunto programmatico e che condividiamo, quello della verifica dello stato dell'edilizia scolastica e della sicurezza e quant'altro, la soluzione del prefabbricato ci sembra una soluzione, per quanto studiata, verificata e partecipata, al più e al meglio non c'è mai limite, se uno si fa dettare dalla fretta, chiaramente i percorsi sono molto più accelerati. Quindi ci sembra una soluzione, ma non la soluzione. Comunque ribadisco il nostro voto favorevole con tutte le riserve di cui ho detto.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie al collega Brunetti. Ultimo intervento: Mazzarini, prego.

MAZZARINI MASSIMO (R.C.): grazie, signor Presidente, sarò brevissimo perché non intendo ripetere ciò che ho detto prima. Io penso che l'Assessore ci abbia illustrato tutto quello che è stato provato prima di arrivare alla scuola di legno. Secondo me, l'Amministrazione Comunale si è presa una responsabilità senza remore, e di questo va tenuto conto e va evidenziato. Non penso che sulle scuole, e quindi sui nostri figli, come dicevo prima, si possano giocare partite elettorali, serbatoi di voto, non ci credo proprio. Quindi noi siamo per votare in modo favorevole, abbiamo capito che questa era l'ultima soluzione. Per quanto riguarda l'impatto io ambientale, penso che una scuola di legno possa avere il minor impatto ambientale possibile; dico anche questa cosa perché mi piace essere sincero. A me è piaciuto l'intervento dell'Assessore Montecchiani non per appartenenza politica ma perché di questi tempi, prendersi responsabilità e mantenere coerenza, beh, il governo nazionale ci insegna qualcosa, perché se il Presidente del Consiglio, due giorni dice una cosa e poi due giorni dopo con Putin dice l'esatto contrario, poi va da Blair e dice una cosa del tutto diversa, beh, penso che... la coerenza è una cosa in cui credo molto. Noi votiamo in modo favorevole, non per dovere di maggioranza ma perché crediamo in questo importante progetto che è la ristrutturazione delle nostre scuole, grazie.

Esce il Consigliere Curzi, sono presenti in aula n.23 componenti.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: grazie, collega Mazzarini. Non ho altri interventi e quindi apriamo le votazioni.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 02 (Gruppo Misto – C.I.)
Votanti	n. 21
Favorevoli	n. 14
Contrari	n. 07 (F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)

La delibera n. 4 è stata approvata con 14 voti favorevoli, 7 contrari e due astenuti. Passiamo al punto 5.

COMMA N. 5 - DELIBERA N.97 DEL 23.06.2003

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE - ESERCIZIO 2002

Escono i Consiglieri: Bravi, Mazzarini, Sanchioni

Entrano i Consiglieri: Gregori, Rocchetti, Talacchia

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: E' stata illustrata in Commissione e quindi possiamo anche votare, se non ci sono interventi. Ho prenotati tre interventi, quindi la parola al collega Grassetti.

GRASSETTI ANTONIO (AN): Qualche volta ho la sensazione di dover cantare una canzone e al termine di ogni strofa, cantare il ritornello. Ancora una volta, in premessa canto il ritornello che ho già dovuto cantare in sede di bilancio di previsione. Il ritornello è questo: io, che sono il capogruppo di questo Gruppo, ho avuto davvero poca, pochissima documentazione in cartellina in riferimento a questa pratica. Anzi, non ho avuto il bilancio; ho chiesto questa sera perché sono qui, la gentilezza e la cortesia ai revisori dei conti di avere la loro relazione, è qui in mio possesso, ma solo grazie alla cortesia del Dott. Bellocchi che si è fatto carico di fornirmene una fotocopia. Quindi il ritornello è il seguente, e spero che sia l'ultima volta che lo cantiamo: per cortesia, quando si tratta di bilancio, sarebbe il caso che in tempo congruo noi Consiglieri avessimo la documentazione in cartellina. "Io ti chiamo, tu mi chiami" in questo caso forse la Giunta avrebbe dovuto chiamarci, e spero che ci chiami. Quindi, adesso il mio intervento di natura politica fa riferimento alle conclusioni di questo bilancio e alla nota sintetica anche perché non sarei veramente in grado di rientrare tra i numeri, com'è noto e si sa. La valutazione politica prende spunto da un numero che al 14 marzo era preoccupante, al punto tale da farci elevare l'Ici, le imposte, le tariffe e quant'altro, e adesso invece nel giro di poco tempo, probabilmente ci siamo trovati di fronte, non credo ad un abile gioco di prestigio, non credo a miracoli, ma ad una situazione che certamente è ben diversa da quella che aveva motivato la Giunta per giungere ad elevare le tariffe e le imposte. Leggendo la nota dei revisori dei conti, devo dire che, rispetto ad altre volte in passato, quando invece trovavo espresse anche critiche rispetto a determinate operazioni, pur cercando, non ne ho trovate molte. Il che può avere un paio di significati: o non c'è critica da fare ad un bilancio che al 14 marzo è sotto di 4 miliardi e oggi si trova addirittura con un leggero avanzo, saranno le cose diverse, però non trovo critiche, per cui è una relazione piuttosto acritica. Oppure i revisori dei conti sono molto benevoli rispetto a quest'Amministrazione. In entrambi i casi, la cosa non mi piace moltissimo, anche perché è dalla nota dei revisori dei conti che poi vanno sviluppate le valutazioni - a volte critiche, a volte suggerimenti - sull'operazione di bilancio, e quindi politica della Giunta. A proposito di bilancio, devo dire che è una Amministrazione che probabilmente ha saputo risparmiare, però io credo che i cittadini non siano del tutto soddisfatti perché oggi leggeranno pure che probabilmente c'è un utile però, guardandosi in giro e cercando i servizi, parlo per esempio di strade, di viabilità e di tutte quelle questioni che di solito nel ritornello vengono poste in questa sede, non si sentono soddisfatti perché l'Amministrazione è piuttosto assente. Allora, Sindaco, ormai è un anno abbondante che quest'Amministrazione opera; devo dire che in 1 anno è stato fatto - per esempio -

lungamente riferimento alla famosa variante generale del Piano Regolatore che rivoluzionerà la nostra città da molti punti di vista, alla stessa sono state rimandate moltissime pratiche che sono passate in questo Consiglio Comunale. In realtà, di questa variante, oltre che a qualche riferimento generico e verbale, ancora noi non vediamo molti segni. Credo che invece la città stia aspettando che questa Giunta riesca a collegarsi rispetto al dinamismo economico della stessa, e riesca a fornire quelle strutture portanti che servono alla comunità che opera, che lavora e che si muove, gli elementi per poter crescere meglio. Sottolineo che certamente c'è bisogno di qualcosa di più, non faccio questi discorsi perché sto all'opposizione e quindi nel gioco delle parti è necessario e inevitabile che io sostenga queste cose: lo faccio perché prendo atto di una realtà che tocco tutti i giorni perché vivo nella città. Quindi è mio interesse, così come è interesse della Giunta e di tutto il consiglio, vedere un'attività diversa, un lavoro più forte e più proficuo. Certo, probabilmente la Giunta precedente non so per quale motivo, ma aveva altri stimoli per lavorare, non so perché, però noi avevamo consigli Comunali - signor Sindaco - che svolgevamo di media ogni 5 giorni, e ogni volta che c'era un Consiglio Comunale, noi avevamo un ordine del giorno piuttosto corposo: 30 - 35 - 40 punti all'ordine del giorno. Adesso ci troviamo a svolgere un Consiglio Comunale di media una volta al mese con pochi punti all'ordine del giorno. L'ultima volta, è un dato di fatto, ce ne siamo andati alle sei; stavolta stiamo facendo tardi ma i punti all'ordine del giorno, reali, effettivi e con riferimento a pratiche che incidono, che dovrebbero incidere sulla società, sul territorio e sulla comunità, sono quattro, forti due: questo e quello precedente. Quindi io credo che una Giunta che ha in mano la città, che vuole cambiarla ed operare bene dal punto di vista politico e amministrativo, non si debba limitare a questo che è l'indispensabile ma debba fare qualcosa di più, debba dar corso a quel programma che ci ha presentato e nel quale crede. La città aspetta di vedere cose concrete. E' chiaro che non potremo votare favorevolmente questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. La parola al collega Brazzini, prego.

BRAZZINI ENRICO (S.U.J): Ormai penso che sia diventata una costante, certamente dopo le parole intese di recente dal capogruppo dei D.S. Balestra, non mi meraviglio più di tanto. Dico subito che ho in mano una pagina del Carlino Marche del 2000, e qui leggo che "il Sindaco Polita, più tasse per garantire i servizi" e Fabiano Belcecchi, attuale Sindaco e allora della C.G.I.L. criticava questa mossa politica del Sindaco Politi perché non doveva modificare l'addizionale IRPEF, com'è scritto in questo giornale, contrastato solo da me come capogruppo dei Socialisti Democratici Italiani. Tutto però passo liscio, e questa è la storia. Poi arriviamo di recente; il Sindaco dichiara "ma le tasse non aumenteranno, nonostante il buco chiuderemo tutto, ma le tasse non aumenteranno" questo è quanto leggo dal giornale. Poi ci sono "più tasse, per avere le scuole migliori", osteria: qui ritroviamo un'altra volta la politica di Marco Polita, prima contestata come Segretario della C.G.I.L. ed ora appoggiata come Sindaco della città. Andiamo avanti, dichiarazioni dell'Assessore alle finanze "in sostanza occorre aumentare le entrate a carattere produttivo, ora arrivano ottimi risultati economici dall'attività delle farmacie e dell'azienda agraria e quindi in futuro punteremo su queste, contando di attivare altre fonti di questo tipo". In Commissione io ho chiesto quante erano le entrate e le uscite delle farmacie e quelle dell'azienda agraria, i servizi sociali entrate e uscite, la nettezza urbana entrate e uscite, i servizi cimiteriali, entrate ed uscite, quanti erano, ho una lista lunga, sto perdendo il conto, gli affitti e la casa di riposo. Beh, in quella Commissione purtroppo, nonostante l'Assessore avesse sotto mano tutta la documentazione, è riuscita a darmi delle risposte parziali dicendo che con le 2 farmacie abbiamo chiuso in guadagno, e con l'azienda agraria in pareggio, questo però - attenzione - dovuto perché c'è stato, come sapete tutti, il furto del bestiame, se no sicuramente avremmo guadagnato. Però io vado a leggere,



per quello che posso leggere, il bilancio, anche perché come Grassetto, io sono stato un po' più fortunato perché ho avuto più tempo per insistere, ho avuto il conto di bilancio 2002 sabato mattina, mentre solo stamattina ho avuto il rendiconto per l'esercizio finanziario, vado a leggere tra le righe e leggo: totale farmacie 3 milioni 431436,4; totale entrate 3 milioni 324.475,79, meno 156961. Se la matematica non è un'opinione, questo è un conto della serva, però penso che qualcosa non quadri. Non vorrei andare a dilungarmi anche perché è difficile leggere tra i meandri di questo bilancio che io, come ho chiesto e mi auguro che in futuro ci sia, una maggiore chiarezza, nel senso che i bilanci - sia quelli preventivi che consuntivi - dovrebbero avere una certa linearità, anche perché il Consigliere che prende una certa manualità nel capire come girano questi soldi, possa interpretare anche un bilancio tanto complesso come quello dell'Amministrazione Comunale. Poi arrivo qua a dichiarazioni di Fabiano Belcecchi, Sindaco di Jesi, Rossana Montecchiani, "opere pubbliche: il Comune investe nel 2003, 17 milioni e 498 mila euro". Poi qualche giorno dopo, sempre sul Resto del Carlino, leggo a firma di Simona Romagnoli "occorrerebbero 16 miliardi di vecchie lire per le opere pubbliche, ma più di 6 miliardi non ci sono". Allora, prima il Sindaco dice che investiremo nel 2003, probabilmente è un errore di chi è che scrive il giornale, sicuramente perché 17 milioni e 498 mila euro sarà il complessivo di quello che andrà a spendere nel bilancio triennale, almeno credo. Quanto invece veritiero sarebbe questo di 16 miliardi di vecchie lire, finanziato con opere pubbliche per 6 miliardi. Però leggendo, scorrendo tra le righe, vedo che molte delle alienazioni che dovevano essere effettuate per coprire il vecchio bilancio, e per recuperare somme nel nuovo bilancio, vedo che sono tra le giacenze ancora da incamerare, e certamente questo lascia molti dubbi. Certo, presentarsi ai cittadini e dire: Vedete come siamo stati bravi? Abbiamo chiuso e abbiamo risparmiato", io penso che un cittadino attento non si faccia tanto coinvolgere da questo bilancio, perché è impossibile che il bilancio sia solo frutto di un risparmio fatto dall'Amministrazione Comunale nelle spese correnti, è una cosa impossibile perché 4 o 5 miliardi che noi ci attestavamo pochi mesi fa, è impossibile che vengano coperti con i risparmi, quando già l'anno è passato e già abbiamo fatto le spese, vuol dire che queste spese che abbiamo fatto non le abbiamo pagate: questa è la filosofia che dico io. Anche perché, forse è sfuggito tra le righe dei giornali, proprio per questo, visto che nel capitolo riservato al Consiglio Comunale mancavano i soldi per le Commissioni, sono state pagate nel 2003 per non prendere dal 2002. Quindi, questi travasi che l'Amministrazione fa per far quadrare i conti, certamente potranno essere sbandierati alla gente che, diciamo, come gente jesina...

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brazzini, due minuti oltre il tempo; ti prego di concludere.

BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Concludo, tanto non ho altro da dire anche perché mi sembra che le cose che sto dicendo adesso le ho dette quando ero in maggioranza, le ho dette una volta passato all'opposizione e le sto dicendo tutt'ora stando dalla parte dell'opposizione, perché io credo che per avere un'Amministrazione Comunale efficiente, bisogna qualche volta lasciare da parte la politica e bisogna interessarsi più di quello che l'Amministrazione pubblica, e non dire sempre che la colpa è del governo, perché quando c'era Polita, era il governo e c'eravamo noi del centro sinistra che governavamo e i tagli venivano effettuati allora. Adesso, ci lamentiamo nuovamente dei tagli del governo, e c'è c'è il centro destra. Allora, vuol dire che la politica Comunale amministrativa deve cambiare la sua rotta, e questo è ciò che almeno in parte aveva dichiarato in un articolo Simona Romagnoli. Mi auguro che questo venga intrapreso anche se ho ancora molti, ma molti dubbi su questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini; ho prenotato Serrini, c'è un errore? Non è prenotato. Non ci sono altri interventi, l'Assessore Romagnoli.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Vista l'ora, vorrei essere anche molto breve perché sostanzialmente le considerazioni che sono state fatte e mi lasciano un po' perplessa; al di là del fatto che mi scuso con il Consigliere Grassetti se non ha avuto la documentazione, però io in Commissione, mercoledì dissi che c'erano a disposizione dei bilanci rilegati in ragioneria, a disposizione dei Consiglieri. Però vorrei scusarmi se è mancata questa comunicazione. Sulla parte sostanziale del bilancio, io ho poco da dire perché in realtà la questione 2002 - 2003, seppur con una continuità temporale, è ovvio che c'è una netta separatezza tra questo atto che è l'approvazione del consuntivo del 2002 e la previsione del 2003. E' ovvio che il consuntivo del 2002, e onestamente mi aspettavo una domanda di questo genere, è frutto di un assestamento del 30 novembre 2002 in cui dichiaravamo di avere un certo tipo di risultato. Se ricordavate bene, parlavamo di 1 milione 900 mila euro di entrare in meno, quindi un potenziale disavanzo ad oggi di 1 milione 900 mila euro sostanziale. Perché non è avvenuto questo e chiudiamo invece con un avanzo di 177 mila euro? Perché probabilmente quel dato di novembre, sicuramente risentiva innanzitutto delle previsioni degli uffici derivanti da un andamento del primo semestre del 2002 in cui c'era stato il termine di un'Amministrazione e quindi c'era la macchina a pieno regime. Sostanzialmente, poi, con il cambio dell'Amministrazione c'è stata una fase programmatoria in cui abbiamo portato il programma di mandato già a novembre 2002, quindi di fatto si è rallentata l'attività amministrativa; 1), perché sicuramente c'era un'attività di tipo programmatoria iniziale, e quindi una certa stasi; 2), perché quando abbiamo visto che c'erano dei dati preoccupanti, soprattutto sulla spesa c'è stata una forte frenata a fine anno per cercare di contenere quel dato che emergeva a novembre. Quindi, il concomitare di queste due situazioni ha sicuramente fatto riassorbire quel potenziale disavanzo che avevamo ipotizzato al 30 novembre. Poi, se guardate attimo dal punto di vista del conto del bilancio, si nota subito che dal punto di vista della competenza, quindi se prendessimo esattamente le entrate e le uscite del solo anno 2002, comunque si genera un disavanzo, non grandissimo, ma di 192 mila euro. Questo significa che, prendendo ogni singolo anno da solo, in realtà nella parte di competenza abbiamo ancora delle sofferenze, che vanno sicuramente razionalizzate nel corso degli anni, che dovremmo attivare e stiamo attivando, però, azioni che portino riequilibrio alla parte corrente. Poi, il risultato positivo di 177 mila euro viene fuori perché ci sono delle gestioni dei residui e quindi partite di anni pregressi che in realtà annacquano il risultato negativo e quindi di fatto ci riportano in attivo. Però è ovvio che non siamo in una situazione come dire, idilliaca, perché sicuramente nella parte di competenza, ulteriori operazioni vanno ancora rafforzate e vanno sicuramente implementate. La differenza rispetto al 2003, qui rispondo anche rispetto all'aumento della tassazione: il 2003 per lo meno la previsione in entrata del 2003, era sicuramente peggiore di quella del 2002, tanto che noi prevediamo e avevamo previsto in fase di preventivo - scusate il ripetersi del termine - sicuramente minori trasferimenti, sicuramente una serie di entrate minori che purtroppo ci hanno indotto ad aumentare l'aliquota Ici, proprio per cercare di avere entrate pari a quelle del 2002 per continuare a sostenere lo stesso livello di spesa corrente. Quindi, la sostanza è questa. Sul discorso della relazione dei revisori: l'ho letta come sempre, con molto piacere e anche con estrema attenzione, e li ringrazio per essere stati presenti fino a quest'ora, e anche per il lavoro svolto. Direi che non è esattamente come dice il Consigliere Grassetti che non ci sono critiche, io direi che ci sono considerazioni propositive perché se leggete nell'ultima pagina, ci sono solo quattro punti, ma sono quattro macigni perché "analisi dei parametri di efficienza efficacia dei servizi gestiti", voglio dire, è una considerazione che sembra sempre quella però significa tanto, significa continuare ad analizzare

dove stiamo andando, perché e come ci stiamo andando. Quindi è un invito di lavoro abbastanza pesante. Poi, ci sono alcune considerazioni sui crediti esigibilità, ecco, io direi che sicuramente dobbiamo continuare nell'opera che è stata iniziata e che vorrei si capisse bene che dobbiamo ancora fare molto nella parte corrente, per raggiungere l'equilibrio. Sulle considerazioni del Consigliere Brazzini non mi dilungherei: il discorso di risultati dei servizi produttivi non vanno analizzati dal punto di vista delle entrate e delle uscite, occorre fare i singoli conti economici che rilevino l'utile economico e non il saldo finanziario della gestione. Poi è un discorso di partita doppia, Frà Luca Pacioli la inventò nel 1400, io non vorrei ripetere al Consigliere Brazzini dal 1400 in poi l'evoluzione della partita doppia. Però direi che va fatta un'analisi un po' più approfondita.

PRESIDENTE C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Ho prenotato per dichiarazioni di voto, credo, il Consigliere Belluzzi, prego.

BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Non sarei voluto intervenire, però siccome l'Assessore alle finanze, che stimo e per la quale ho una simpatia infinita, mi ha detto che ad un certo punto il dato di novembre che prevedeva un disavanzo di 1 milione 900 mila euro, sempre i 4 miliardi che ci sono sempre, collega, ci sono sempre questi 4 miliardi, allora pensavo: siccome il 6 luglio ho appuntamento con il mio commercialista, se tu hai modificato in un mese, grazie - hai detto una parola - alla fase programmatrice e alla capacità degli uffici di rivedere la differenza, io il 6 luglio ti porto da fare il mio 740, che tu senz'altro sarai in grado di modificarlo, anche se il mio esercizio 2002 si è già chiuso da 6 mesi. Ti voglio tanto bene e lo sai, però qualche volta diciamoci le cose come sono, e le cose come sono sono talmente semplici che, leggendo in due minuti - perché non volevo intervenire - ma già quando vediamo "entrate accertate, spese impegnate per concessioni edilizie, entrate accertate 5 milioni 112 mila euro, 3 milioni 743 mila euro", già 1 milione 368 mila euro l'abbiamo trovato; se ci mettiamo, e l'hai detto tu, sei stata onestissima, una manovra fatta sui residui passivi, abbiamo i soliti 4 miliardi, i soliti 2 milioni di nuovi euro. Quindi l'hai detto e i Sindaci revisori l'hanno evidenziato. Della relazione dei Sindaci revisori preoccupa una cosa: la verifica del patto di stabilità interno. Sui limiti stabiliti, uno è stato rispettato e due non sono stati rispettati. Qui ritorna a bomba il discorso che abbiamo fatto in occasione della revisione di novembre, quando abbiamo parlato del discorso del personale "il mancato rispetto dei precetti normativi comporta per il 2003 dei divieti di assunzione di personale a tempo indeterminato" cioè non possiamo più assumere personale a tempo indeterminato. Come facciamo ad assumere il personale? Con il Co.co.co? Nemmeno questo, perché di assumere a tempo indeterminato (inc.) che stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Qual è il marchingegno che questa Amministrazione Comunale sta inventando? Mi meraviglia un po' che abbiamo un Sindaco che è sindacalista C.G.I.L. che noi diamo degli incarichi a delle Cooperative, che dovrebbero essere dati per gestione di servizi, quindi la cooperativa gestisce un servizio, la struttura gestisce un servizio. Noi che facciamo? Sai come si chiama, Sindaco, per te un anno fa? Intermediazione di mano d'opera, e credo che come sindacalista avresti fatto una battaglia, no? Vorrei che cominciassi a fare anche questa battaglia all'interno della struttura, perché il vero problema - sono contento, Assessore, che ridi, ed è vero perché hai capito che il problema è qui - lo si fa dando l'incarico alla cooperativa sociale Belluzzi e Orfanelli di un servizio, nella realtà la cooperativa Belluzzi e Orfanelli ci fornisce 2, 3, 5 - nella fattispecie 2 - impiegati che utilizziamo, magari, per la rete civica. Questo si chiama intermediazione di mano d'opera; questa era una cosa che nei bilanci non era mai venuta fuori, e io di questo ringrazio l'Assessore e i Sindaci revisori che hanno avuto l'onestà intellettuale di ammettere tutto questo. Ripeto che non avrei voluto parlare perché sono stanco per altri motivi; voteremo contro, ricordando che i 4 miliardi esistono sempre, un po' nascosti ma esistono sempre.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Collega Grassetti, prego.

GRASSETTI ANTONIO (AN): Grazie, Presidente. Vado a fare la dichiarazione di voto aggiungendo qualcosa rispetto a quello che non ero stato in grado di dire prima, ma sto cercando di recuperare dati in fretta, proprio perché ho letto purtroppo in ritardo, e prendo atto anche dell'atteggiamento molto positivo e molto onesto da parte dell'Assessore, che in qualche modo ha riconosciuto delle responsabilità amministrative che non sono sue, sicuramente, sono convinto che non sono le sue, però probabilmente l'organizzazione dovrà migliorare, da questo punto di vista. Un altro aspetto che non ho sottolineato nel primo argomento, ma che non mi è mancato di sottolineare in altre occasioni e che è il caso di sottolineare ancora una volta - e questo l'ho letto, o almeno credo, pure dalla nota dei revisori - è la questione sul modo con cui la contabilità viene svolta, manca un sistema di conto economico. Io non sono un tecnico, ma credo che ci sia la necessità di avere un sistema che dia l'esatta conoscenza da parte degli operatori della situazione reale al momento, per poi poter operare le scelte, sia quelle del momento che quelle progettuali. Con riferimento al cimitero, qualche accenno, voglio evitare di entrare in un argomento che ci porterebbe molto lontano, ma è un masso molto pesante su questa Amministrazione, e io spero che ci si voglia mettere le mani. Ho notato un'altra cosa dalla nota dei revisori che, per quanto in precedenza io li abbia criticati, però alla fine è il sostegno migliore per chi svolge l'opposizione, ecco perché mi aspettavo probabilmente qualcosa di più, un aiuto maggiore, a me che sono - come è noto - profondamente ignorante in questo campo, dal punto di vista tecnico, a pagina 22 i revisori fanno riferimento ai proventi dei beni dell'Ente e al secondo punto dicono che nel corso del 2002 "non si è provveduto alla revisione dei canoni come dettato dalla legge 537/93". Forse sarà il caso di metterci mano, perché è importante, abbiamo avuto occasione anche nello scorso mandato consiliare con le interrogazioni di approfondire e di trattare l'argomento. Non ho capito cosa significa l'ultimo punto perché c'è scritto "relativamente al patrimonio immobiliare indisponibile il canone è/non è stato reso conforme all'articolo 32" per cui io non so se è o non è stato conforme. E'? Allora, probabilmente è un errore di battuta. Poi l'ultima cosa, e concludo, un altro accenno di natura contributiva: chiunque di noi, passando per il Montirozzo non può non aver notato un paio di cose: prima cosa, le erbe che sono ricresciute sulle mura. Io ricordo che quando all'inizio dello scorso mandato consiliare, Consigliere Comunale fresco fresco, uscivo sulla stampa per lamentare la presenza delle erbe sul torrione, ebbi una risposta sul Consiglio Comunale (categorica come sempre) dall'allora capogruppo Balestra - adesso mi sembra che ce n'è un altro, ma allora c'era Balestra - che mi disse "Grassetti sbraita, ma non sa che sono previste delle operazioni molto importanti, di un costo molto rilevante che prevedono certamente l'eliminazione delle erbe". Aveva ragione, i lavori ci sono stati però le erbe, caro Balestra, lì ancora stanno. Certo, riconosco la buona fede di Balestra, la colpa non è certo dell'Amministrazione ma credo che l'Amministrazione debba prendere per il bavero della giacca chi ha compiuto questi lavori e debba metterlo di fronte dal punto di vista civilistico a determinate responsabilità per difetti nell'opera, e deve dare consequenzialità all'azione amministrativa che l'altra Amministrazione ha iniziato, stanziando un importo così importante. Così come sono 4 anni che nel Torrione di (Mezzogiorno ?) è presente un'impalcatura che sta lì e non si capisce. In questo voglio offrire un contributo, e spero che qualcuno faccia pressione sulle imprese che si sono preoccupate dei lavori. Con questo confermo quanto espresso prima in relazione al voto che daremo.

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Non ho altri interventi e quindi apriamo le votazioni. Invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula, per favore.

Presenti n. 23

Astenuti n. 00

Votanti n. 23

Favorevoli n. 18

Contrari n. 05 (Agnetti e Belluzzi per F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)

Approvato con 18 voti favorevoli e 5 contrari. Non c'è l'immediata esecutività. Quindi passiamo al punto 6.

COMMA N. 6 - DELIBERA N.98 DEL 23.06.2003

VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO 2003

Esce il Consigliere Belluzzi ed entra il Consigliere Mazzarini

Sono presenti n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento, è stata illustrata in Commissione e quindi apriamo le votazioni.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 00
Votanti	n. 23
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 04 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)

Il punto 6 viene approvato con 19 voti favorevoli e 4 contrari. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività, votazioni aperte. E' assente Giuliadori.

Presenti	n. 22
Astenuti	n. 00
Votanti	n. 22
Favorevoli	n. 18
Contrari	n. 04 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N. – S.U.J.)

L'immediata esecutività viene approvata con 18 voti favorevoli e 4 contrari. Passiamo al punto 7.

COMMA N. 7 - DELIBERA N.99 DEL 23.06.2003

VARIANTE AL PROGETTO GENERALE RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO INTERMODALE IN LOCALITA' COPPETELLA AI SENSI DELLE LL.RR. NN. 15/86 - 32/88 E 6/94

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, questa è una pratica illustrata in Commissione e quindi apriamo le votazioni.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 02 (S.U.J.)
Votanti	n. 21
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 02 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N.)

Il punto 7 viene approvato con 19 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti. C'è l'immediata esecutività e quindi riapriamo le votazioni.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 02 (S.U.J.)
Votanti	n. 21
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 02 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N.)

Immediata esecutività approvata con 19 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

COMMA N. 8 - DELIBERA N.100 DEL 23.06.2003

D.P.R. N. 380 DEL 06.06.2001 “TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA EDILIZIA” – CONFERMA CONTENUTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO E DELLA NOMINA DELLA COMMISSIONE EDILIZIA

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Ho un intervento prenotato, ma c'è un errore. Quindi apriamo le votazioni.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 03 (Agnetti per F.I. – S.U.J.)
Votanti	n. 20
Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 00

Il punto 8 viene approvato con 20 voti a favore e 3 astenuti. C'è l'immediata esecutività, riapriamo la votazione.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 03 (Agnetti per F.I. – S.U.J.)
Votanti	n. 20
Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 00

L'immediata esecutività viene approvata con 20 voti a favore e 3 astenuti.



COMMA 9 - DELIBERA N.101 DEL 23.06.2003

COMUNE DI JESI/DOTTORI ARTURO - LUCARINI MARIA. CORTE D'APPELLO DI ANCONA  
RG 34/99 - SENTENZA DEFINITIVA N. 188/2002 - SOCCOMBENZA - RICONOSCIMENTO  
DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA A) D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE DI  
BILANCIO

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni, quindi apriamo le  
votazioni. votazione aperta, votiamo il punto 9.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 00
Votanti	n. 23
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 04 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)

Il punto 9 viene approvato con 19 voti a favore e 4 contrari. C'è l'immediata esecutività, riapriamo le  
votazioni.

Presenti	n. 23
Astenuti	n. 00
Votanti	n. 23
Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 04 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)

L'immediata esecutività è approvata con 19 voti a favore e 4 contrari. I lavori sono terminati, a tutti  
buona sera. Vi ricordo che il prossimo Consiglio Comunale è venerdì 11 luglio. Buonasera.